DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 14

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 18 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**Nelle case come al ristorante Cene domestiche sdoganate**
Del Frate alle pagine II e III

**L'intervista**
**Il mago Forest: «Treviso è magica adoro vivere qui sono tutti affettuosi»**
Pavan a pagina 18

**Calcio**
**Udinese: voci, sospetti e smentite «La squadra non è in vendita»**
Simonato a pagina 20

# Nella casa-alcova del padrino

▸Abiti e orologi costosi, viagra ed un'agenda: ecco cosa c'era nel covo di Messina Denaro

▸Si pente il "vero" Bonafede: «L'abitazione dove si nascondeva l'ho comprata io con i suoi soldi»

Una casa-alcova per il padrino. Una latitanza dorata, tra sneakers griffate, vestiti costosi, ricevute di ristoranti, pillole per il sesso e profilattici. In questo covo di lusso viveva Matteo Messina Denaro, a Campobello di Mazara. Il rifugio dove si nascondeva il boss è di proprietà di Andrea Bonafede, lo stesso titolare della carta d'identità falsa utilizzata dal super latitante. Bonafede si è già "pentito": «Ho comprato l'appartamento con i suoi soldi». Trovati anche gli appunti che Messina Denaro prendeva ogni giorno.

Errante e Pinna
da pagina 2 a pagina 5

**Il ministro Nordio**
## «Intercettazioni utili contro la mafia ma stop agli abusi»

**Intercettazioni «indispensabili» contro «terrorismo e mafia», a cambiare deve essere «l'abuso che se ne fa per i reati minori». Il ministro Nordio frena le polemiche e difende l'idea di ridurre l'uso dello strumento.**

Malfetano a pagina 4

**L'analisi**
## Risparmio energetico: l'inaccettabile progetto Ue

Angelo De Mattia

Dovrebbe essere corale, di là dei singoli schieramenti politici, la reazione al progetto di direttiva europea che prevede misure drastiche per gli immobili residenziali in funzione del risparmio energetico. Una reazione sarebbe dovuta anzitutto per le caratteristiche del patrimonio immobiliare italiano e per il rispetto del principio di sussidiarietà. Sia chiaro: non si contestano gli obiettivi del programma "Fit for 55" che ha come scopo il conseguimento dell'efficienza energetica in Europa con emissioni zero entro il 2050. Sono invece i tempi, i modi, i singoli passaggi che fanno astrazione dalla realtà nonché dalle specificità nazionali e che, dunque, non possono essere accolti.

Stabilire che entro il 2030 tutti gli immobili residenziali debbono rientrare nella classe energetica "E", che è propria solo delle abitazioni costruite negli anni '80 e '90, e che entro il 2033 dovranno passare alla classe "D", mentre il 60-65 per cento degli immobili in Italia si colloca nelle classi "F" e "G" significa provocare con un colpo solo una concatenazione (...)

Continua a pagina 23

**Il personaggio.** La Giorgi indagata a Vicenza

## «Falsi vaccini? Io in regola, la dottoressa ha problemi»

Angela Pederiva

Camila Giorgi, prima vittoria agli Australian Open. Trionfo però "oscurato" dalle parole della tennista, sotto inchiesta a Vicenza per falso ideologico sui finti vaccini: «Sono in regola, il problema è della dottoressa».

A pagina 12

**Il caso**
## Dino Baggio: «Integratori, oggi ho paura»

Spettoli a pagina 12

## Dal Friuli ai Caraibi, i misteri dell'omicidio di un operaio 30enne

▸Da anni lavorava a Pordenone, ma era nato a Santo Domingo: ucciso mentre era lì in taxi

La dinamica dell'omicidio non è del tutto chiara. L'unica certezza è che Yancarlos Ramirez, 30 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola mentre stava per salire su un taxi nella sua città natale, Santo Domingo. Era lì per controllare i lavori nell'appartamento che aveva comperato e stare con i parenti. Dopo aver sposato una connazionale, da qualche anno abitava a San Vito al Tagliamento. Mistero sul movente dell'omicidio, forse una rapina. La polizia dominicana ha indagato 10 persone.

Salvador a pagina 13

**Qatargate**
## Panzeri "collabora": farà i nomi di chi ha preso i soldi

**L'ex eurodeputato Antonio Panzeri si è pentito e ha firmato un accordo con la procura belga. E farà i nomi di chi ha preso i soldi del Qatargate.**

A pagina 9

**Nordest**
## Autonomia, la Lega veneta contro il governo «È come Conte»

Alda Vanzan

Non bastavano le contrarietà delle Regioni del Sud e i distinguo degli alleati nazionali di Governo. Adesso, a rallentare il dibattito politico sull'Autonomia sono anche le procedure interne del consiglio regionale del Veneto, tant'è che l'attesa risoluzione della Lega che avrebbe dovuto essere un pungolo per la premier Giorgia Meloni (e che avrebbe portato i Fratelli d'Italia nostrani a pronunciarsi pubblicamente) è saltata: rinviata alla prossima settimana. È vero che il rinvio è di natura procedurale (...)

Continua a pagina 7

**Segreteria dem**
## Primarie del Pd, il sondaggio: Bonaccini batte Schlein: 65-35%

A 40 giorni dalle primarie del Pd, un sondaggio "incorona" Stefano Bonaccini. Si tratta della rilevazione, autocommissionata e indipendente, condotta da In.Twig (istituto a cui si sono affidati anche Brugnaro e Gori) su un campione di 1.500 maggiorenni. Nello scontro diretto Bonaccini batterebbe Schlein 65% a 35%. Nella prima fase il 46% sceglierebbe il governatore emiliano, mentre Schlein otterrebbe il 29%, i deputati Cuperlo e De Micheli sarebbero appaiati all'11%, l'outsider Antonio Guizzetti raccoglierebbe il 3%.

Pederiva a pagina 8



## Il ritorno della lontra: c'è la prima fotografia

Dopo il ritorno di orsi e lupi, la comparsa e la riproduzione dello sciacallo dorato, in provincia di Belluno nei giorni scorsi è stata fotografata anche una lontra europea. In novembre erano stati ritrovati suoi escrementi in val Digon, nell'Alto Comelico. Stavolta una lontra che sguazza nelle acque del torrente Ansiei è stata fotografata. È la conferma della presenza in provincia di Belluno. O meglio, dell'espansione nell'alto Bellunese di questo animale, di cui non si aveva traccia da più di mezzo secolo.

A pagina 13

**La storia**
## Stefani, veneziano che fondò la voce del regime

Adriano Favaro

Che anno fu quello per Guglielmo Stefani che il 26 gennaio aveva appena cominciato un nuovo lavoro (...)

Continua a pagina 17



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

## La fine della latitanza

**QUELLA VIA SENZA NOME**
Il covo in una via non intitolata a grandi eventi o personaggi ma segnata con delle coordinate: C/b

# Messina Denaro, l'agenda e il lusso nel covo-alcova

▸Campobello di Mazara a soli 8 chilometri dal paese natale. Scorte anche di viagra

▸Trovati gli appunti che il boss prendeva ogni giorno. «Era lì da almeno 6 mesi»

LE INDAGINI

CAMPOBELLO DI MAZARA Un po' filosofo e un po' libidinoso. Il Matteo Messina Denaro che non conoscevamo si racconta tra le stanze di quel rifugio che non ha fatto in tempo a ripulire. L'altra faccia del sanguinario stragista è tutta qui, nei tanti frammenti di vita rimasti nel museo della latitanza e di cui nessuno doveva sapere. E quello che forse non si aspettavano neanche i carabinieri che da anni vivevano dietro a lui è un boss scrittore e pensatore. E se non sono messaggi in codice, quelli che i militari del Ros hanno letto con stupore tra le pagine di una piccola agendina bordeaux, allora sono pensieri profondi e di cui anche uno invecchiato a pane e violenza può essere capace. Il resto è la prova dell'ossessione machista del sessantenne che si sentiva più potente di tutti: la passione irrefrenabile per le donne, per le quali ha corso anche il rischio di aprire le porte del rifugio in cui sperava di sfuggire per sempre agli ergastoli. L'attività sessuale, dimostrano oggi le perquisizioni, era frequente e le tracce si trovano tutte in camera da letto, nella stanza che si apre alla fine del breve corridoio, oltre la porta in alluminio bianco. Ci sono i preservativi ma ci sono anche molte pastiglie di viagra e questo sicuramente è un dettaglio che il boss di Castelvetrano avrebbe preferito non si sapesse. Ma pure questi sono i segni dell'età e forse della malattia. Lui comunque si consolava così, anche con le foto porno stampate sui calendari appesi alle pareti.

**IN PIENO CENTRO ABITATO**

Di tutto quello che si poteva immaginare quando ancora si aspettava che il covo venisse ritrovato, qui, all'uscita di Campobello di Mazara (a soli 8 chilometri dal suo paese natale), non c'è nulla. Non siamo in campagna, ma in pieno centro abitato. A 20 metri da un market, nello stesso stabile di una grande rivendita di saponi e profumi, di fronte a un distributore di benzina e a un negozio di abbigliamento. C'è un viavai continuo, in una strada tra le più trafficate, all'ingresso di una cittadina di 11 mila abitanti ma che fa i conti con gli ingorghi continui. Questa non è una villa ma nel piccolo eremo del sanguinario alla macchia da 30 anni c'erano molti agi. Arredi pregiati, ristrutturazione curata nei minimi dettagli. Abiti griffati, scarpe costose e una scatola piena di documenti sanitari. La casa, lo ha ammesso lui stesso, apparteneva formalmente ad Andrea Bonafede il geometra che aveva ceduto l'identità al capitalista di Cosa Nostra e che però l'aveva comprata con i soldi del boss, almeno sei mesi fa. Un investimento non casuale, strategico e non troppo oneroso: quindicimila euro che valevano la libertà per l'uomo che temeva di morire nel giro di pochi anni ma che non voleva arrendersi all'idea di passare gli ultimi giorni dietro le sbarre. C'era stata pure una contesa familiare per la proprietà di quell'appartamento al piano terra: una guerra familiare tra il capostipite della famiglia Oddo, quella che ha venduto quella dependance (senza saperlo, dicono loro) al principale complice del super boss, e il marito della figlia, deceduta alcuni anni fa, e che da lì non se n'è mai voluto andare.

**ARREDI PREGIATI, ABITI GRIFFATI E TANTI REFERTI MEDICI. IN UN'AGENDINA LE PAROLE DOLCI PER LA FIGLIA E I PENSIERI CUPI SULLA PAURA DI MORIRE**

Dell'insolita passione per la scrittura dell'ultimo grande latitante si trova già qualche pagina tra le montagne di fascicoli giudiziari che raccontano la latitanza e le inchieste che sono servite a ridurre la rete di supporto e copertura. Una lunga corrispondenza, sempre firmata con lo pseudonimo, Matteo Messina Denaro l'avrebbe intrattenuta per almeno due anni, tra il 2004 e il 2006, con Antonio Vaccarino, ex sindaco di Castelvetrano e collaboratore dei Servizi segreti morto due anni fa dopo essere stato contagiato dal Covid.

**LA STRATEGIA DEGLI 007**

Una pagina misteriosa e che sarebbe stata una strategia degli 007 per tentare di avvicinarsi a "U siccu". Il "caro amico", in ognuno dei messaggi ritrovati, era stato soprannominato Svetonio, proprio come lo storico dell'antica Roma. Dialoghi non troppo lunghi, nei quali l'imprendibile padrino sfoggiava una certa cultura classica, ma si rammaricava di non essere riuscito a laurearsi. Nei pensierini che oggi i carabinieri hanno ritrovato nella casa di Campobello di Mazara, in un vicoletto a cui non è stato neanche dato un nome e che i postini identificano come "via C/b", si parla anche di amore. E l'uomo che ordinò spietati omicidi, che fece sciogliere nell'acido il piccolo Giuseppe Di Matteo, esprime persino sentimenti da filosofo. Parole dolci, quando scrive della figlia e quando ragiona sulla vita e anche sulla morte. Un incubo che ronzava di continuo nella testa di Matteo Messina Denaro e che l'ha costretto al rischio estremo: fare frequenti viaggi fino a Palermo e a mescolarsi tra i pazienti di una clinica. Perché il medico privato, quello che ha salvato la vita ai boss del passato, contro il tumore che ha fiaccato l'uomo che voleva diventare Diabolik non poteva più farci nulla.

**Nicola Pinna**



# «Diceva di chiamarsi Andrea andava al bar e al ristorante» Il racconto dei vicini di casa

IL REPORTAGE

CAMPOBELLO DI MAZARA Rosario Cognata è incerto solo sulle date: «Era qui da anni, forse da mesi, anzi direi un annetto. Un uomo molto gentile, ci salutavamo ogni giorno, usciva spesso, ci incontravamo frequentemente». Il periodo coincide con quello che hanno ipotizzato i carabinieri, che però hanno un altro sospetto: l'appartamento che Andrea Bonafede aveva acquistato con i soldi (e su richiesta) di Matteo Messina Denaro non era l'unico rifugio del boss. Il 54enne Rosario Cognata, che vive al piano superiore di questa palazzina grigia, lunedì mattina ha scoperto di aver vissuto per quasi un anno fianco a fianco all'uomo più ricercato d'Italia. A un criminale diventato famoso in tutto il mondo per la spietatezza dei suoi piani e per la durata della latitanza. «Non immaginavo di avere un vicino di casa così ingombrante. Non ci avevo mai parlato a lungo, ci salutavamo e basta. Diciamo che non dava confidenza. L'ho visto sempre solo ma non si allontanava tanto».

**IL PAESE**

Il vicino di casa non aveva mai osato fargli domande, ma in paese tanti gli avevano chiesto di cosa si occupasse. E persino il nome. Matteo Messina Denaro aveva la risposta pronta: «Mi chiamo Francesco, sono un medico in pensione di Palermo». Dava l'idea di non volersi dilungare e in un posto in cui la discrezione non è mai troppa neanche i pettegoli hanno insistito. Qui a Campobello, a 10 minuti di curve dalla sua Castelvetrano, l'ultimo stragista di Cosa Nostra non faceva la vita dell'eremita. Osava, usciva, e anche frequentemente, raccontano oggi alcuni degli abitanti che finalmente possono chiacchierare persino con gli sconosciuti con un briciolo di paura in meno. Il finto dottore che in paese si faceva chiamare Francesco, ma aveva in tasca la carta d'identità di Andrea Bonafede, lo hanno incontrato persino all'autolavaggio, al volante di quella Giulietta nera che rientra tra gli indizi seguiti dai carabinieri del Ros. Una volta, svelano ora i più chiacchieroni, è stato notato anche in pizzeria, ma molto più spesso al bar.

**IL PADRINO USCIVA PRATICAMENTE OGNI GIORNO: «RACCONTAVA DI ESSERE UN MEDICO IN PENSIONE»**

**IL COMANDANTE**

Il benzinaio invece nega, così pure le commesse del negozio di profumi e cosmetici che sta al piano terra dello stesso stabile-rifugio. «Lui - racconta il comandante della polizia locale, Giuliano Panierino - si sentiva più di casa qui che a Castelvetrano. Qui abita anche il fratello e qui aveva trovato i principali fiancheggiatori. Diciamo che era la sua comfort zone».

**Nic. Pin.**



**L'APPARTAMENTO INTESTATO AL GEOMETRA**
L'ingresso del covo di Messina Denaro, a Campobello di Mazara. Un appartamento intestato ad Andrea Bonafede, che avrebbe prestato la sua identità al padrino

LE INDAGINI

# Già pentito il prestanome: «La casa dove era nascosto l'ho presa con i soldi suoi»

▶Il vero Andrea Bonafede e le vite parallele: la loro amicizia risale ai tempi della gioventù

▶Vertice al palazzo di giustizia di Palermo «Scavare a fondo sulla rete che l'ha protetto»

PALERMO C'è un altro covo. O meglio il vero covo, la roccaforte di Matteo Messina Denaro, il luogo dove il capomafia custodirebbe documenti e segreti. La chiave per arrivarci è Andrea Bonafede, l'uomo che al latitante ha prestato la propria identità. Ha fatto delle ammissioni ai magistrati. Un'apertura importante, ancora non totale e non definitiva, che però traccia la strada.

La sua vita è scivolata via per anni parallela a quella del boss. Hanno vissuto fianco a fianco nelle piccole e grandi faccende quotidiane, nella salute e nella malattia. Significa che c'è molto di più della sola carta d'identità con le sue generalità da geometra con la quale il latitante ha fatto accesso in cliniche e ospedali per curarsi.

Bonafede, cognome da sempre sinonimo di potere mafioso in provincia di Trapani, messo alle strette dal procuratore Maurizio de Lucia e dell'aggiunto Paolo Guido della Direzione distrettuale antimafia di Palermo, ha confessato di conoscere da tempo l'ormai ex latitante. È vero, ha detto, la casa di vicolo San Vito è a lui intestata (fatto che non poteva negare), ma ha aggiunto una circostanza che complica la sua posizione. I soldi per comprarla glieli ha dati Matteo Messina Denaro. Sono circa 15 mila euro con cui lo scorso maggio, in concomitanza con il secondo intervento chirurgico eseguito alla clinica La Maddalena di Palermo, è stata perfezionata la compravendita. Questo conferma che il latitante ha comunque disponibilità di soldi in contanti.

### AMMISSIONI A SINGHIOZZO

Bonafede ha fatto altre ammissioni. Dice e non dice. Sembra volere fare un passo in avanti e subito dopo uno indietro. Basta scorrere i reati che gli vengono contestati per capire che non è stato un semplice uomo di fiducia. Oltre alla procurata inosservanza di pena pluriaggravata (e cioè la pioggia di ergastoli definitivi che macchiano in maniera indelebile la fedina penale di Messina Denaro), al geometra di 59 anni viene contestata l'associazione mafiosa.

La sua conoscenza con Messina Denaro risale al periodo della giovinezza, ma è di recente che i loro rapporti si sono rinsaldati per fare uno scatto di qualità. La carta d'identità era valida per altri tre anni con scadenza il 23 ottobre del 2026. Messina Denaro ha usato il documento per accedere alla clinica palermitana e non solo. Sono almeno due anni che il capomafia se ne va in giro per strutture sanitarie pubbliche e private. Nella casa di Campobello di Mazara è stato trovato uno scatolone con una sfilza di referti di esami specialistici e di laboratorio che non riguardano solo le gravi patologie epatiche per cui è stato prima operato e poi sottoposto alla chemioterapia. Ad esempio, ci sono i documenti per i suoi cronici problemi alla vista. Nessun medico si è accorto di nulla? Gli investigatori non ci credono, tanto che sarebbe già stato iscritto nel registro degli indagati un oncologo trapanese.

**IL SELFIE IN CLINICA CON IL MEDICO**
Matteo Messina Denaro, sotto il falso nome di Andrea Bonafede, era diventato di casa alla clinica di Palermo dove si curava per un grave cancro al colon; talmente di casa che i sanitari, quello qui accanto dovrebbe essere un medico, scattavano anche dei selfie con lui, molto probabilmente inconsapevoli che quel signore dalle buone maniere (che portava persino in dono dell'olio di oliva) era un feroce assassino. Ora, medici e infermieri rischiano anche delle sanzioni disciplinari per la loro imprudenza.

**IL GEOMETRA 59ENNE HA AMMESSO DI AVER RICEVUTO I 15MILA EURO PER L'ACQUISTO DELLA ABITAZIONE DI VIA CB 31**

**I DUE INSIEME IN TANTI CONTROLLI SANITARI SOTTO LA LENTE ANCHE I MEDICI CHE LO HANNO CURATO: INDAGATO UN ONCOLOGO TRAPANESE**

### IL VERTICE

Della rete che ha protetto il latitante si è discusso nel corso di un vertice al palazzo di giustizia di Palermo. «Abbiamo condiviso le informazioni e progettato il lavoro che ora andrà fatto – ha spiegato il capo della Dna Giovanni Melillo –. Faremo una riunione di coordinamento per far confluire il patrimonio investigativo raccolto e metterlo a disposizione degli uffici che a vario titolo si occupano di Messina Denaro».

Chissà che non vi confluiscano presto, nel patrimonio investigativo, le dichiarazioni di Bonafede che sarebbe stato l'angelo custode del super boss di Castelvetrano in tante altre trasferte sanitarie. A volte si muovevano con la Fiat Bravo bianca a bordo della quale, lunedì mattina, sono giunti a Palermo. Di auto ne avevano a disposizione un'altra, una Alfa 164, la cui chiave è stata ritrovata nel borsello del boss al momento dell'arresto. Dal codice identificativo i militari del Ros sono risaliti alla targa. Il resto lo ha fatto il sistema "Mille occhi". Inserendo i dati si può sapere quando un'auto è passata nel raggio di azione di una telecamera di sicurezza. I carabinieri sono così arrivati alla casa intestata a Bonafede, che poi ha ammesso la storia dei 15 mila euro.

Corsi e ricorsi storici, persino nella passione per le auto. Era sul frontale di un'Alfa 164 che Matteo Messina Denaro, raccontarono i collaboratori di giustizia, voleva piazzare dei mitra.

**Riccardo Lo Verso**



I personaggi

Lo accompagnava alle terapie

# Luppino, il «signor nessuno» che guidava l'auto del padrino

IL RITRATTO/1

PALERMO È l'insospettabile che ci si aspetta di trovare al fianco di un super latitante degno di tale fama. La figura di Giovanni Luppino, 59 anni, titolare di una piccola impresa agricola, riporta la narrazione dell'arresto di Messina Denaro nell'alveo della regole di chi scappa e non vuole dare nell'occhio. «Un signor nessuno», lo ha definito il procuratore di Palermo, Maurizio De Lucia. Eppure Luppino assolveva un compito delicatissimo: accompagnare il latitante fino a Palermo alla clinica La Maddalena.

Né l'autista della Fiat Bravo, né il passeggero "illustre" si aspettavano di finire in trappola. Quando i carabinieri del Gis lo hanno circondato, Luppino ha tentato di scappare. Non c'era via di fuga: la struttura sanitaria nel rione San Lorenzo era stata circondata. Il suo cognome ha dato vita a inevitabili collegamenti. La mente e la cronaca riportavano innanzitutto al boss detenuto Francesco Luppino, uno dei più fidati uomini di Matteo Messina Denaro. Talmente fidato da avergli assegnato il delicato compito di essere il suo ambasciatore nei vertici che contavano. Ad esempio lo spedì all'incontro con i boss Lo Piccolo di Palermo. Era il giorno in cui, nel 2009, finiva la latitanza di Salvatore e Sandro Lo Piccolo, padre e figlio. Luppino vide gli elicotteri in volo e fece marcia indietro. Qualcuno sussurra che in macchina, seduto al suo fianco in una Fiat Panda, ci fosse proprio Messina Denaro.

**IL SUO OBIETTIVO ERA RENDERSI INVISIBILE NON PARLA DAL MOMENTO DELL'ARRESTO**

Nessuna parentela con Jonn Luppino, imprenditore delle scommesse che finanziava la famiglia di Rosario Allegra, cognato di Messina Denaro. Il giorno che lo arrestarono gli trovarono dei lingotti d'oro nella sua casa a due passi da Campobello di Mazara, dove è stato scoperto il covo del boss.

Giovanni Luppino è stato arrestato per procurata inosservanza di pena aggravata dal metodo mafioso. All'inizio si spaccava la schiena nelle campagne trapanesi. Dopo anni passati a coltivare la terra si è messo in proprio avviando una piccola impresa che vende olive Nocellara del Belìce, un prodotto che identifica il territorio. Le ammassa in un magazzino e le rivende ad altri produttori, molti dei quali non siciliani. Adesso il «signor nessuno», che dal momento dell'arresto si è chiuso in un silenzio totale, attende che il giudice per le indagini preliminari decida sulla convalida del fermo. Era l'autista di Messina Denaro e forse non solo.

**R.L.V.**



È andato in pensione a dicembre

# Tumbarello, il medico-politico firmava le ricette per il boss

IL RITRATTO/2

PALERMO Due pazienti con lo stesso nome. Strano, ma vero. Uno era Matteo Messina Denaro, l'altro Andrea Bonafede, che al padrino trapanese ha prestato l'identità. Per anni hanno frequentato entrambi lo studio di Alfonso Tumbarello, 70 anni, molto noto a Campobello di Mazara per la sua lunga attività di medico di base e pneumologo, e per l'impegno politico. «Non poteva non sapere del gioco sporco», dicono gli investigatori che ora gli contestano il reato di procurata inosservanza di pena aggravata dal metodo mafioso. La "pena" sono gli ergastoli a cui finora Messina Denaro era sfuggito.

**IN PASSATO SI ERA CANDIDATO ALLE ELEZIONI REGIONALI AVEVA LUI IN CURA IL FINTO BONAFEDE «DOVEVA SAPERE»**

Andrea Bonafede, quello vero, era un assistito del medico. Lo è stato per anni. Ad un certo punto gli è subentrato Matteo Messina Denaro. Tumbarello non si è reso conto di avere a che fare con il più ricercato fra i ricercati? Di sicuro, dicono gli investigatori, non si è fatto troppe domande per quei due pazienti uguali e diversi. E così avrebbe ricevuto il padrino corleonese nel suo studio, gli avrebbe suggerito di sottoporsi ad accertamenti e prescritto farmaci. Non una, ma diverse volte. Troppe per ritenere occasionale il loro rapporto. Quando Messina Denaro si è ammalato in maniera più grave gli ha suggerito le mosse necessarie per affrontare il cancro.

Nel suo studio di via Giuseppe Garibaldi ieri le serrande erano abbassate. I carabinieri lo hanno perquisito. Stessa cosa davanti alla casa di via Marsala, dove c'era il cognato che ne ha giustificato il comportamento: «Non poteva sapere chi fosse quell'uomo che si spacciava per Andrea Bonafede». Medico di Messina Denaro a sua insaputa, dunque. Che poi è la tesi che Tumbarello ha abbozzato davanti agli inquirenti, aggiungendo, a sua discolpa, che dallo scorso dicembre è andato in pensione. Nelle prossime ore sarà interrogato.

Dottore con la passione per la politica. Si era candidato nel 2011 a sindaco di Campobello Di Mazara, appoggiato dal Popolo delle Libertà. Raccolse il 7,55% dei voti, meglio della lista che portava il suo nome, ma lontano da ciò che serviva per l'elezione. Nel 2006 ci aveva provato alle Regionali nella lista collegata a "Per la Sicilia Cuffaro Presidente" di Totò Cuffaro, attuale commissario regionale della Dc, condannato a 7 anni di carcere (scontati) per favoreggiamento aggravato a Cosa nostra. Andò male anche quella volta. Non gli riuscì di ripetere l'elezione nel 2003 al consiglio provinciale di Trapani.

**R.L.V.**

## Le reazioni della politica

**IL CONSIGLIO DI DIFESA**
Il Consiglio Supremo di Difesa riunito da Sergio Mattarella al Quirinale

# Il Colle: ha vinto lo Stato Nordio firma il 41 bis «Utili le intercettazioni»

▶Le congratulazioni di Mattarella con forze dell'ordine e magistratura

▶Ma il ministro difende l'idea di ridurre l'utilizzo dello strumento: troppi abusi

IL CASO

**ROMA** Le intercettazioni «sono indispensabili» per combattere «il terrorismo e la mafia», a cambiare deve essere «l'abuso che se ne fa per i reati minori». All'indomani dell'arresto del super boss Matteo Messina Denaro, arrivato dopo 30 anni di latitanza anche grazie all'ascolto delle conversazioni di alcuni suoi fiancheggiatori, il ministro della Giustizia Carlo Nordio frena le polemiche sugli strumenti giudiziari utilizzati durante le indagini e difende la "sua" idea di riforma che di fatto le prevede solo per reati di mafia e terrorismo. Così una manciata d'ore prima di firmare il decreto che terrà l'ex latitante mafioso al carcere duro, il 41 bis, in diretta a Radio24, il Guardasigilli chiarisce come sia necessario «cambiare radicalmente l'abuso che se ne fa» e la «conseguente diffusione sulla stampa di segreti individuali e intimi che non hanno niente a che fare con le indagini».

Intanto ieri è anche arrivato il plauso del presidente Sergio Mattarella. In apertura dei lavori del Consiglio supremo della Difesa, il Capo dello Stato non solo ha evidenziato il grande successo dello Stato ma anche la presenza a Palermo di «forze vive e positive», rinnovando le congratulazioni per forze dell'ordine e magistratura.

**LE MOTIVAZIONI**

Tornando alle intercettazioni, il ministro ha spiegato anche come si tratti di «elementi fondamentali per la ricerca della prova e sono ancora più fondamentali per comprendere i movimenti delle persone. Ma è chiaro che i mafiosi - ha proseguito - non parlano per telefono dei loro programmi criminosi, le intercettazioni servono ovviamente per capire con chi parlano, come si muovono e quali siano le loro problematiche. Ad esempio in questo caso si è capito che parlando di una malattia molto grave si poteva risalire ad un luogo di cura e così pare sia stato fatto».

Al netto degli attacchi piovuti nei giorni scorsi dalle opposizioni, e in particolare dal Movimento 5 stelle e dall'ex magistrato ora eletto con i pentastellati Federico Cafiero De Raho («Le intercettazioni il più delle volte non nascono per il contrasto alle mafie. Alle mafie si arriva dopo. Perché le intercettazioni partono dalla corruzione e da altri reati e sviluppandosi su questo binario poi arrivano a tutto quello che c'è dietro»), Nordio ieri è tornato a difendere su tutta la linea quanto aveva spiegato alcuni mesi fa: è «incivile che spendiamo per loro duecento milioni l'anno mentre stentiamo a trovare i soldi per pagare il sostegno psicologico ai detenuti a rischio di suicidio». Un po' come precisato anche dal sottosegretario in quota Forza Italia Francesco Paolo Sisto: «Il punto - ha spiegato - è se per gli altri reati minori, diversi da quelli mafiosi, non sia possibile un ridimensionamento di questa attività. Non una cancellazione, sia chiaro, ma un ridimensionamento. Sono due capitoli diversi: sulla mafia avanti tutta, sul resto una riflessione mi sembra opportuna». In ogni caso la questione si è aperta lunedì dopo le parole del procuratore capo di Palermo Maurizio De Lucia che, durante la conferenza stampa per la cattura di Messina Denaro, ha sottolineato l'importanza delle intercettazioni nelle indagini di mafia: «Sono uno strumento indispensabile e irrinunciabile nel contrasto alla criminalità organizzata e alla mafia». Posizione condivisa non solo dal Guardasigilli ed ex pubblico ministero, ma anche dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, volata subito a Palermo per l'occasione: «Le intercettazioni - per come sono utilizzate per i procedimenti di mafia - sono fondamentali. Uno strumento di indagine di cui non si può fare a meno». In linea con Nordio e con i suoi tre sottosegretari Andrea Delmastro (FdI), Andrea Ostellari (Lega) e Sisto, il premier ha inoltre evidenziato come «per questo genere di reati nessuno le ha mai messe in discussione» e come «il fatto che il primo provvedimento del nostro governo sia stato proprio un provvedimento contro la mafia, ovvero la difesa del carcere ostativo - da sempre considerato il più grande problema dei mafiosi e della criminalità organizzata - dica qual è il nostro segnale».

**PER IL SOTTOSEGRETARIO SISTO LE MODIFICHE RIGUARDERANNO I REATI MINORI RESPINTI GLI ATTACCHI DELL'OPPOSIZIONE**

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio (foto ANSA)

**I COSTI**

Del resto a chiarire le intenzioni dell'esecutivo era stato lo stesso ministro durante un question time in Parlamento di qualche settimana fa. Le attività di intercettazione «hanno costi esorbitanti e disomogenei sul territorio nazionale, perché ogni pubblico ministero ne dispone quanto vuole» aveva spiegato, e per questo punterà a stabilire «un budget che non possa essere superato annualmente» dagli uffici giudiziari. Tant'è che il tariffario nazionale è stato poi aggiornato e pubblicato il 15 dicembre scorso, recependo un'iniziativa dell'ex ministra della Giustizia Mara Cartabia (cinque anni dopo la scadenza prevista dal testo della riforma Orlando), uniformando i costi per le Procure di tutta la Penisola. Il listino va dai 3 euro al giorno necessari per intercettare telefonate, videochiamate, chat ed sms agli oltre 250 euro per un software trojan capace di controllare un dispositivo, fino ai circa 2 mila euro per servizi più complessi di decrittografia, e - secondo una recente ricerca del Servizio studi di palazzo Madama - può arrivare a determinare di per sé «risparmi di spesa» per quasi 10 milioni di euro, circa il 7% in meno della spesa complessiva.

**F. Mal.**



**ERGASTOLO OSTATIVO, LA LINEA DI MELONI: «È STATO IL PRIMO PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO, VOLEVAMO DARE UN SEGNALE»**

## «Quel timbro preso dalla mia scrivania»

IL COLLOQUIO

*dal nostro inviato*

**CAMPOBELLO DI MAZARA** Vincenzo Pisciotta ha letto il suo nome in tv all'improvviso: nella carta d'identità falsificata di Messina Denaro c'era la sua firma, ben leggibile. Dopo 39 anni di lavoro all'anagrafe del Comune di Campobello ora si gode la pensione e quel che pensa lo dice con qualche giro di parole: «Qualcuno potrebbe aver usato il timbro che stava sulla scrivania, alla portata di tutti, e averlo messo sopra la foto sostituita». Eppure, stando al materiale in mano ai magistrati, Pisciotta risulta l'uomo che ha firmato il documento che ha allungato la fuga del più ricercato d'Italia. «La carta è stata emessa nel 2016 e io non ricordo il giorno in cui il signor Bonafede si è presentato in ufficio. Io firmavo tutta la pratica, affidandomi anche al controllo fatto dai colleghi». Il sospetto è che la contraffazione sia avvenuta lontano dagli uffici. Ma poi ammette: «Era difficile controllare una per una tutte le richieste che arrivavano, erano almeno dieci al giorno».

**Nic. Pin.**



**Vincenzo Pisciotta**

**L'IMPIEGATO CHE FIRMÒ IL DOCUMENTO: «MI FIDAVO DEI CONTROLLI DEI COLLEGHI»**

# Letto inchiodato a terra e telecamere la cella-ospedale nel super carcere

LA PRIGIONE

**MASSIMA SICUREZZA** Le Costarelle, il carcere dell'Aquila nel quale è stato recluso il superboss Matteo Messina Denaro

**L'AQUILA** È considerato la "fortezza" del sistema carcerario italiano. Il penitenziario con il più alto numero di boss e capiclan al 41bis. Matteo Messina Denaro è arrivato alle "Costarelle" dell'Aquila quando mancavano quindici minuti all'una dell'altra notte. È atterrato a Pescara a bordo di un C-130 dell'Aeronautica militare e poi, scortato da un imponente dispiegamento di mezzi dei carabinieri, ha raggiunto in auto il capoluogo d'Abruzzo, dove è stato rinchiuso in una delle celle singole dell'ala di massima sicurezza. Qui ha trascorso la prima notte della sua vita dietro le sbarre. Al mattino ha ricevuto la visita degli oncologici dell'azienda sanitaria aquilana che si occuperanno di curare il suo tumore al colon. L'equipe è guidata da Luciano Mutti, da una settimana appena direttore dell'Unità operativa del nosocomio: «Facciamo il nostro lavoro, per noi tutti i pazienti sono uguali. Posso solo dire che l'abbiamo trovato in buone condizioni, non mi pare ci siano gli estremi per ospedalizzarlo». Il boss riceverà i trattamenti in una cella che il carcere aveva già convertito in infermeria, ad uso anche degli altri detenuti. Non sono previsti spostamenti all'esterno, neanche verso l'ospedale San Salvatore, a meno di particolari esigenze. Già a brevissimo potrebbe essere sottoposto alla chemioterapia contro il cancro che, secondo quanto si è appreso, combatte da oltre un anno. Non è escluso, invece, che dopo una prima fase all'Aquila il boss possa essere trasferito altrove. La sua cella, una decina di metri quadrati, non differisce dalle altre: un letto saldato a terra, un gabinetto e una televisione con i canali bloccati, senza poter vedere le emittenti regionali per evitare che possano in qualche modo essere trasmessi messaggi in codice. Sul muro c'è una telecamera che registra ogni movimento. Avrà appena un paio di ore d'aria al mese, ma potrà comunque accedere alla biblioteca o leggere i giornali, censurati all'occorrenza.

**LA SCELTA**

Il penitenziario, costruito a pochi chilometri dall'Aquila, in zona isolata, è entrato in funzione nel 1993: già dal 1996 fu adibito quasi interamente a particolari regimi di alta sicurezza. Da una capienza iniziale di 150 detenuti si è poi passati ad un massimo di 300, compresi i carcerati comuni. Al momento sono presenti 159 persone, di cui 12 donne, essendo l'unica struttura italiana con una sezione femminile. Sono tutte in regime di 41 bis ad eccezione di una ventina di detenuti che svolgono lavori all'interno. La storia del super carcere aquilano è ricca di nomi eccellenti: dal boss mafioso Leoluca Bagarella - che sconta l'ergastolo per strage -, a Raffaele Cutolo della Nuova camorra organizzata, dall'esponente dei casalesi Francesco Schiavone detto Sandokan, a quello della Mala del Brenta Felice Maniero. Qui non sono mai transitati, invece, nè Riina nè Provenzano.

**Stefano Dascoli**

IL COLLOQUIO

# «Il boss malato e protetto come Provenzano: così fu ucciso il nostro Attilio»

▶La bicamerale Antimafia: l'urologo Manca, nato a San Donà, riconobbe il suo paziente

▶Il fratello Gianluca: «Tentativi di togliere i nomi dalla relazione. Ora indaghi la Dda»

VENEZIA È stato seguendo la pista del tumore che gli investigatori sono arrivati a catturare Matteo Messina Denaro. La lunga latitanza, il boss malato, i documenti finti, le cure oncologiche, le evidenti coperture: tutti particolari che Gianluca Manca, funzionario giudiziario in Corte d'Appello a Venezia, ritrova drammaticamente nella storia di suo fratello Attilio, l'urologo nato a San Donà di Piave che l'11 febbraio 2004 sarebbe stato ucciso perché aveva scoperto la rete di protezioni "eccellenti" attorno a un suo paziente, il quale gli era stato presentato sotto falsa identità come un anziano malato di cancro alla prostata, ma che in realtà si chiamava Bernardo Provenzano. A dirlo sono le conclusioni dell'indagine svolta dalla commissione parlamentare Antimafia, la cui relazione finale è stata approvata all'unanimità lo scorso 7 settembre, ma non è ancora stata pubblicata: «In questi quattro mesi – racconta al *Gazzettino* il 50enne, già avvocato e magistrato onorario – c'è stato il tentativo di togliere dal testo nomi e cognomi importanti per le connessioni che facevano non più solo intuire, ma pienamente capire, che si è trattato di un omicidio di Stato».

IN VENETO Sopra Gianluca Manca, ufficiale giudiziario a Venezia. Nella foto grande il fratello Attilio fra papà Gino e mamma Angela: negli anni '60-'70 la famiglia viveva a Caorle

## L'ACCUSA

La dura accusa è stata ribadita in questi giorni a *RaiNews24* anche dall'ex deputata pentastellata Piera Aiello, che assieme alla collega Stefania Ascari aveva proposto l'approfondimento in bicamerale. «Nella rilettura del documento già votato si può cambiare qualche virgola, non il senso delle risultanze: per questo confidiamo che la pubblicazione avvenga davvero a breve, come ci è stato detto, in modo da consentirci su quella base di chiedere alla Direzione distrettuale antimafia di Roma l'apertura di un'inchiesta giudiziaria seria, dopo quella lacunosa chiusa a Viterbo come suicidio per un mix di eroina, alcol e tranquillanti», rilancia Gianluca, fratello minore del medico, che oggi vive in provincia di Treviso ma ha trascorso con lui l'infanzia a Caorle, visto che fra gli anni '60 e '70 papà Gino insegnava a Portogruaro e mamma Angela a San Stino di Livenza.

**LA MORTE DEL MEDICO NEL 2004 ARCHIVIATA COME OVERDOSE MA AVEVA DUE BUCHI SUL BRACCIO SINISTRO PUR ESSENDO MANCINO**

## LE INCONGRUENZE

Tante le incongruenze evidenziate dalla famiglia Manca, assistita dall'avvocato Fabio Repici, nella tesi dell'overdose volontaria: le siringhe prive di impronte, i due buchi sul braccio sinistro di un uomo che era un mancino puro, il peso da palestra infranto a terra, il volto vistosamente tumefatto sprofondato nel materasso zuppo di sangue. La convinzione dei familiari, suffragata da riscontri acquisiti anche dalla commissione parlamentare d'inchiesta, è che il 35enne abbia pagato con la vita la consapevolezza maturata sul paziente curato a Marsiglia vent'anni fa, nel periodo in cui era solito recarsi in Francia ad effettuare interventi di prostatectomia radicale laparoscopica, metodica all'epoca innovativa che per primo aveva portato in Italia insieme al suo maestro Gerardo Ronzoni. «Nel momento in cui Attilio ha capito di chi si trattava – afferma Gianluca Manca – è stata presa la decisione di eliminarlo. Da chi? Dall'entourage di Provenzano, composto anche da personaggi delle istituzioni, preoccupati che mio fratello potesse denunciarli, facendo emergere situazioni incresciose per magistrati e forze dell'ordine».

## LA RABBIA E LA DELUSIONE

Sembra così ripetersi il copione delle "verità inconfessabili" che troppe volte è andato in scena nel teatro delle stragi. «La cattura di Messina Denaro – riflette il funzionario giudiziario – è sicuramente una bella notizia per le vittime e loro familiari, nonché una speranza di giustizia per tutti noi italiani. Al tempo stesso penso però che bisognerebbe interrogarsi sulle coperture poste nei suoi riguardi per ben trent'anni, di cui l'ultimo trascorso a curarsi per il tumore. Quante analogie con la vicenda di Provenzano... Mi fa tanta rabbia come cittadino sapere che mio fratello non è stato protetto, mentre al posto suo è stato protetto un boss di Cosa Nostra. Come familiari questo ci fa sentire isolati e inermi, anche perché oltre alla sua morte abbiamo dovuto subire pure l'infamia di veder infangato il suo nome e la sua credibilità come dottore, accusato di essere un drogato. Per questo le istituzioni ci hanno profondamente delusi».

Angela Pederiva



**«BENE LA CATTURA DI MESSINA DENARO MA CI SI INTERROGHI SULLE COPERTURE DI CUI HA FRUITO PER TRENT'ANNI»**

## Il latitante arrestato nel 2006

**"ZU BINNU" OPERATO NEL 2003 A MARSIGLIA**

La cattura di Bernardo Provenzano nel 2006 a Corleone. Nel 2003 "Zu Binnu", boss di Cosa Nostra, fu operato a Marsiglia: sotto falso nome sarebbe stato curato da Attilio Manca. Il mafioso è morto nel 2016.

## L'intervista Lucio Arcidiacono

# «A casa non mi vedono da giorni non ho dormito fino alla cattura: mi sono arruolato per questo»

**Colonnello, quale è stato il primo pensiero la mattina dopo l'arresto di Matteo Messina Denaro?**

«Ho fatto una semplice riflessione: che c'erano tantissime cose da fare e che eravamo solo all'inizio del lavoro».

Lucio Arcidiacono è il comandante del primo reparto investigativo del Ros dei carabinieri. Finito sotto i riflettori insieme al procuratore di Palermo, Maurizio de Lucia, all'aggiunto Paolo Guido, e al generale del Ros Pasquale Angelosanto, è la figura chiave della complessa operazione investigativa che ha portato all'arresto del super latitante trapanese. È lui che ha fermato materialmente il boss mafioso mentre si stava recando al bar per prendere un caffé ed è sempre lui ad avergli chiesto di rivelare l'identità. «Lei lo sa bene chi sono io», ha ripetuto per ben due volte, quasi in tono di sfida, l'uomo che è stato l'ossessione degli investigatori di tutta Italia per 30 anni e che ora è lì, inerme, consapevole che la corsa è finita.

**Che sensazione ha provato quando finalmente il boss ha rivelato il suo nome?**

«Quando me lo sono trovato davanti l'ho subito riconosciuto, era lo stesso uomo, solo invecchiato dal tempo. Quello delle fotografie viste tante volte. Gli ho chiesto i documenti, una semplice formalità. Era lui e non c'erano dubbi. È stata comunque un'emozione grande: mi sono arruolato nei carabinieri un anno dopo le stragi di Falcone e Borsellino e per otto anni, con la mia squadra, gli abbiamo dato la caccia. Ma il suo arresto non è tutto, perché il nostro obiettivo, è stato soprattutto infliggere un duro colpo alla mafia».

**Eppure, nonostante fosse ormai accerchiato, il boss ha provato anche a tenere un atteggiamento da duro.**

«Solo un attimo, un tentativo di mostrarsi ancora un capo mafia. Ha ripetuto due volte la frase "lei sa bene chi sono io", ha tardato a dire il nome, ma poi ha ceduto e ha anche riconosciuto che lo abbiamo trattato bene e ci ha dato atto del lungo lavoro fatto per arrivare alla sua cattura».

**Colonnello, il suo volto compare su tutte le televisioni e i giornali, ormai è conosciutissimo. Non è troppo rischioso?**

«Sono il comandante di una squadra, ho degli obblighi nei confronti dei miei uomini e della comunità. In questo ruolo tante volte ci ho messo la faccia deponendo nei processi, le nostre indagini hanno portato a importanti condanne che hanno fatto terra bruciata attorno al latitante. È da tempo che non metto il mefisto, ma durante il blitz ho chiesto a tutti i miei uomini di indossarlo».

**A chi ha dedicato la cattura?**

«A un ragazzo straordinario, a un carabiniere valoroso della nostra squadra, era il maresciallo Filippo Salvi: la notte del 12 luglio 2007 è caduto in un dirupo, a Bagheria, mentre stava cercando di piazzare una telecamera, proprio nell'ambito di un'indagine per arrivare alla cattura di Messina Denaro. Filippo aveva 36 anni, era originario di Bergamo, ma amava profondamente la Sicilia e la lotta di liberazione dalla mafia».

**Che impressione le ha fatto Messina Denaro?**

«Le indagini di questi anni ci hanno sempre rassegnato l'immagine di un mafioso diverso dagli altri: prima stragista, poi aveva intrapreso un suo percorso, tutto improntato sugli affari. Ora abbiamo avuto la conferma: è all'opposto dello stereotipo del classico mafioso di un tempo».

**Da cosa è rimasto colpito?**

«Indossava un orologio molto costoso: un Franck Muller da 35 mila euro. E poi parla abbastanza bene, ha un tono di voce calmo, pacato».

**Ha chiamato la sua famiglia subito dopo l'arresto?**

«No. A casa non mi vedono da giorni».

**La notte prima dell'operazione quanto ha dormito?**

«Nessuno ha dormito quella notte. E sarà così ancora a lungo, ci sarà tempo per riposare».

**Come ha risposto la popolazione all'arresto del boss?**

«Ho assistito a cose incredibili, a grandi manifestazioni di affetto da parte dei cittadini non soltanto a Palermo, ma anche tanto nel trapanese dove il boss comandava. Ho ricevuto centinaia di messaggi. E quando mi sono affacciato alla finestra dell'ufficio, ho visto che sotto c'era un gruppetto di persone. Guardavano in alto, avevano attaccato al palo uno striscione con su scritto: "Grazie"».

Cristiana Mangani



COMANDANTE Il colonnello dei carabinieri Lucio Arcidiacono

**DAVAMO LA CACCIA A MESSINA DENARO DA OTTO ANNI: È STATA UNA GRANDE EMOZIONE ANCHE PER LO STRISCIONE CON SCRITTO: «GRAZIE»**

La partita della Giustizia

# Csm, M5S cambia l'accordo Salta Valentino, rabbia FdI

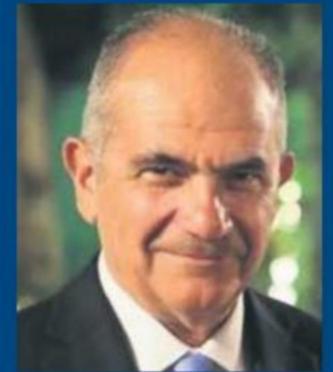
▶Nuova intesa in extremis tra i partiti per la nomina dei dieci membri laici

▶ Malumore di FI con gli alleati di governo «Per noi un solo eletto, come l'opposizione»

LA GIORNATA

ROMA Sarebbe dovuto filare tutto liscio. Contro ogni pronostico in mattinata l'elezione dei dieci membri "laici" del Consiglio superiore di magistratura sembrava cosa fatta. L'accordo tra maggioranza e opposizione c'era (rispettivamente con 7 e 3 componenti), i nomi pure. A chiama iniziata però, qualcosa cambia. Il Movimento 5 stelle tradisce l'intesa raggiunta e, forte anche del sostegno dem, rispedisce al mittente (in particolare a Fratelli d'Italia) il nome di Paolo Valentino, giurista e presidente della fondazione Alleanza Nazionale, in odore di essere il candidato di maggioranza come erede di David Ermini. Seguono minuti caotici. «Ha sorpreso tutti» trapela da chi, ai vertici di FdI, sta seguendo la partita per conto di Giorgia Meloni, ieri pomeriggio impegnata al Quirinale per il Consiglio supremo di Difesa. Valentino risulta indagato in un procedimento connesso al maxi-processo "Gotha", sulle 'ndrine reggine. «Abbiamo chiesto garanzie che non sono mai arrivate» attacca il M5S, rimarcando la contraddizione in cui starebbe cadendo il premier che, dopo il rientro trionfale da Palermo per l'arresto di Matteo Messina Denaro, propone un indagato per il Csm. L'inner circle del premier racconta di una Meloni «rabbuiata».

Dopo giorni in cui il suo nome era stato validato da tutti, Valentino è quindi costretto al dietrofront. «Su di me palate di fango» dirà. Anche la reazione di FdI è rabbiosa: «Il suo passo indietro, di un penalista di alto spessore, dimostra la sua onestà e soprattutto l'alto senso di responsabilità nei confronti del ruolo» ripetono a reti unificate i capigruppo Tommaso Foti e Lucio Malan. L'ira però non comporta uno scontro. L'urgenza di arrivare all'elezione è troppa. I 20 componenti togati del Consiglio attendono da settembre i nuovi colleghi. E serve al più presto una qualche "mediazione" sulla riforma dell'ordinamento giudiziario che sta portando avanti il ministro Carlo Nordio.

FdI allora è costretta alla virata. L'accordo che prevedeva l'elezione di un candidato a testa per Pd, Terzo Polo e M5S è stato chiuso troppo faticosamente per essere rimesso del tutto in discussione. Anche perché il fronte interno di Lega e Forza Italia (con quest'ultima che ha "perso" un candidato all'ultimo in favore dei meloniani) è caldissimo. Silvio Berlusconi ce l'ha di nuovo con gli alleati per «l'assenza di pari dignità» e l'essere stato trattato come l'opposizione, dati i 4 membri per Fratelli d'Italia, i 2 della Lega e il solo lasciato agli azzurri. Tornare indietro in pratica è troppo rischioso.

A chiama già iniziata sui telefonini di deputati e senatori di tutti gli schieramenti (la votazione avviene in seduta comune e con voto segreto) rimbalza il nuovo ordine di scuderia: al posto di Valentino votate per Felice Giuffrè, ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico a Catania. I voti già "assegnati" prima del caotico passaggio di testimone sono però tanti e rischiano di tagliarlo fuori, costringendo ad una votazione singola martedì prossimo. Il dubbio resta fino alla fine dello spoglio.

Sugli altri 9 candidati, invece, nessun problema. Anche perché con qualche difficoltà si è riusciti a centrare il dettato dell'ultima riforma del Csm che prevede il rispetto dell'equilibrio di genere, con almeno il 40% di presenza femminile. A mettere in campo delle donne in realtà, è solo il centrodestra. Con Fratelli d'Italia che, oltre alla candidatura maschile, ne indica tre: Isabella Bertolini, Daniela Bianchini e Rosanna Natoli. Una se la intesta anche la Lega che, oltre all'avvocato veneto Fabio Pinelli (tra i più presenti nelle cause legali della Regione), punta tutto sull'avvocatessa di Trento Claudia Eccher. Candidati rigorosamente maschili invece per Forza Italia - con Enrico Aimi - per il Pd - con Roberto Romboli - per il M5S - con Michele Papa - e per il Terzo polo, con Ernesto Carbone. Anche il renziano di ferro però è oggetto del fuoco "amico" grillino. «La loro parola è carta straccia» è l'affondo con i pentastellati di Raffaella Paita, presidente del gruppo IV-Azione in Senato.

LA VICEPRESIDENZA

La partita del resto è tutt'altro che finita. Ora infatti scatta la corsa per scegliere tra i dieci il vicepresidente che però dovrà farsi eleggere dal plenum del Csm, composto da una maggioranza di 20 componenti togati (più i due di diritto, il presidente della Cassazione e il procuratore generale della Cassazione). Gli accordi politici qui sono ancora più complessi perché bisognerà capire le intenzioni delle toghe. Tra queste, sulla carta, a prevalere è la corrente conservatrice di Magistratura indipendente con 7 eletti. Ma non è detto che si schiereranno accanto alla maggioranza di governo. Il vicepresidente del Csm infatti, oltre ad essere l'interlocutore del Presidente della Repubblica che presiede il Consiglio, potrebbe trovarsi nel ruolo scomodo di "arginare" i propositi del ministero. E la scelta di un vicepresidente tra la minoranza peraltro, non sarebbe affatto una novità.

**Francesco Malfetano**



I dieci nomi dell'accordo

ISABELLA BERTOLINI

DANIELA BIANCHINI

FELICE GIUFFRÈ

ROSANNA NATOLI

CLAUDIA ECCHER

FABIO PINELLI

ENRICO AIMI

ROBERTO ROMBOLI

MICHELE PAPA

ERNESTO CARBONE

IL GIURISTA COSTRETTO AL DIETROFRONT DALL'OPPOSIZIONE: «È INDAGATO» LA LEGA PUNTA SUL VENETO PINELLI

# Dai 9mila euro di Soumahoro alla Jaguar vintage di Conte Ecco i redditi dei deputati

IL CASO

ROMA Giuseppe Conte ama sfrecciare su una Jaguar retrò, classe 1996, ma per l'avvocato al timone dei Cinque Stelle la politica non si è rivelata un grande affare: nel 2018, prima di entrare a palazzo, dichiarava al fisco più di un milione di euro, oggi sono meno di 35mila. Giulio Tremonti invece preferisce la grossa taglia: Jeep Gran Cherokee e Land Lover Defender, a prova di sterrato. E dichiara un milione e seicentomila euro, quasi un record a Montecitorio. Onorevole privacy, questa sconosciuta. Deputati e senatori devono passarci una volta l'anno. Dichiarare i redditi e le proprietà, renderli pubblici, come pubblico è il loro mandato. Un rito dovuto.
E allora ecco l'elenco aggiornato con i redditi per il 2021, quando ancora diversi dei dichiaranti non sedevano in Parlamento.

Si parte alla Camera. Qui il primato è della deputata forzista Cristina Rossello, già avvocato di Silvio Berlusconi: oltre 2,1 milioni di euro. Più un posto in sei Cda (incluso il Monza Calcio) e quattro fabbricati di proprietà da Milano a Bruxelles. Cifre stellari se paragonate ai redditi denunciati da Aboubakar Soumahoro: l'ex deputato di Avs coinvolto nella bufera politico-giudiziaria sulle Coop guadagna poco più di 9 mila euro, è il reddito più basso. Al Senato invece in cima alla lista c'è Liliana Segre. La senatrice a vita denuncia più di 276mila euro annui, in fondo invece, nella pattuglia di FdI, Eterwaldo Sigismondi, con 34mila euro. Tra i due si inserisce il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano: 123mila euro l'anno e alcuni fabbricati in comproprietà.

Case, auto, box e garage, nella lista di dominio pubblico (sono ancora in fase di caricamento le dichiarazioni di deputati di peso, dalla premier Giorgia Meloni al ministro degli Esteri Antonio Tajani) c'è uno spaccato della vita (non) privata degli onorevoli. Nel centrodestra, dopo Tremonti, svettano i Fratelli d'Italia Edmondo Cirielli (196mila euro), Andrea Delmastro (177mila) e Francesco Lollobrigida (104 mila). Accomunati da una passione: l'Alfa Romeo, rispettivamente in versione Giulietta, Spider e Stelvio. Bruno Tabacci, nonostante un reddito di tutto rispetto (118mila euro più cinque proprietà), non si è mai separato dalla sua Fiat 500 acquistata nel 2009. Si accontenta di una Volvo il leghista Giancarlo Giorgetti, al timone del Mef (99mila euro), di tre fabbricati in provincia di Varese e della tessera da socio in una cooperativa di pescatori sul Lago della sua città. Un tesoretto modesto, a confronto di Simonetta Matone, ex magistrata e deputata leghista proprietaria (da sola e non) di 43 fabbricati nel Lazio (213mila euro il reddito). Seguita nel centrodestra dalla ministra all'Università di FI Anna Maria Bernini: 14 fabbricati, quattro terreni e una smart, per un reddito complessivo di 128mila euro. Maurizio Lupi, capo di Noi Moderati, si affida invece alle due ruote: c'è un rombante Suzuki Burgnan nella sua dichiarazione, insieme a un reddito di 86mila euro. Idem Carlo Calenda: nella dichiarazione del leader di Azione uno scooter 125 e 65mila euro.

IL PARCO-AUTO

Moto, scooter, auto ricercate possono ingannare le apparenze di chi si avventa tra le onorevoli dichiarazioni. Per dire, l'ex Guardasigilli dem Andrea Orlando è proprietario di ben tre appartamenti tra Roma e La Spezia e al fisco denuncia 104mila euro. Eppure, niente lusso a quattro ruote: solo una Fiat Bravo. Un po' come Piero Fassino: l'ex leader dei Ds vanta una dichiarazione di peso, 160mila euro sommati alla proprietà di sei appartamenti e terreni a Torino e Roma, ma in città si sposta su una sobria Fiat 500L. L'ex governatrice friulana Deborah Serracchiani dichiara due Audi, due fabbricati a Udine, un reddito imponibile di 107mila euro. Lo stesso di Mara Carfagna. Sempre alla Germania, ma a una casa più popolare, guardano però i gusti automobilistici della presidente di Azione, proprietaria di due Volkswagen (di cui una in comodato). Guida giapponese invece per la collega nel Terzo Polo, la deputata di Italia Viva Maria Elena Boschi, al volante su una Toyota Gr Yaris, reddito imponibile di 98mila euro.

In casa Pd, tra i più ricchi c'è il segretario dimissionario Enrico Letta. Ammonta a più di 388mila euro il reddito dichiarato nel 2022 dall'ex premier, insieme a 20mila azioni di Publicis Group, colosso della pubblicità francese. Ben altre cifre sul conto di Elly Schlein: la sfidante di Stefano Bonaccini per la segreteria dichiara 88mila euro, nessuna proprietà. Tra i Cinque Stelle, è Michele Gubitosa, deputato e imprenditore, a salire sul podio con un reddito dichiarato di 325mila euro. Sempre dal fronte dell'opposizione, chi detiene un record è il leader dei Verdi Angelo Bonelli. Molto attivo nel mondo finanziario come dimostrano le 135.422 azioni detenute in Tiscali e le 14mila in Inovio.

**Francesco Bechis**



LA TRASPARENZA A MONTECITORIO

A sinistra Aboubakar Soumahoro, ex leader dei braccianti che ha dichiarato nel 2021 9 mila euro. A destra Giuseppe Conte, leader M5S

ONLINE LE DICHIARAZIONI (DEL 2021) DEGLI ELETTI ALLA CAMERA: LA PIÙ RICCA È LA FORZISTA ROSSELLO, EX LEGALE DI BERLUSCONI

LA PASSIONE PER LE AUTO D'EPOCA DEL LEADER M5S TERRENI E FABBRICATI PER IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ BERNINI

LO SCONTRO

# Autonomia, la Lega veneta attacca il Governo Meloni

▶Villanova: «Tajani e Di Maio? Non vedo differenze». Da Re: «Non ce la daranno»

▶Consiglio regionale, "pasticcio" in aula sulle procedure: rinviato il testo di Finco

VENEZIA Non bastavano le contrarietà delle Regioni del Sud e i distinguo degli alleati nazionali di Governo. Adesso, a rallentare il dibattito politico sull'Autonomia sono anche le procedure interne del consiglio regionale del Veneto, tant'è che l'attesa risoluzione della Lega che avrebbe dovuto essere un pungolo per la premier Giorgia Meloni (e che avrebbe portato i Fratelli d'Italia nostrani a pronunciarsi pubblicamente) è saltata: rinviata alla prossima settimana. È vero che il rinvio è di natura procedurale (il primo firmatario, il leghista Nicola Finco, ha aggiornato il testo presentato mesi fa solo che le modifiche sono state ritenute eccessive dall'opposizione, come se si trattasse di un nuovo provvedimento), ma l'"inciampo" ha dato non poco fastidio alla stessa Lega. Anche perché la "madre di tutte le battaglie", come l'ha definita il governatore Luca Zaia, è sempre di più al palo.

**INSOFFERENZA**

L'insofferenza dei leghisti monta giorno dopo giorno: il disegno di legge del ministro Roberto Calderoli ancora non è stato approvato dal Governo. In compenso il ministro per le Riforme istituzionali, Elisabetta Casellati, ha avviato il confronto sul presidenzialismo («La grande riforma che dovrà dare più stabilità al Paese e consentire agli italiani di votare direttamente il loro presidente») e ieri al riguardo ha incontrato la delegazione leghista. E la tabella di marcia sull'autonomia? «Ci vedremo per fare il punto della situazione, su come scrivere il testo. Ma siamo tutti favorevoli», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani (Forza Italia) sull'ipotesi che si tenga una riunione di maggioranza per stabilire il percorso per l'autonomia. In Veneto, però l'impressione è che si stia non solo rallentando, ma che si sia anche riusciti nell'intento di stancare la gente. «Con questo Governo che vuole il presidenzialismo, non ci faranno mai passare la nostra autonomia», ha detto l'europarlamentare leghista Gianantonio Da Re a *Focus* di Rete Veneta. E il presidente dell'intergruppo regionale Zaia-Lega Alberto Villanova a *Ring* di Antenna3: «Di Maio, Lezzi o Tajani? Non vedo grandi differenze tra i ministri di questo governo e quelli del Conte I. Le dichiarazioni di alcuni ministri del Governo Meloni sono schiaffi ai veneti. L'autonomia e le 23 materie sono in Costituzione, ma per qualcuno la Costituzione non vale per i veneti».

**BOCCIATA LA RISOLUZIONE DEL PD CHE PREVEDEVA UNA COMMISSIONE SPECIALE SULLE MATERIE**

**SOSPENSIONE** La riunione sui banchi dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale per decidere se proseguire o meno la discussione sulla risoluzione di Nicola Finco

**PASTICCIO**

In consiglio regionale lo scontro è proseguito ieri con il Pd. Il capogruppo dem, Giacomo Possamai, aveva presentato una risoluzione intitolata "Autonomia regionale: un'opportunità su cui lavorare assieme, oltre gli slogan", con cui chiedeva una commissione speciale per esaminare le materie oggetto di negoziato. Per la Lega ha parlato solo Stefano Giacomin e la dem Vanessa Camani non ha nascosto il disappunto: «Dispiace che, per una volta che si potrebbe parlare seriamente di autonomia dentro il luogo deputato, la maggioranza scelga di non parlarne». Al che il leghista Villanova è sbottato: «Non accettiamo lezioni dal Pd che ha sempre messo i bastoni tra le ruote al processo dell'autonomia». Il documento dei dem è stato bocciato, quello del leghista Finco rinviato alla settimana prossima. Motivo: il testo originario è stato troppo modificato e il Pd è insorto. «Io non ritiro niente, ho solo aggiornato il dispositivo scritto mesi fa e le modifiche sono state accettate dal legislativo», ha replicato Finco. Tant'è, per non creare un precedente la seduta è stata sospesa. Se ne riparlerà martedì prossimo. Per inciso, Fratelli d'Italia avrebbe votato a favore: «Certo che sì, l'autonomia noi la vogliamo, eravamo addirittura propensi ad astenerci sulla risoluzione del Pd», hanno detto Enoch Soranzo e Daniele Polato. Da Padova, intanto, il governatore Luca Zaia ha rilanciato: «Non ho mai sentito dire che se esiste un'Italia a due velocità, il centralismo ha fallito».

**Alda Vanzan**



## La visita Lo striscione con la scritta "Donna Vita Libertà"

**I consiglieri veneti al fianco degli iraniani**

**«Quella dell'Iran non è una rivolta contro il velo, ma una battaglia di libertà». Così i rappresentanti dell'Associazione dei democratici iraniani ieri al Ferro Fini. L'incontro, promosso da Luciano Sandonà e Fabiano Barbisan, è stato aperto dal presidente Roberto Ciambetti.**

# Savoini, chiesta l'archiviazione «E su Salvini nessun elemento»

L'INCHIESTA

ROMA Nella Lega dicono che i ponti sono saltati da tempo con Gianluca Savoini, che quest'ultimo «è politicamente morto», nessuna speranza di poter tornare in campo. Sta di fatto che la procura di Milano ha chiesto di archiviare l'indagine per corruzione internazionale nella vicenda sui presunti fondi russi al partito di via Bellerio. L'istanza, firmata dai pm Polizzi e Vassena e vistata dall'aggiunto De Pasquale del dipartimento Affari internazionali, riguarda la presunta negoziazione, poi non finalizzata, durante un incontro all'hotel Metropol di Mosca il 18 ottobre 2018, in cui l'ex portavoce di Salvini e presidente dell'associazione LombardiaRussia, insieme all'avvocato Meranda e all'ex banchiere Vannucci, avrebbero parlato con intermediari russi di un possibile accordo sull'acquisto di gasolio per un valore di un miliardo e mezzo di dollari. Per gli inquirenti, l'obiettivo finale della trattativa sarebbe stato quello di girare 65 milioni, una percentuale del 4%, nelle casse della Lega. Soldi che sarebbero serviti per finanziare la campagna elettorale alle europee del 2019. Il caso aveva scosso i leghisti che si erano affrettati a prendere le distanze da Savoini, anche se il segretario ha sempre parlato di una vicenda montata ad arte. Dagli accertamenti della GdF, coordinati inizialmente dai pm Spadaro e Ruta e durati oltre tre anni e mezzo, non sarebbero state raccolte prove a sufficienza per portare i tre indagati a processo.

**LA NOTA**

Spiega il procuratore capo Viola in una nota: «Non sono emersi elementi concreti circa il fatto che Salvini abbia personalmente partecipato alla trattativa o comunque abbia fornito un contributo causale alla stessa». Per i pm non si può parlare nemmeno di un tentativo di finanziamento illecito, né dire che Salvini «fosse stato messo al corrente del proposito di destinare parte della somma ricavata dalla transazione ai mediatori russi perché remunerassero pubblici ufficiali russi». Dietro la richiesta di archiviazione ci sarebbe anche il silenzio di Mosca alle rogatorie della Procura di Milano. Nonostante la richiesta di archiviazione, i pm annotano: «Appare verosimile – si legge ancora – che Salvini fosse a conoscenza delle trattative portate avanti da Savoini, Meranda e Vannucci per assicurare importanti flussi finanziari al partito. Del resto appare irragionevole ipotizzare che operazioni di tale portata potessero condursi senza un avallo dei vertici politici». Nell'indagine sul cosiddetto 'caso Metropol' sono state ricostruite circa 40 riunioni degli indagati tra loro e/o con esponenti della controparte russa. Incontri che si sono tenuti tra l'aprile del 2018 e luglio del 2019. Savoini aveva accesso da molti anni a via Bellerio, ma – spiegano al partito – era inviso alla maggioranza dei dirigenti e rispondeva direttamente a Salvini. Qualche strascico resta. «Matteo avrebbe dovuto chiudere prima con certi interlocutori», dice un altro big di via Bellerio. Il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti non ha rilasciato alcun commento, ma con alcuni dirigenti del partito di via Bellerio si è limitato ad osservare che «la verità è venuta a galla, si trattava solo di fango. È stata portata avanti una campagna mediatica strumentale e basata sulla falsità». Proprio sulla vicenda dei fondi russi cadde il Conte I. «Rimangono scolpite le parole di Savoini al Metropol», dicono dal Pd.

**Emilio Pucci**



ITALIA-RUSSIA Gianluca Savoini

**IL LEADER LEGHISTA: «LA VERITÀ È VENUTA FINALMENTE A GALLA» TRE ANNI E MEZZO DI INDAGINI PER UN NULLA DI FATTO**

# Le primarie del Partito Democratico

## IL SONDAGGIO

VENEZIA A quaranta giorni dalle primarie del Partito Democratico, un sondaggio "incorona" Stefano Bonaccini. Si tratta della rilevazione, autocommissionata e indipendente, condotta da In.Twig (istituto a cui si sono affidati anche Luigi Brugnaro a Venezia e Giorgio Gori a Bergamo) su un campione di 1.500 maggiorenni. In questo momento il 46% sceglierebbe il governatore dell'Emilia Romagna, mentre la deputata Elly Schlein otterrebbe il 29%, i parlamentari Gianni Cuperlo e Paola De Micheli sarebbero appaiati all'11% e l'outsider Antonio Guizzetti raccoglierebbe il 3%: questo significa che, nella sfida conclusiva a due, si fronteggerebbero il presidente e la sua ex vice e alla fine il primo batterebbe la seconda per 65% a 35%.

### LEADER E SCENARI

Bisogna infatti ricordare che fino al 12 febbraio voteranno gli iscritti al Pd e gli aderenti alla fase costituente. I primi due classificati, dei cinque attualmente candidati, andranno poi al "ballottaggio" del 26 febbraio. Interpellati fra l'11 e il 12 gennaio, i potenziali elettori sono stati selezionati in base a quote per genere (49% uomini e 51% donne), età (il 2% sotto i 35 anni, il 25% sopra i 64), area geografica (il 20% a Nordest), condizione lavorativa (il 46% occupati), ponderando poi la stratificazione in base all'ultimo voto espresso. Non si tratta, dunque, solo di simpatizzanti del Pd, tanto che il 34,3% dice di non essere a conoscenza della consultazione. Non a caso, dovendo esplicitare la fiducia nei leader dello scenario politico nazionale, il 44,9% ne ha "molta" o "abbastanza" nella premier Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia). È significativo comunque che, in questa classifica dei riferimenti nazionali, il secondo sia proprio Bonaccini con il 39,6% di giudizi positivi, mentre Schlein è quarta con il 31,8%, che la pone fra il 35,8% di Giuseppe Conte (Movimento 5 Stelle) e il 28% di Matteo Salvini (Lega). Per

**CUPERLO E DE MICHELI AL MOMENTO APPAIATI ALL'11%, ULTIMO L'OUTSIDER GUIZZETTI: BALLOTTAGGIO FINALE TRA I DUE EMILIANI**

# Pd, Bonaccini il preferito Schlein battuta 65%-35%

▶La rilevazione indipendente di In.Twig su 1.500 maggiorenni. Priorità: «Il lavoro»

▶Il governatore è considerato più capace di unire i dem e vincere le future elezioni

la maggioranza degli intervistati, la priorità del Partito Democratico è il lavoro, che riscuote il 43,9% delle risposte come prima scelta e il 19,8% come seconda, cioè oltre il doppio di quelle registrate da ambiente, sicurezza e giovani.

Lo scenario con cinque aspiranti segretari viene tratteggiato nell'ipotesi che tutti coloro che si sono fatti avanti finora, riescano a presentare entro il 27 gennaio le rispettive candidature, le quali dovranno essere sottoscritte da almeno il 20% dei componenti dell'assemblea nazionale o da un numero di iscritti compreso tra 2.000 e 3.000, distribuiti in almeno 12 regioni. Interessante l'ipotizzata sfida a due sulle rispettive capacità: Bonaccini verrebbe visto come maggiormente in grado, rispetto a Schlein, di vincere le prossime elezioni (73,1%), garantire l'unità del partito (71,8%), dargli nuova linfa (53,4%) e cambiarne la classe dirigente (58,4%).

La fiducia nei leader

Quanta fiducia ha in queste personalità politiche?

| | Molta | Abbastanza | Non sa | Poca | Nessuna | Somma positivi % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Meloni | 23,9 | 21,0 | 3,2 | 13,1 | 38,8 | 44,9 |
| Bonaccini | 15,0 | 24,6 | 6,8 | 21 | 32,6 | 39,6 |
| Conte | 15,4 | 20,4 | 3,4 | 18,1 | 42,8 | 35,8 |
| Schlein | 13,5 | 18,3 | 7,4 | 19,8 | 41,0 | 31,8 |
| Salvini | 11,9 | 16,1 | 3,4 | 15,7 | 52,9 | 28,0 |
| Berlusconi | 12,1 | 15,0 | 3,6 | 14,5 | 54,8 | 27,1 |
| De Micheli | 7,3 | 18,7 | 5,2 | 21,2 | 47,6 | 26,0 |
| Letta | 6,4 | 18,7 | 4,8 | 17,0 | 53,1 | 25,1 |
| Calenda | 7,4 | 16,8 | 5,4 | 20,9 | 49,5 | 24,2 |
| Renzi | 5,0 | 12,4 | 3,0 | 18,7 | 61,0 | 17,4 |

Fonte: In.Twig — Withub

### CAMPAGNA

Bonaccini l'ha ribadito anche ieri, visto che intanto la campagna elettorale continua, al di là dei sondaggi: «Se divento segretario, il primo impegno che sento di avere è un nuovo gruppo dirigente, perché dopo troppi anni di sconfitte a livello nazionale bisogna cambiare». Un obiettivo che persegue pure Schlein, sostenuta così dal padovano Alessandro Zan: «C'è un grande bisogno a sinistra di una leadership femminile e femminista che finalmente parli chiaro dei temi del lavoro, della questione climatica e dei diritti». Cuperlo domani presenterà la piattaforma per il congresso: «Sarà l'occasione per raccontare le ragioni e il metodo di una partecipazione nata sull'onda di un bisogno rinviato per troppo tempo: avere un confronto sincero su come rilanciare il Pd e la sinistra in un'Italia oggi governata dalla destra». De Micheli sottolinea la vitalità del partito, ma lamenta la farraginosità del percorso delle primarie: «È stato sconclusionato, direi opaco. Mi riferisco al regolamento, che essendo caratterizzato da una burocrazia mai vista, legittima l'idea che qualcuno tiri le regole a proprio favore». Guizzetti, economista bergamasco che si è autodefinito «l'underdog» (lo sfavorito) della competizione, ha spiegato la sua candidatura con una lettera ai parlamentari: «Può sembrare una decisione avventata e forse lo è, ma credo che questo sia proprio il momento delle scelte generosamente avventate».

A.Pe.



## LA PROTESTA

# I benzinai confermano lo sciopero ma la trattativa va avanti a oltranza

ROMA È ancora incerto il destino dello sciopero generale dei benzinai di mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio. La serrata prima annunciata, poi congelata, infine parzialmente ratificata, è stata di nuovo minacciata dai sindacati dopo un incontro con il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Le ragioni: no alle sanzioni da 500 a 6mila euro imposte dal "decreto trasparenza" e no all'obbligo di esporre i cartelli con il prezzo medio regionale e il costo alla pompa. Ma già domani ci sarà un nuovo incontro. Insomma, la protesta è ancora di fatto congelata. Tanto più che i sindacati sono divisi.

Urso ha aperto la strada all'ipotesi di modificare il decreto per venire incontro alle richieste della categoria: «C'è sempre margine per migliorare». E ha aggiunto prima dell'incontro: «Il governo è sempre pronto a intervenire, se le richieste fossero in linea con gli obiettivi di aumentare la trasparenza» dei prezzi e «l'efficacia dei controlli» e del «regime sanzionatorio» e quindi a garantire un «argine a ogni speculazione». Concetti ribaditi lasciando la sede del ministero delle Imprese: «Abbiamo manifestato le intenzioni del governo di ascoltare e di accogliere le richieste di modifica che potrebbero essere apportate su iniziativa del Parlamento o del governo. Credo che sia giusto un confronto che porti serenità al settore e tranquillizzi i consumatori sulla dinamica dei prezzi».

Un impegno che però non è bastato ai sindacati, che volevano un atto nero su bianco del governo che accogliesse le loro richieste. Così, in una nota congiunta di Fegica e Figisc/Anisa diffusa dopo l'incontro, è stato messo a verbale: «Serve un accordo sottoscritto in sede di presidenza del Consiglio, ad indicare la collegialità dell'intero governo e sottrarre la vertenza in atto a qualsiasi speculazione all'interno della maggioranza. In attesa delle valutazioni del governo lo sciopero previsto per i giorni 25 e 26 gennaio è confermato». Segue postilla che lascia aperta la strada a un annullamento all'ultimo minuto della serrata: «Per fare emergere serietà e competenza richiesta c'è tempo fino al minuto prima della chiusura degli impianti».

**DISTRIBUTORE** Impianti chiusi il 25 e il 26 gennaio nel caso di mancato accordo tra i sindacati dei gestori e il governo

**ANCORA FUMATA NERA NELL'INCONTRO CON URSO CATEGORIA DIVISA SU SANZIONI E OBBLIGO DI ESPORRE I PREZZI NUOVO TAVOLO DOMANI**

Questo, perché in realtà i sindacati sono divisi. L'ha fatto capire, senza troppi giri di parole Roberto Di Vincenzo, presidente della Fegica: «Sullo sciopero c'è una posizione articolata. La valutazione dell'incontro non è la stessa, nel senso che non c'è alcun impegno concreto e i verbi continuano a essere coniugati al futuro e al condizionale, quindi non c'è niente che ci possa far dire che lo sciopero è revocato». Di opinione opposta Giuseppe Sperduto, presidente di Faib Confesercenti: «Si è fatto un passo avanti. Il governo sta lavorando a soluzioni diverse rispetto al cartello, anche informatiche, che pur garantendo la massima trasparenza sugli impianti non impongano oneri quotidiani eccessivi ai gestori, disinnescando la questione delle sanzioni. Sarebbe la strada giusta. Speriamo si concretizzi». Dunque: «Lo sciopero per noi resta congelato in attesa di un nuovo incontro».

### LA POSSIBILE SOLUZIONE

Nella schermaglia, mentre le associazioni dei consumatori parlano di «sciopero inutile che danneggia i cittadini», emerge una soluzione suggerita dal presidente della Figisc, Bruno Bearzi, che sembra trovare tutti d'accordo: esporre nelle pompe un Qr code al posto dei cartelloni dei prezzi medi dei carburanti, «per avere maggiore chiarezza, correttezza ed evitare le sanzioni». La proposta rimanderebbe direttamente al sito dell'Osservaprezzi del Mimit, con i prezzi di zona anziché la media dei prezzi regionale. Così verrebbero meno anche le sanzioni. L'idea è condivisa dalle tre organizzazioni dei gestori e il governo sembra disponibile ad accoglierla, tanto da valutare se farla entrare nel decreto ministeriale previsto dal decreto legge sulla trasparenza dei prezzi e poi essere oggetto di un emendamento in sede di conversione parlamentare. Ciò detto, i sindacati si trovano d'accordo nell'attaccare il governo: «L'esecutivo non ha saputo o voluto assumere la responsabilità di prendere impegni concreti sulle questioni che direttamente possono incidere anche sui prezzi dei carburanti, immaginando evidentemente di poter continuare a ingannare gli automobilisti gettando la croce addosso ai benzinai», ha spiegato la nota congiunta di Fegica e Figisc-Anisa.

A.Gen.

LE INDAGINI

# Qatargate, Panzeri fa i nomi «A Tarabella 120 mila euro Coinvolto anche Cozzolino»

▶L'ex eurodeputato collabora e ottiene uno sconto di pena: condanna di un anno

▶Le prime rivelazioni: «Soldi in sacchetti di carta al belga». Le accuse all'italiano

BRUXELLES I nomi e i dettagli del Qatargate in cambio di un importante sconto di pena. Pier Antonio Panzeri si è pentito. L'ex eurodeputato lombardo e fondatore della ong "Fight Impunity", al centro dello scandalo delle euro-tangenti per cui si trova da oltre un mese in custodia cautelare, ha deciso di collaborare con gli inquirenti belgi. Accompagnato dai suoi legali, ieri Panzeri - indagato per i reati di organizzazione a delinquere, riciclaggio e corruzione -, ha firmato un memorandum d'intesa con la Procura federale di Bruxelles: l'accordo prevede una condanna effettiva a un anno di reclusione, oltre a una multa di 80mila euro e a una confisca dei benefici patrimoniali illecitamente acquisiti, ad oggi stimati attorno a un milione di euro. Tutto ciò in cambio dell'impegno - si legge in una nota della Procura - «a rendere dichiarazioni sostanziali, rivelatrici, sincere e complete circa la partecipazione di terzi e, ove applicabile, la propria, in relazione ai reati del fascicolo d'indagine». In realtà, contro l'ex sindacalista «sarà pronunciata una condanna a cinque anni, ma con sospensione della pena per la parte eccedente un anno», ha spiegato a sera uno dei due avvocati dell'ex europarlamentare, Laurent Kennes, interpellato dall'Afp: Pier Antonio Panzeri «sconterà un anno di detenzione, parte del quale con la modalità del braccialetto elettronico». È solo la seconda volta nella storia giudiziaria del Belgio, si legge in una nota della Procura, che un procedimento penale si chiude con l'applicazione della cosiddetta legge sui pentiti (introdotta sull'esempio della normativa italiana anti-mafia). Da parte sua, l'ex deputato Ue reinventatosi lobbista si «impegna a informare gli inquirenti e la giustizia in particolare sul modus operandi» della rete criminale internazionale di cui era tra le figure di spicco, «sugli accordi finanziari con Paesi terzi, le strutture finanziarie poste in essere, con i loro beneficiari e i vantaggi offerti», oltre che «sul coinvolgimento di persone conosciute o non ancora conosciute nel caso, compresa l'identità di quelle che lo stesso ammette di aver corrotto». Panzeri - che ieri, comparendo di fronte al tribunale, non ha presentato appello contro la decisione di prolungare di un altro mese la sua custodia cautelare in carcere - avrebbe dato già prova agli investigatori di avere molto da dire. E di essere in grado di inchiodare anche altri europarlamentari a vario titolo attivi nella rete criminale. In un verbale d'indagine risalente al 10 dicembre scorso (il giorno dopo l'arresto che diede il via al caso) e allegato alla richiesta di revoca dell'immunità parlamentare degli eurodeputati socialisti Marc Tarabella e Andrea Cozzolino, Panzeri avrebbe spiegato agli inquirenti di aver dato «un importo, a memoria, di 120-140mila euro in contanti all'esponente belga in cambio del suo aiuto sul dossier Qatar». La consegna delle somme a Tarabella sarebbe cominciata due anni fa e «avveniva in luoghi diversi. Il denaro si trovava in sacchi di carta». Panzeri avrebbe poi invitato a verificare la posizione di Cozzolino, senza però indicare consegne di denaro. Nel resoconto fatto agli inquirenti, ha spiegato che «cercavamo parlamentari che fossero disponibili ad appoggiare posizioni in favore del Qatar». Il coinvolgimento dei due sarebbe confermato dalla versione fornita agli inquirenti da Francesco Giorgi, braccio destro dell'ex sindacalista. Panzeri, invece, tira fuori l'eurodeputata belga Maria Arena: «Lei non c'entra niente». Secondo l'avvocato «Panzeri si trova in carcere ed è depresso: ha voglia di vedere la luce in fondo al tunnel. Per questo ha deciso di parlare».

LE RIVELAZIONI DELL'EX EURODEPUTATO

Qui in alto Antonio Panzeri, ex eurodeputato di Articolo Uno arrestato per lo scandalo del Qatargate. In alto a destra Marc Tarabella, belga, e sotto l'italiano Andrea Cozzolino

IL LOBBISTA SCAGIONA MARIA ARENA: «LEI NON C'ENTRA NULLA» RINUNCIA AL RICORSO, RESTERÀ IN CARCERE UN ALTRO MESE

LE DIFESE

Il legale di Tarabella, Maxim Töller ha respinto le accuse e ha pure comunicato il rifiuto del suo assistito di dimettersi dal gruppo dei socialisti e democratici (S&D), come richiesto dalla leader Iratxe García Pérez. Oggi a mezzogiorno, intanto, l'Aula voterà per la sostituzione di Eva Kaili: l'S&D prova a mantenere la vicepresidenza persa con la destituzione della greca, puntando sul moderato lussemburghese Marc Angel. A lui arriveranno i voti dei liberali e pure quelli dei popolari, che hanno sciolto la riserva solo a sera, dopo che ancora in giornata il capogruppo del Ppe Manfred Weber aveva evocato un «forte malcontento per il comportamento dei socialisti».

**Gabriele Rosana**



OGGI A STRASBURGO IL VOTO PER SOSTUIRE KAILI DA VICEPRESIDENTE: IL LUSSEMBURGHESE MARC ANGEL È IL FAVORITO

## Migranti, Parigi e Roma tornano a parlarsi

IL RETROSCENA

ROMA Dopo settimane di gelo, Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron sono tornati a parlarsi. Probabilmente non per una ritrovata simpatia, certamente perché Italia e Francia hanno interessi convergenti su alcuni dossier. La premier italiana e il presidente francese intendono fare fronte comune per garantire una risposta a livello Ue all'Inflaction Reduction Act, il piano anti-inflazione americano che rischia di mettere in ginocchio le imprese europee. Il nodo è complesso: se la risposta fosse affidata ai singoli Paesi, la Germania e gli altri Stati senza un alto debito potrebbero decidere aiuti no limit, mentre l'Italia senza spazio di bilancio non potrebbe mettere in campo misure adeguate. Ciò distorcerebbe il mercato unico e le regole della concorrenza. In più, e questa sarebbe una novità, Roma e Parigi sembrano sollecitare un'iniziativa di Bruxelles per attuare a livello comunitario la difesa dei «confini esterni» dell'Ue dall'ondata migratoria. Insomma: l'Unione combatta l'immigrazione illegale.

A dare notizia della telefonata, che arriva dopo oltre due mesi di schermaglie sugli sbarchi dei migranti e di sgarbi ripetuti dall'Eliseo (l'ultimo alla vigilia del vertice EuroMed di Alicante del 9 dicembre, quando da Parigi filtrò che Meloni «è alla ricerca di una data per una visita a Parigi»), è stato Palazzo Chigi: «Cordiale conversazione telefonica. È stata ribadita la volontà di garantire il pieno sostegno all'Ucraina e l'urgenza di individuare a livello Ue soluzioni efficaci per sostenere la competitività delle imprese europee e per contrastare l'immigrazione illegale attraverso un effettivo controllo delle frontiere esterne dell'Unione. Il presidente del Consiglio Meloni e il presidente Macron hanno concordato di continuare a confrontarsi su queste tematiche largamente condivise».

In serata anche l'Eliseo ha dato notizia del colloquio, pur senza definirlo cordiale. **(a.g.)**



# Zelensky: «Meloni presto a Kiev» La data dell'incontro resta segreta

IL VIAGGIO

ROMA «Aspettiamo molto Giorgia. Non dico Giorgia Meloni, perché durante il nostro primo colloquio lei mi ha detto: "Volodymyr, mi chiami per favore Giorgia", ed è così che abbiamo cominciato la conversazione con lei». Il presidente Zelensky conferma nell'intervista con Bruno Vespa di ieri sera a "Porta a Porta" che il premier Meloni andrà a Kiev. «Sì, è vero, l'aspetto in Ucraina in visita ufficiale. Non posso comunicare la data, ma presto». Prima della conferenza di Roma ai primi di marzo sulla ricostruzione post-guerra. Zelensky spiega che dal governo Draghi al governo Meloni non è venuto meno lo spirito col quale l'Italia fornisce aiuti militari e umanitari a Kiev. «Io ho visto in Giorgia un primo ministro estremamente concreto. Mi è assolutamente chiaro il suo linguaggio. All'inizio c'era chi andava dicendo che questo governo sarebbe stato più filorusso. Invece oggi vedo Giorgia filoitaliana e questo è ciò che conta: che è proitaliana e appoggia l'Ucraina. E sostiene i valori comuni».

INCONTRI Il presidente Volodymyr Zelensky con Ursula von der Leyen

IL PRESIDENTE UCRAINO: «IL PREMIER ITALIANO CI SOSTIENE, C'ERA CHI DICEVA FALSITÀ». VERTICE PRIMA DELLA CONFERENZA SULLA RICOSTRUZIONE

La Meloni non andrà a mani vuote. La visita viene preparata nei dettagli, preceduta dalla missione del ministro delle Imprese e Made in Italy, Urso, e del consigliere diplomatico della Meloni, Talò. Ieri, poi, nella conversazione telefonica che "Giorgia" ha avuto col presidente Macron, si è parlato anche della collaborazione italo-francese nel dotare l'Ucraina di strumenti efficaci di difesa aerea. «Se non fermiamo Putin – ha detto Zelensky a Vespa – altro che Unione europea. Ci sarà la Terza guerra mondiale, perché quando lui invaderà la Polonia, e i Baltici, tutti dovranno entrare in guerra. Anche l'Italia, la Francia, gli USA, l'Inghilterra, per dimostrare che la Nato esiste davvero, anzi se un leader dei paesi Nato non vorrà entrare in guerra, saranno i cittadini a non consentirglielo».

Ieri si è anche riunito il Consiglio supremo di Difesa presieduto dal capo dello Stato, Mattarella, presente la Meloni, e una nota conclusiva insolitamente esplicita sottolinea la necessità di "costruire una difesa comune europea", anche per razionalizzare costi militari crescenti, e che la Nato "riservi adeguata attenzione anche al Fronte Sud dell'alleanza" per affrontare "in maniera coordinata", in sede UE e in raccordo con gli altri paesi europei della sponda sud, le sfide del Mediterraneo. "La postura della Russia aggrava la fragilità del Mediterraneo", il Mare Nostrum dove le unità della Marina italiana contribuiscono a tenere sotto controllo la flotta russa, soprattutto i sommergibili. Anche per questo, Zelensky insiste nel chiedere armi. «Appena cade l'Ucraina, Putin sarà sul territorio della Nato e conquisterà altri Stati». E pensa che Kiev potrebbe diventare membro dell'UE in due anni. «La più grande riforma l'abbiamo già fatta ed è stata unire l'Europa». Quanto alle prospettive di cambio di regime a Mosca, non crede a quelli che dicono che dopo Putin potrebbero arrivare altri "più duri di lui". Nessuno potrà essere «più duro di Putin, che ha già usato tutte le armi che aveva e non userà l'arma nucleare perché non sarebbe vantaggiosa per i russi, il giorno dopo perderebbe tutto». Al nuovo comandante delle forze russe in Ucraina, che è il capo di stato maggiore di tutte le forze armate della Federazione, Valery Gerasimov, secondo fonti dell'intelligence di Kiev, Putin avrebbe ordinato di conquistare il Donbass entro due mesi. La brutalità degli attacchi è dimostrate dalla tragedia del condominio di Dnipro. L'ultimo bilancio è Zelensky a comunicarlo ieri. «Sappiamo di 45 morti tra cui 6 bambini. 79 persone hanno riportato ferite di varia gravità, inclusi 16 bambini». I civili coinvolti sono 1.700, gli appartamenti danneggiati 230, quelli completamente distrutti 72. Si tratterebbe dell'ennesimo "errore" russo (a meno che non fosse un attacco deliberato ai civili) dovuto alla penuria, negli arsenali di Putin, di armi più avanzate.

**Marco Ventura**

# TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

**MAGGIORI INFORMAZIONI**: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

## VENDITE PRESSO A.P.E.T.

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**R.G.E. N. 443/2010**
**CISON DI VALMARINO (TV) – Loc. Piai Orientali n. 3 - Lotto unico**, piena proprietà di **compendio immobiliare** e precisamente: per l'intero: - porzione di fabbricato ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, taverna, disimpegno, sgombero e w.c. al piano terra; soggiorno, cucina, pranzo, due camere, bagno, corridoio e terrazza al piano primo; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 1299; per la quota di 1/2 (un mezzo): - porzione di fabbricato ad uso laboratorio con servizi e locali accessori al piano terra; - terreno di complessivi catastali mq. 1616 (non adiacenti tra loro) di cui mq.1516 circa coltivati a vigneto. **Prezzo base Euro 166.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 124.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28.03.2023 ore 10.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

**R.G.E. N. 310/2020**
**VITTORIO VENETO (TV) – Via Savassa Bassa n. 53 - Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di fabbricato residenziale unifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, camera, centrale termica, bagno, loggia e due portici al piano terra; camera, bagno, disimpegno, guardaroba e terrazzo al piano primo; pertinenziale area scoperta di catastali mq. 344. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 193.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 144.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28.03.2023 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

## VENDITE DELEGATE ASSET

### IMMOBILI COMMERCIALI

**Esecuzione Immobiliare n. 183/2020**
G.E. Dott. Leonardo Bianco – delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. **LOTTO UNICO**: Comune di **Roncade (TV)**, **compendio immobiliare** costituito da edificio a destinazione direzionale e residenziale, edificio produttivo, area scoperta di pertinenza. **Prezzo base: Euro 507.000,00**= Offerta minima: Euro 380.250,00=. **Vendita senza incanto con procedura telematica sincrona mista in data 29 marzo 2023 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset; telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it.. Appuntamenti per visite dell'immobile da concordare con il custode, Aste 33 s.r.l., con sede in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 (tel. 0422-693028; e-mail: info@aste33.com).

### TERRENI E DEPOSITI

**Esecuzione Immobiliare n. 702/2014 (riunita alle esecuzioni n. 776/2014 - 545/2018 e 470/2019)**
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso
**MONASTIER DI TREVISO (TV) – Fraz. San Pietro Novello – LOTTO 2A**, quota del 100% della piena proprietà di **terreno agricolo** di complessivi 14.341 mq, suddiviso in n. 8 particelle contigue tra loro, a destinazione seminativo. L'accessibilità al fondo agricolo pignorato avviene dalla viabilità provinciale denominata via Barbarana attraverso i mappali 14, 214 e 386 (costituente la porzione di parcheggio del LOTTO 1 della stessa procedura), come meglio descritto nella perizia di stima di cui si fa espresso rinvio anche per le difformità catastali rilevate. Occupato. **Prezzo base: Euro 91.800,00**. Offerta minima: Euro 68.850,00. **Vendita senza incanto in data 15/03/2023 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, ASTE33 S.R.L. con sede in Treviso Via Vecchia di San Pelaio n. 20 (tel. 0422/693028 email info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 oppure 0423/721982 - e-mail esecuzioni@contecervi.it).

**Esecuzione Immobiliare n. 702/2014 (riunita alle esecuzioni n. 776/2014 - 545/2018 e 470/2019)**
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso
**MONASTIER DI TREVISO (TV) – Fraz. San Pietro Novello – LOTTO 4**, quota del 100% della piena proprietà di **terreno agricolo** di complessivi 35.072 mq comprese le tare costituite dalle capezzagne e dalle scoline, suddiviso in 8 particelle contigue tra loro formanti un unico lotto. L'unità pignorata risulta coltivata a seminativo ad eccezione del mappale 7 nel quale risulta piantumato un vigneto in totale stato di abbandono. Si rilevano delle difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Occupato. Stato dell'immobile: Occupato. **Prezzo base: Euro 231.000,00**. Offerta minima: Euro 173.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 15/03/2023 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, ASTE33 S.R.L. con sede in Treviso Via Vecchia di San Pelaio n. 20 (tel. 0422/693028 email info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 oppure 0423/721982 - e-mail esecuzioni@contecervi.it).

## VENDITE A.E.TRE.

### TERRENI E DEPOSITI

**RGE 387/2018**
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Dott. Pierangelo Ceccon
**ODERZO (TV) – Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di beni immobili facenti parte del Piano di Lottizzazione residenziale di iniziativa privata "Matteotti", tuttora valido ma con permesso di costruire scaduto, ricompreso **tra via Altinate, via Coppi e via Matteotti, nel quartiere San Vincenzo di Oderzo**, a circa 1 km dal centro città ed avente conformazione planimetrica irregolare, costituito da 5 **lotti edificabili** che rappresentano gli "ambiti territoriali minimi" entro i quali l'intervento edilizio può essere realizzato in modo unitario da più aventi titolo ai fini dell'istanza di concessione edilizia; risultano già realizzate opere di urbanizzazione primaria quali viabilità, verde e reti tecnologiche mentre le ulteriori dovranno essere ultimate e cedute gratuitamente al Comune di Oderzo. Liberi. **Prezzo base Euro 843.750,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 632.812,50. Rilanci in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 15/03/2023 alle ore 10:00** presso lo Studio del delegato in Roncade (TV), Loc. Biancade, Via Carboncine 2/1. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del delegato, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni contattare il delegato e custode Dott. Pierangelo Ceccon, tel. 0422849549.

## VENDITE ASTE TEAM

### IMMOBILI COMMERCIALI

**RGE 185/2016**
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Dott. Giovanni Battista Armellin
**SUSEGANA (TV) - Lotto 1, Via Colonna n. 13**, piena proprietà per l'intero di **negozio** al piano terra con magazzino accessorio al piano interrato e con **appartamento** collegato posto al piano primo, facenti parte di un complesso a destinazione mista commerciale/residenziale. Libero. **Prezzo base Euro 154.688,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 116.016,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 23/03/2023 alle ore 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18, aula F, primo piano. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode ASTE 33 S.r.l., con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422693028, mail info@aste33.com. Le richieste di visita dell'immobile dovranno essere rivolte al Custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia. Ulteriori informazioni presso Aste Team, e-mail info@asteteam.tv, tel. 04221627873

## VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Esecuzione immobiliare n. 323/2018 R.G.**
Giudice: Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
**Lotto unico**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Sernaglia della Battaglia (TV), frazione Falzè di Piave, via Giovanni XXIII n. 1.** Fabbricato ad uso **abitazione** unifamiliare disposto ai piani terra (ingresso, soggiorno, cucina, due camere, due bagni e terrazza) e seminterrato (dispensa, cantina, disimpegno, C.T./lavanderia e wc) per una superficie calpestabile complessiva di circa mq. 182; garage di circa mq. 37 al piano seminterrato; area scoperta di pertinenza con piscina scoperta. Stato di conservazione: buono. Occupati dall'esecutato. **Prezzo base: Euro 246.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 184.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 15 marzo 2023 alle ore 16,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

**Esecuzione immobiliare n. 369/2020 R.G.**
G.E.: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: dott. Nicolò Ciani Bassetti
**ODERZO (TV) - Via Postumia di Camino n. 22/D** - Piena proprietà per l'intero (100%) di **abitazione**, con garage e scoperto esclusivo; Proprietà 1/8 della strada di accesso e vialetto. Occupato dall'esecutata con il figlio. **Prezzo base: Euro 225.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 168.750,00. Aumento minimo in caso di gara: Euro 5.000. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 14/03/2023 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula F, Viale Giuseppe Verdi n. 18 – 31100 Treviso (TV). Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente quello fissato per la vendita: analogiche, previo appuntamento telefonico allo 0422/1868510, l'offerta dovrà essere presentata in busta chiusa presso lo Studio del delegato alla vendita, in Treviso, Via Santa Margherita n. 46, telematiche previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp) oppure dal sito www.fallcoaste.it, selezionando il bene di interesse e, tramite il comando "Iscriviti alla vendita", compilando il modulo ministeriale "Presentazione offerta", firmandolo digitalmente, scaricando in formato criptato e inviandolo a mezzo PEC all'indirizzo offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dei lotti dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste 33 S.r.l. con sede a Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 – inviando altresì una mail all'indirizzo info@aste33.com (tel. 0422 - 693028). I recapiti del Delegato sono i seguenti: dott. Nicolò Ciani Bassetti con studio in Treviso, Via Santa Margherita n. 46 (telefono 0422/1868510, e-mail nicolo.cianibassetti@cbbassociati.com).

### IMMOBILI COMMERCIALI

**Esecuzione: N. 133/2019 R.G.**
Giudice: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
**Lotto secondo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Montebelluna (TV), frazione Caonada, via Bacchieghe n. 85/87**. **Fabbricato** adibito a laboratorio con locali accessori, negozio, uffici e garage disposto ai piani terra e primo per una superficie calpestabile complessiva di circa mq. 330 con area scoperta di pertinenza di mq. 515. Stato di conservazione: buono. Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 220.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 165.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 15 marzo 2023 h. 15,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 – e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

## VENDITE FALLIMENTARI

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**C.P. 58/2014**
Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti
**TRIESTE**, CONDOMINIO SOLARIS – **Lotto 1**, n. 4 **posti moto**. **Prezzo base Euro 5.530,00. Lotto 2**, n. 12 **posti moto**. **Prezzo base Euro 16.590,00. Lotto 3**, n. 5 **posti moto**. **Prezzo base Euro 6.915,00**. **Lotto 4**, n. 5 **posti moto**. **Prezzo base Euro 6.915,00**. **Lotto 5**, n. 4 **posti moto**. **Prezzo base Euro 5.530,00. Lotto 6**, n. 7 **posti moto**. **Prezzo base Euro 9.675,00. Vendita tramite procedura competitiva semplificata il giorno 15/02/2023 ore 11:00** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale in Treviso, Via G. e L. Olivi n. 38. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 10:30 del giorno 15.02.2023. Per ulteriori informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti, Via G. e L. Olivi n. 38 31100 Treviso (TV), telefono 0422 590367, e-mail studio@studiocrisanti.it

### IMMOBILI COMMERCIALI

**FALLIMENTO N. 82/2012**
Giudice Delegato: dott. Lucio Munaro; Curatori: dott. Giovanni Francescon - dott. Danilo Porrazzo
VENDITA IN TRE LOTTI DI IMMOBILI IN CONEGLIANO (TV) ADIBITI AD USO COMMERCIALE-DIREZIONALE siti nel Condominio 'Palazzo Piazzaffari' del complesso 'Borgo Monticano'. Il giorno **30.03.2023 alle ore 16,00**, presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, in Treviso, via Longhin n. 1, verrà svolta la procedura competitiva per la vendita dei seguenti beni immobili appresi al fallimento in tre lotti. **LOTTO I** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 2 **unità ad uso commerciale** 'al grezzo avanzato' (e n. 23 **posti auto**), libere, oltre alle parti comuni condominiali. Il lotto I deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 2 e 3 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto Il è di Euro 682.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 341.000,00** (riduzione del 50% dalla stima peritale). **LOTTO II** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 8 **unità ad uso direzionale** 'al grezzo avanzato' (e n. 72 **posti auto**), libere, oltre alle parti comuni condominiali. Il lotto II deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 21 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto II è di Euro 2.228.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 1.114.000,00** (riduzione del 50% dalla stima peritale). **LOTTO III** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086 Trattasi di n. 5 **unità ad uso direzionale** finite (e n. 39 **posti auto**) attualmente occupate, oltre alle parti comuni condominiali: - sub 334 occupato senza titolo con indennità annua di Euro 12.000,00; - sub 335 locato ad un canone annuo attuale di Euro 18.432,00; - sub 336, sub 337 e sub 338 locati ad un canone annuo attuale complessivo di Euro 100.788,00. Gli importi suesposti vengono regolarmente corrisposti mensilmente dagli occupanti. Il lotto III deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 14, 13, 15, 16 e 18 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto III è di Euro 2.701.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 1.350.500,00** (riduzione del 50% dalla stima peritale). Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, contenenti un assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 82/2012 Tribunale di Treviso" per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Il saldo del prezzo e l'iva sulla vendita dovranno essere versati entro sessanta giorni dall'aggiudicazione; il trasferimento conseguente all'aggiudicazione avverrà a rogito di notaio prescelto dalla curatela, con spese interamente a carico dell'aggiudicatario. Per le formalità e contenuto delle offerte, nonché per la disciplina e condizioni di vendita si rinvia all'avviso di vendita reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita sul sito www fallimentocii it o presso i curatori fallimentari dott. Giovanni Francescon (0422.548779 – giovanni@francescon.it) e dott. Danilo Porrazzo (0422.543344 – daniloporrazzo@studioassociato.tv.it). Treviso, 12 gennaio 2023. I CURATORI (dott. Giovanni Francescon) (dott. Danilo Porrazzo)



# TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

**Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it**

## VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**RGE N. 50/2021 - Vendita senza incanto modalità sincrona 18/04/2023 ore 09:45** termine deposito offerte 17/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Via Marangoni 12, Fraz. Pontechiesa - LOTTO 1 - APPARTAMENTO** nel Condominio Villa Luciana, a 200 m. da Corso Italia, al p. primo, con due terrazze panoramiche, composto da corridoio che distribuisce il pranzo soggiorno dal quale si accede ad una piccola cucina, atrio che distribuisce una camera ed un bagno; il p. interrato cantina e cantina adibita a camera con bagno; al p. interrato garage ove due posti auto sono di proprietà; sul piazzale esterno posto auto di pertinenza, il Condominio è dotato di ascensore; occupato dal debitore - **Prezzo base: Euro 1.397.000,00** offerta minima Euro 1.047.750,00 - Delegato: Dott. Dalla Venezia Andrea tel. 0437932080. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

**RGE N. 55/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 18/04/2023 ore 11:30** termine offerte 17/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **FELTRE (BL), Via Fusina - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** al piano terra e posto macchina coperto al piano primo sottostrada, facenti nel complesso immobiliare "Residence Corte dei Fiori"; liberi - **Prezzo base: Euro 86.500,00** offerta minima Euro 64.875,00. Delegato: Dott. Mantovani Mario tel. 042140233. Custode Aste 33 s.r.l. tel. 0422-693028.

**Procedimento Divisionale N. 1417/2018 - Vendita senza incanto 04/04/2023 ore 09:30** termine offerte 03/04/2023 ore 12:00 - **ABITAZIONE** a schiera con autorimessa, così composta: al p. terra ingresso, zona cucina / pranzo, soggiorno, disimpegno, vano scale, corridoio di collegamento con il servizio igienico, cantina raggiungibile dall'esterno e corte esclusiva; al p. primo camera matrimoniale con balcone, cameretta con balcone e servizio igienico; al p. secondo camera matrimoniale e ripostiglio; p. sottotetto locale accessorio ad uso soffitta - **Prezzo base: Euro 66.375,00** offerta minima Euro 49.781,25. Delegato: Avvocato Rinaldi Carmela tel. 0437943477. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

**RGE N. 30/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 04/04/2023 ore 10:45** termine offerte 03/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SANTA GIUSTINA (BL), Piazza San Bartolomeo 8 - Lotto 1 - Corpo A : unità abitativa** nel complesso immobiliare Villa Vieceli, con portico, composta da ingresso, wc / lavanderia, angolo cottura soggiorno / pranzo al P.T., tramite una scala si accede al P.1 ove si trovano la camera, bagno disimpegno che tramite una scala in legno dà accesso al sottotetto in costruzione. **Corpo B: vecchio manufatto** composto da locale di deposito con disimpegno e portico al P.T. e locale deposito al P.1. **Corpo C : terreno** pianeggiante, con eretti diversi manufatti - **Prezzo base: Euro 82.700,00** offerta minima Euro 62.025,00. Delegato: Avvocato Piller Roner Valerio tel. 043727454. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

### BENI COMMERCIALI

**RGE N. 44/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 28/03/2023 ore 12:00** termine offerte 27/03/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **BELLUNO, Via dei Molini - LOTTO UNICO - Ampio locale** al piano terra, mq 512, di unità condominiale di recente costruzione adibita a appartamenti e uffici, i vani si presentano al grezzo avanzato privi di impiantistica e finiture interne - **Prezzo base: Euro 113.073,00** offerta minima Euro 84.805,00. Delegato: Dott. Ardivel Gianpietro tel. 0437999093. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

**RGE N. 62/2020 - Vendita senza incanto sincrona mista: 11/04/2023 ore 09:00** termine offerte 10/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **PONTE NELLE ALPI (BL), Piazzetta Bivio 5 - LOTTO UNICO - Unità immobiliare adibita a ufficio e negozio,** in edificio a destinazione residenziale e commerciale, al p. terra, dotata di due ingressi (uno principale ed uno di servizio), quattro vani, bagno wc e antibagno; occupato - **Prezzo base: Euro 72.750,00** offerta minima Euro 54.562,50 - Delegato: Avv. Constantini Sandra tel. 0437292066. Custode ASTE 33 tel. 0422693028.

### MULTIPLI IMMOBILIARI

**RGE N. 109/2019 - Vendita senza incanto sincrona mista: 11/04/2023 ore 10:10** termine offerte 10/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **FELTRE (BL) - LOTTO 1: Viale Pedavena 13, Laboratorio artigianale** - ex negozio al PT, costituito da un unico vano con accesso indipendente, sup. mq 21; appartamento al P1 composto da cucina, soggiorno, camera e bagno e anti; locato. **Prezzo base: Euro 50.490,00** offerta minima Euro 37.867,50 - **LOTTO 2: Viale Pedavena 13, Appartamento** al P2 composto da cucina, soggiorno, camera, bagno e anti; locato. **Prezzo base: Euro 33.272,25** offerta minima Euro 24.954,20 - **LOTTO 3: Viale Pedavena 13, Appartamento** al P3 con terrazza al P4,composto da cucina, soggiorno, camera e bagno; locato. **Prezzo base: Euro 45.519,37** offerta minima Euro 34.139,52 - **LOTTO 4: Viale Pedavena, Ex magazzino / locale di deposito** ora collabente e terreno agricolo a prato arborato; libero. **Prezzo base: Euro 16.820,32** offerta minima Euro 12.615,24 - Delegato: Avv. Mezzacasa Eliana tel. 0437940259. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

**RGE N. 1/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 04/04/2023 ore 12:00** termine offerte 03/04/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SAN NICOLO' DI COMELICO (BL), Via Gera 13/B e 13 - LOTTO UNICO - Intero EDIFICIO adibito ad abitazioni, deposito ed attività artigianali,** parzialmente in corso di costruzione, con terreni, come meglio descritto nelle perizie - **Prezzo base: Euro 734.175,00** offerta minima Euro 550.631,25. Delegato: Avvocato Piller Roner Valerio tel. 043727454. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

**Prossima uscita 15 Febbraio 2023**

# TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

## Vendite Telematiche

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**BADIA POLESINE** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Villafora - Piazza San Giorgio n. 224:** i beni oggetto di pignoramento **(n.2 appartamenti** - di cui uno al grezzo - al piano primo, **n.1 laboratorio** e **n.1 negozio** al piano terra) sono parte di un fabbricato residenziale-commerciale-artigianale avente di fatto natura condominiale. Le quattro unità immobiliari sono tra loro indipendenti, autonomamente utilizzabili (anche se, in alcuni casi, tra loro comunicanti). Per maggiori informazioni, rifarsi alla perizia. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 115.800,00**, offerta minima: Euro 86.850,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/4/2023 ore 10:45. Esec. Imm. n. 166/2021**

**BADIA POLESINE** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Riviera Luigi Balzan 642: appartamento** residenziale posto al p.5°, con cantina al seminterrato, facente parte del "Condominio Adigetto", compresa la comproprietà indivisa nella quota di 18,591/1000 sulle parti comuni. Occupato. Difformità come da perizia. Si evidenzia quanto riportato nella perizia in merito alla sospensione del gas da parte della società fornitrice, la quale ha promosso e ottenuto contro il condominio un decreto ingiuntivo. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 18.450,00,** offerta minima: Euro 13.838,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/4/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 109/2020**

**BAGNOLO DI PO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Arioste, n. 1611: fabbricato unifamiliare** su due piani di elevazione in buono stato, abitabile, della sup. di circa mq 245 con annesso garage al p.T della consistenza di circa 28 mq e ampio scoperto su quattro lati. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 80.000,00,** offerta minima: Euro 60.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/3/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 308/2018**

**BERGANTINO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Battaglie 207: unità residenziale (A), piccola area (B) e terreno agricolo (C).** Il corpo A è costituito da un unico fabbricato di forma regolare posto su due piani con area cortiliva. Il corpo B è una piccola area, destinata a verde, adiacente all'area cortiliva del corpo A. Il corpo C è un terreno agricolo, catastalmente classificato come "frutteto" ma di fatto coltivato a "seminativo". Presenti servitù. Occupato. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 34.500,00,** offerta minima: Euro 25.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/4/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 80/2020**

**CANARO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Vittorio Emanuele 242/b: appartamento** posto al piano terra e primo e quota proporzionale di comproprietà sugli enti comuni ai sensi degli artt. 1117 e seguenti del C.C., sull'area sottostante e circostante l'intero edificio. Regolarità edilizia - catastale: sono presenti abusi sanabili e non. Vincoli e oneri: come evidenziato in perizia non sono presenti. **Prezzo base: Euro 51.000,00,** offerta minima: Euro 38.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/04/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 91/2022**

**CEREGNANO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via S. Antonio n. 458: abitazione** accostata posta al p. T-1, con corte esclusiva. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Sono segnalate irregolarità, vedasi perizia pagg 7, 8, 11 e 12. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 21.000,00,** offerta minima: Euro 15.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/5/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 20/2021**

**FIESSO UMBERTIANO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma n. 52:** immobile accostato "a cortina" composto da **abitazione** al piano terra e cantina in cattivo stato manutentivo. Bene libero da persone. Il tutto come meglio descritto in perizia. Oltre a quota proporzionale di spettanza sulle parti comuni ai sensi dell'art. 1117 cc. Irregolarità e difformità come meglio descritte in perizia. **Prezzo base: Euro 15.000,00,** offerta minima: Euro 11.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Guido Previatello, tel. 042551623. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/04/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 35/2022**

**MELARA** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Santo Stefano n. 39: locale di deposito** al piano terra e primo con area cortiliva situato in adiacenza a casa di abitazione non oggetto di pignoramento. L'accesso avviene attraverso il cancello carraio di pertinenza della casa di abitazione insistente sulla part. 121 del fg 4 di proprietà di terzi. Fabbricato formato da due componenti: una ex stalla/fienile, allo stato attuale locali di deposito e la seconda consiste in un ampliamento recente ma da considerarsi abusivo. Superficie complessiva di ca mq 1.211,92. Occupato senza titolo, verrà consegnato libero alla vendita. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, si inviano gli interessati a leggere attentamente quanto indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 29.000,00,** offerta minima: Euro 21.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 03/05/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 87/2022**

**MELARA** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Marconi snc: appartamento** posto al p. T-1 e n. 2 garage, oltre ad area scoperta in comune con le altre unità residenziali del piccolo residence. L'appartamento si presenta in discrete condizioni di manutenzione, necessita di lavori di manutenzione straordinaria. Occupato. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 56.000,00,** offerta minima: Euro 42.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/3/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 306/2018**

**PINCARA** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Paolino, Via Bosco n. 16 (ora n. 786): abitazione** singola accostata, con n. 2 garages ed area di pertinenza esclusiva. Occupato, verrà consegnato libero su richiesta dell'aggiudicatario. Presenti difformità dettagliatamente descritte in perizia a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 17.250,00,** offerta minima: Euro 12.937,50. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/3/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 184/2021**

**PORTO VIRO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Feluca alle Fornaci n. 7: abitazione** unifamiliare accostata con relativa area scoperta di pertinenza e appezzamento di terreno adiacente, sup. lorda complessiva dell'abitazione di ca mq 155,82. L'area di pertinenza della particella è di mq 322 catastali, compreso il sedime del fabbricato. L'appezzamento di terreno, con sup. catastale di mq 2.411, è adiacente all'area di pertinenza dell'abitazione ed è incolto. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 37.888,00,** offerta minima: Euro 28.416,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/3/2023 ore 15:20. Esec. Imm. n. 103/2020**

**ROVIGO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Grignano Pol., Via Ponte Del Merlo 5/A: appartamento con garage** composto da p.T.: ingresso e vano scala comuni, ripostiglio e caldaia comuni, ed al p.I: ingresso, corridoio, cucina/sala da pranzo, 2 camere da letto, bagno, terrazzo esterno. Quota proporzionale di 98/1000 sulle parti comuni dell'intero edificio condominiale, e sull'area coperta e scoperta a sensi dell'art. 117 c.c. Occupato, da ritenersi libero alla data di trasferimento. Stato di manutenzione, condizioni generali, Regolarità come da perizia. **Prezzo base: Euro 45.000,00,** offerta minima: Euro 33.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/4/2023 ore 16:00. Esec. Imm. n. 232/2021**

### IMMOBILI COMMERCIALI

**PETTORAZZA GRIMANI** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma 130 (ex n. 16): edificio** costituito da un **laboratorio artigianale** al p.T e **due unità abitative** al p. T-1, **due magazzini** retrostanti il fabbricato principale e da esso poco discosti oltre all'area cortiliva comune alle singole unità immobiliari. Unità immobiliare ampliata nel 1968 con cortile e scoperto, in cattivissimo stato, al limite della abitabilità. Occupato. **Prezzo base: Euro 40.500,00,** offerta minima: Euro 30.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alfredo Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/4/2023 ore 10:45. Esec. Imm. n. 74/2021**

**ROVIGO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 – Tutti i lotti fanno parte del complesso immobiliare polifunzionale "Rovigo Ovest" di recente costruzione con impianto di riscaldamento centralizzato. **Lotto 1 - Via Sacro Cuore 3: ufficio** al p.T del "Corpo A". Sup. compl. di ca mq 158,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 85.600,00,** offerta minima: Euro 64.200,00. **Lotto 4 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.1 del "Corpo A", con lastrico solare esclusivo sul lato nord. Sup. compl. di ca. mq 107,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 58.400,00**, offerta minima: Euro 43.800,00. **Lotto 5 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.1 del "Corpo A". Sup. Compl di ca mq 64,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 35.200,00,** offerta minima: Euro 26.400,00. **Lotto 6 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.1 del "Corpo A". Sup. compl. di ca mq 67,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 32.800,00,** offerta minima: Euro 24.600,00. **Lotto 8 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.2 del "Corpo A", finiture "a civile" con sottotetto al p.3 privo di areazione, impianti e finiture. Sup. compl. di circa mq 393. Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 198.400,00,** offerta minima: Euro 148.800,00. **Lotto 9 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.2 del "Corpo A", finiture "a civile", con sottotetto al p.4 e privo di impianti di areazione e finiture. Sup. compl. di circa mq 95,50. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 40.800,00,** offerta minima: Euro 30.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/4/2023 ore 09:00 e seguenti. Esec. Imm. n. 275/2016+345/2016**

**ROVIGO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 – Tutti i lotti fanno parte del complesso immobiliare polifunzionale "Rovigo Ovest" di recente costruzione con impianto di riscaldamento centralizzato. **Lotto 10 - Via Sacro Cuore 9: uffici** al p.1 del "Corpo B", finiture "a civile". Sup. compl. di ca mq 215,00. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 115.200,00,** offerta minima: Euro 86.400,00. **Lotto 12 - Via Sacro Cuore 11: ufficio** al p.2 del "Corpo B", finiture "a civile". Sup. compl. di ca mq 51. Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 28.000,00,** offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 13 - Via Sacro Cuore 11: ufficio** al p.2 del "Corpo B", finiture "a civile". Sup. compl. di ca mq 114,00. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 60.800,00,** offerta minima: Euro 45.600,00. **Lotto 15 - Via Sacro Cuore 11: ufficio** al p.4 del "Corpo B", finiture "a civile", con sottotetto al p.5 privo di finestre, impianti di areazione e finiture. Sup. compl. di ca mq 218,00. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura. Regolarità edilizia - catastale, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 83.200,00,** offerta minima: Euro 62.400,00. **Lotto 16 - Via Sacro Cuore 9: negozio** al p.1 del "Corpo C", finiture "a civile". L'unità fa parte di un negozio più ampio, con un unico ingresso, di altra proprietà interno al p.1 del Centro Commerciale "Le Torri". Sup. compl. di ca mq 47. Libero. Regolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 38.400,00,** offerta minima: Euro 28.800,00. **Lotto 17 - Via Sacro Cuore 9: negozio** al p.1 del "Corpo C", finiture "a civile". L'unità si trova all'interno e interclusa in un negozio più ampio, di altra proprietà interno al p.1 del Centro Commerciale "Le Torri". Sup. compl. di ca mq 188,00. Regolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 27.200,00,** offerta minima: Euro 20.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/4/2023 ore 09:00 e seguenti. Esec. Imm. n. 275/2016+345/16**

### TERRENI E DEPOSITI

**ROSOLINA** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Don Giuseppe snc: terreni** in parte edificabili, ricompresi all'interno di un Piano di Lottizzazione finalizzato alla riqualificazione di una più ampia area degradata, centrale al capoluogo, collocata a nord della nuova Chiesa di Rosolina e disposta tra la Strada Statale 309 "Romea" e la Linea Ferroviaria Adria - Mestre. **Prezzo base: Euro 182.784,00,** offerta minima: Euro 137.088,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marcello Ranzani, tel. 0425756999. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/3/2023 ore 11:45. Esec. Imm. n. 143/2020**

## Vendite Telematiche
## Immobili siti in provincia di Padova

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**ESTE** – Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 27: Via Vicenza n. 31/A: appartamento** posto al p. 1 di un fabbricato di 2 unità immobiliari, vani 5,5. Occupato. **Prezzo base: Euro 55.200,00,** offerta minima: Euro 41.400,00. **Lotto 28: Via Porta Vecchia n. 3: ufficio** posto al p. 2, senza ascensore, di un fabbricato di 5 unità immobiliari, vani 4,5. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 34.000,00,** offerta minima: Euro 25.500,00. **Lotto 29: Via Porta Vecchia n. 3: appartamento** posto al p. 2, senza ascensore, di un fabbricato di 5 unità immobiliari, vani 3,5. L'immobile presenta irregolarità sanabili. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 53.000,00,** offerta minima: Euro 39.750,00. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/3/2023 ore 15:30. Esecuzione n. 27/14**

**MERLARA** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Battipaglia 913: fabbricato** composto da **abitazione** al piano T-1 con **garage** al p.T e magazzino in corpo staccato, con cortile esclusivo. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Difformità come indicato in perizia. **Prezzo base: Euro 41.000,00,** offerta minima: Euro 30.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/5/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 1/2020**

**MONTAGNANA** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Luppia Alberi n. 117: porzione di fabbricato bifamiliare**, posto al p. T-1, sup. commerciale di circa mq 298,82. L'area scoperta di pertinenza è accessibile attraverso il transito sull'adiacente mapp. 572 (ricompreso nel lotto 2, dovrà essere concordata una servitù di passaggio tra gli eventuali acquirenti). L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI cpc. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 130.000,00,** offerta minima: Euro 97.500,00. **Lotto 2 - Via Luppia Alberi n. 117: capannoni ad uso deposito e magazzino,** corpo pertinenziale ad uso ripostiglio, fabbricato diruto ad uso civile abitazione, vari corpi di fabbrica non meglio definiti e poco terreno agricolo. Sup. comm. lorda dei fabbricati ca mq 936,64 mentre la sup. nominale cat. del terreno agricolo è di ca mq 6.665,00. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, si inviano gli interessati a leggere attentamente quanto indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e oneri come da perizia. Occupato senza titolo opponibile alla procedura, verrà consegnato libero alla vendita. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 220.000,00,** offerta minima: Euro 165.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/04/2023 ore 14:45. Esec. Imm. n. 68/2021**

**STANGHELLA** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gorzon Sx Sup. n. 10: abitazione civile unifamiliare** economica con garages, disposta su due piani fuori terra ed in linea con un altro fabbricato abitativo. Presenza di eternit sulla copertura del vano garage con bonifica a carico dell'aggiudicatario. Occupato, la liberazione avverrà secondo le modalità di cui all'art. 560, comma VI cpc su espressa istanza della parte aggiudicataria. Conformità/Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 54.000,00,** offerta minima: Euro 40.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/03/2023 ore 14:30. Esec. Imm. n. 75/2022**

### IMMOBILI COMMERCIALI

**BORGO VENETO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Dossi 55: corpo A) abitazione** di tipo economico della sup. di ca mq 229 con garage; corpo **B) bar, ristorante, pizzeria con magazzino e deposito,** posto al p.T della superficie di ca mq 240; corpo **C) terreno** agricolo della sup. catastale di ca 3.050,00 mq. Regolarità edilizia -urbanistica - catastale e condizioni dell'immobile come da perizia. Occupato. **Prezzo base: Euro 156.000,00,** offerta minima: Euro 117.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/4/2023 ore 15:30. Esec. Imm. n. 177/2019**

**SAN PIETRO VIMINARIO - GRANZE** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - San Pietro Viminario, Via Granze n. 36: Azienda agricola con abitazione, stalle ed annessi rustici** composta dai seguenti corpi: A) abitazione rurale con accessori esterni; B) stalle in muratura; C) stalle semiaperte in box; D) concimaie aperte e vasca colaticcio; D) concimaie aperte e vasca colaticcio; E) concimaia aperta; F) magazzini paglia e foraggio; G) magazzini ricovero attrezzi; H) silos a trincea; I) silos mais; L) ufficio con pesa a ponte; M) terreno agricolo. Difformità come da perizia. Il corpo A) è occupato dall'esecutato, da liberarsi all'aggiudicazione, i rimanenti corpi sono occupati con contratto di affitto opponibile alla procedura. **Prezzo base: Euro 265.000,00,** offerta minima: Euro 198.750,00. **Lotto 2 - San Pietro Viminario, Via Granze snc: terreni agricoli** della superficie catastale di circa 22.000 mq. Occupato con contratto di affitto opponibile alla procedura. Abusi, Vincoli e Oneri: non presenti. **Prezzo base: Euro 90.000,00,** offerta minima: Euro 67.500,00. **Lotto 3 - San Pietro Viminario, Via Granze snc: terreni agricoli** della sup. catastale di circa 6.395 mq. Occupato con contratto di affitto opponibile alla procedura. Abusi, Vincoli e Oneri: non presenti. **Prezzo base: Euro 15.000,00,** offerta minima: Euro 11.250,00. **Lotto 4 - San Pietro Viminario, Via Savellon snc: terreni** della sup. catastale di circa 8.520 mq. Attualmente occupato con autorizzazione del Tribunale da liberarsi all'aggiudicazione. Abusi, Vincoli e Oneri: non presenti. **Prezzo base: Euro 28.000,00,** offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 5 - Granze, Via Savellon n. 1922: azienda agricola** con abitazione, stalle ed annessi rustici composta dai seguenti corpi: A) abitazione padronale parzialmente abitata; B) abitazione dei braccianti; C) stalla su fienile; D) stalla per cavalli con tettoia (ex deposito); E) stalla svezzamento con cabina servizi; F) stalle ingrasso; G) magazzino paglia e foraggio con servizi e pesa a ponte; H) concimaia a platea; I) silos a trincea; L) vasche colaticcio con cabina servizi; M) vasca liquame; N) terreni. Occupato con autorizzazione del Tribunale, da liberarsi all'aggiudicazione. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 1.700.000,00,** offerta minima: Euro 1.275.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/04/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 56/2021**

L'INCHIESTA

# Camila Giorgi

# «Falsi vaccini? Problema della dottoressa, non mio»

▶La tennista vince agli Australian Open e respinge l'accusa del pm di Vicenza

▶«Ho completato le iniezioni altrove» Ma il medico: «Il 30 gennaio parlo al gip»

VENEZIA Camila Giorgi ha esordito con una vittoria agli Australian Open. Ma il 6-0, 6-1 sulla russa Anastasia Pavlyuchenkova è passato inevitabilmente in secondo piano rispetto alle parole della tennista italiana, sotto inchiesta a Vicenza per l'ipotesi di falso ideologico (insieme alla famiglia e alla cantante Madame, al secolo Francesca Calearo: gli indagati sono 23) a causa delle presunte finte vaccinazioni in cambio di veri Green pass. «Sono in regola, il problema è suo, non mio», ha dichiarato la 31enne di Macerata, riferendosi alla dottoressa Daniela Grillone Tecioiu, accusata dalla Procura di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, peculato e corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, che a sua volta fa sapere: «Il 30 gennaio parlerò in Tribunale con dovizia di particolari».

**I DOCUMENTI**

Si annuncia dunque scoppiettante l'incidente probatorio davanti al gip Matteo Mantovani. Quel giorno sarà Grillone a rispondere alle domande, assistita dall'avvocato Fernando Cogolato. Ma anche Giorgi sembra in pieno allenamento, a giudicare dalla raffica di interrogativi a cui ha ribattuto nella sala stampa di Melbourne. La 31enne ha replicato innanzi tutto così alle contestazioni riportate nelle ultime settimane dagli organi di informazione: «Hanno parlato prima di conoscere con chiarezza la situazione. Naturalmente la dottoressa in questione è stata indagata, aveva già avuto problemi con la legge un paio di volte quest'anno. Così ho fatto la mia vaccinazione in posti diversi. Quindi il problema è suo, non mio. Per questo affronto la vicenda con molta calma. Altrimenti non sarei mai potuta venire qui in Australia e giocare il tennis che ho espresso».

INDAGATA La dottoressa Daniela Grillone Tecioiu

La numero 77 nel ranking mondiale ha escluso di correre pericoli giudiziari: «Non sono nei guai, quindi non ho bisogno di dire altro o rispondere ulteriormente rispetto a quanto non abbia già fatto». Ma i giornalisti l'hanno incalzata sui documenti sanitari utilizzati per l'ingresso in Australia. Giorgi allora ha ribadito: «Ho fatto tutto quello che mi è stato chiesto dal governo australiano. Ogni anno ho sempre rispettato le regole del Paese. Nel caso fosse accaduto il contrario, non sarei di certo qui».

**L'INOCULAZIONE**

Agli atti dell'inchiesta, condotta dal pubblico ministero Gianni Pipeschi, risulta un Green pass rilasciato all'atleta sulla base di un'inoculazione certificata a Vicenza nel settembre del 2021, che però il medico di base Grillone non avrebbe mai effettuato, secondo quanto da lei stessa dichiarato in uno dei cinque interrogatori a cui è stata sottoposta. Sul punto la sua ormai ex paziente si è difesa ed è passata al contrattacco: «Lo dirò per l'ultima volta. La vaccinazione, ovvero le diverse dosi che mi sono state somministrate, l'ho fatta in differenti studi medici. Quella dottoressa? Non sapevo nulla relativamente ai suoi problemi avuti con la legge. L'ho saputo poco prima di venire qui, quando ha fatto il mio nome nelle indagini. Ovviamente come tutti abbiamo potuto appurare, ci sono più di 300 persone nella lista da lei consegnata agli inquirenti».

Inizialmente gli investigatori avevano stimato un migliaio di presunte finte somministrazioni, ma successivamente le contestazioni sono state ridimensionate a meno di un terzo. In questo elenco compare appunto anche la posizione di Giorgi, che tuttavia ieri ha rilanciato un'altra ricostruzione dei fatti: «Ho fatto una sola vaccinazione con lei, le altre dosi le ho fatte con altri medici. Quindi sto in pace con me stessa: è lei quella nei guai con la legge italiana, non io».

**LA VERSIONE**

Attraverso l'avvocato Cogolato, la dottoressa Grillone ha rinviato la sua versione all'udienza in cui le dichiarazioni saranno cristallizzate in vista del probabile processo. Stando a quanto sostenuto negli interrogatori, la 58enne di Creazzo avrebbe sempre vaccinato i suoi pazienti, dopodiché avrebbe patito personalmente alcune reazioni avverse e ne avrebbe parlato ad altri sanitari. A quel punto la professionista sarebbe diventata, con il passaparola, il punto di riferimento per centinaia di no-vax, proveniente anche da fuori Veneto, il che aveva insospettito l'Ulss 8 Berica.

**Angela Pederiva**



NUMERO 77 WTA Camila Giorgi, 31 anni, è una delle migliori tenniste italiane di sempre

# Sport e veleni

AGLI ATTI RISULTA UN GREEN PASS PER UNA SOMMINISTRAZIONE DI SETTEMBRE 2021 CHE LA PROFESSIONISTA DICE DI NON AVER FATTO

# Dino Baggio

# «Dopo Vialli e Sinisa ho paura: cosa c'era in quegli integratori?»

L'INTERVISTA

Dino Baggio, ex centrocampista di Juventus, Parma e della nazionale, lunedì sera alla trasmissione "Tuttincampo Spogliatoi" di Tv7 Triveneta ha dichiarato che bisognerebbe investigare sulle sostanze prese nei periodi nei quali giocava a calcio e che il doping è sempre esistito.

«Ci tengo a specificare che quando ho affermato che il doping è sempre esistito, in realtà intendevo dire che i controlli antidoping ci sono sempre stati ai miei tempi, magari non c'erano venti anni prima che iniziassi a giocare».

**E a quali sostanze si riferiva?**

«Noi assumevano degli integratori che si potevano prendere. Non erano assolutamente sostanze dopanti, era impossibile anche perché venivamo sottoposti a controlli ogni tre giorni e non potevamo prendere prodotti strani».

**Allora che pericoli ci possono essere?**

«Mi piacerebbe sapere cosa possono eventualmente causare nel tempo quegli integratori che, ribadisco, sicuramente non erano doping ed erano leciti. L'ha dichiarato di recente anche il presidente Lotito della Lazio che bisognerebbe approfondire cosa fanno negli anni questi prodotti. Oggi magari abbiamo più conoscenza su tutto, una volta invece non c'era. Adesso per dire ci sono molte sostanze naturali che un tempo non esistevano».

**Quando giocava lei veniva fatto un grande uso di questi integratori?**

«Nello sport ci devono essere: giochi ogni tre giorni e ti alleni quotidianamente, pertanto un reintegro lo devi fare. A noi gli integratori venivano sempre dati da un medico perché per forza si doveva passare da lui. Non potevi andare a prenderteli in farmacia perché se poi c'era qualcosa che non andava bene, era un rischio».

**Ha anche affermato in tv di avere timore per la sua salute.**

«Non ho paura; ma sono preoccupato nel vedere miei ex compagni che se ne vanno così presto, professionisti seri. Mi sembra che ne vengano a mancare in continuazione e un po' questo mi preoccupa. Ribadisco, mi piacerebbe avere una risposta scientifica per sapere se c'è una correlazione tra le due cose, mi piacerebbe sapere se quegli integratori che ho preso quando ero calciatore e che non erano sicuramente dopanti, con il passare degli anni possono creare qualcosa nel mio fisico. Magari prodotti che quando giocavo si potevano prendere e oggi invece non sono consentiti, anche se non ho conoscenze al riguardo».

**Anche sulla manutenzione dei terreni di gioco quando giocava, ha manifestato qualche perplessità.**

«I campi di calcio di adesso non hanno quell'odore che avevano quando ero calciatore. Ora l'erba è diversa, ci sono anche terreni con una componente in sintetico e vengono seguiti con trattamenti naturali che non creano problemi. Ai miei tempi veniva utilizzato il diserbante per togliere le erbacce oppure per trattare un fungo. Sostanze che all'epoca si potevano buttare sui campi e adesso magari non si buttano più perché non vanno bene. E comunque noi c'abbiamo giocato sopra».

**Teme che con il passare degli anni queste sostanze potranno avere effetti?**

«Magari se una persona ha il sistema immunitario forte non succede niente, se però un'altra lo ha più debole si può prendere qualcosa. Non lo so e mi piacerebbe sapere anche questo».

**È stato amico e compagno di squadra di Gianluca Vialli dal 1992 al 1994 alla Juventus: che ricordo conserva?**

«Ho un ricordo meraviglioso di Gianluca, era un uomo spogliatoio e aveva voglia di fare crescere i giovani. Avevo ventuno anni quando giocavo insieme a lui e spendeva sempre una buona parola nei nostri riguardi».

**Pierpaolo Spettoli**



L'EX NAZIONALE DEGLI ANNI '90: «CI DAVANO SOSTANZE LECITE, MA SAPPIAMO I LORO VERI EFFETTI NEL LUNGO PERIODO?»

EX CALCIATORE Dino Baggio, 51 anni, nel 1994 è stato vicecampione del mondo con la nazionale italiana con la quale ha 60 presenze con sette reti

I CAMPIONI SCOMPARSI

Gianluca Vialli e Sinisa Mihajlovic durante una sfida tra Juventus e Sampdoria. I due campioni degli anni '90 sono morti poche settimane fa

**ASSASSINATO** Yean Carlos Ramirez, a sinistra via San Giovanni a San Vito al Tagliamento, dove viveva il giovane ucciso a Santo Domingo

# Torna a Santo Domingo ucciso a colpi di pistola fuori da una discoteca

▶Pordenone, rientrato nel paese d'origine per i lavori nella casa appena comprata

▶Cresciuto in Friuli, il trentenne abitava a San Vito al Tagliamento: 10 gli indagati

### L'OMICIDIO

**PORDENONE** La dinamica dell'omicidio è ancora da chiarire. L'unica certezza è che Yancarlos Ramirez, 30 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola mentre stava per salire a bordo di un taxi nella sua città natale, Santo Domingo. Era rientrato da poco nel Paese caraibico per controllare lo stato dei lavori dell'appartamento che aveva comperato e per trascorrere qualche giorno con i parenti. Era partito alcune settimana fa da San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, dove abitava da qualche anno dopo aver sposato una connazionale con la quale ha avuto un bimbo che ha 14 mesi. Yancarlos aveva trascorso parte dell'infanzia e dell'adolescenza a Valvasone, antico borgo a pochi chilometri da San Vito, con due fratelli e una sorella, la mamma Viola e il marito della donna Danilo Casonato che lo considerava come un figlio.

### LO SPARO

Il giovane, cittadino italiano con anche passaporto domincano, sarebbe stato avvicinato da malintenzionati lunedì notte - come confermato solo nella tarda serata di ieri dall'Ambasciata italiana -, mentre usciva da una discoteca in compagnia della cugina lungo Calle Higuey. Lo avrebbero fermato con l'intenzione di rapinarlo, ma il trentenne avrebbe opposto resistenza ed è a quel punto che sarebbe partito il colpo che lo ha ucciso. La polizia dominicana ha indagato almeno dieci persone che sarebbero coinvolte, a vario titolo, nell'omicidio del giovane. Ed è stata la sorella, tra le lacrime, a raccontare l'accaduto ai media locali. La notizia è subito rimbalzata a San Vito al Tagliamento e a Valvasone, dove Yancarlos e la sua famiglia sono molto conosciuti. Una morte violenta, tragica, che lascia senza parole soprattutto perchè il giovane da 14 mesi era diventato papà, dopo aver sposato una dominicana con la quale viveva in un condominio di via San Giovanni, strada che da Prodolone di San Vito al Tagliamento conduce a San Giovanni di Casarsa.

**UNA TENTATA RAPINA FINITA NEL SANGUE: IL GIOVANE HA REAGITO ALL'AGGRESSIONE MENTRE SI TROVAVA ASSIEME A UNA CUGINA**

### IL RICORDO

Danilo Casonato ha visto crescere Yancarlos e i suoi tre fratelli, due dei quali da qualche anno sono tornati nel loro Paese d'origine. Hanno vissuto in quella casa di Valvasone assieme alla loro mamma Viola che il 64enne valvasonese ha sposato tanti anni fa. Ieri al telefono ha raccontato di quel giovane che «per me era come un figlio», della moglie che non riusciva a smettere di piangere sopraffatta da un dolore che solo una mamma che ha perso un figlio può vivere. «È partita martedì mattina per andare a Santo Domingo, accompagnata dalla moglie del giovane ucciso e dall'altro figlio Adriel», che vive pure lui a San Vito al Tagliamento e lavora alla Friulintagli di Brugnera.

Yancarlos ha frequentato le scuole medie a Valvasone, poi ha studiato due anni al Villaggio del fanciullo per diventare idraulico. «Veniva in negozio per fare acquisti ed era sempre gentile», ricorda Umberto Menini, storico commerciante di Valvasone, ancora senza parole per quanto accaduto. Come del resto le tante persone che conoscevano il trentenne ammazzato e la sua famiglia. «Non so dove lo seppelliranno», informa Danilo Casonato che ieri sera aspettava di poter parlare al telefono con la moglie Viola. L'onorevole pordenonese Emanuele Loperfido è in contatto con l'Ambasciata italiana e sta seguendo personalmente la vicenda.

**Susanna Salvador**



**LA DISPERAZIONE DELLA FAMIGLIA YANCARLOS, SPOSATO CON UNA DOMINICANA, AVEVA AVUTO UN FIGLIO 14 MESI FA**

### Orrore a Modena

## Martellate a moglie e suocero, poi si impicca

**MODENA Ha colpito la moglie e il suocero 85enne con un oggetto contundente, non è escluso abbia utilizzato un martello. Poi, forse convinto di aver ucciso entrambi, si è tolto la vita impiccandosi. La donna, 66 anni, ha riportato ferite gravi, l'anziano, a sua volta ricoverato all'ospedale di Baggiovara (Modena), è in condizioni più critiche. Entrambi sono in pericolo di vita. Ieri verso ora di pranzo a Soliera, in provincia di Modena, una lite in famiglia si è tramutata in tragedia. Paolo Socin, tecnico in un'azienda del Modenese, era già morto quando i carabinieri sono entrati nell'abitazione di via Marconi, allertati da una chiamata dei vicini. Oltre all'uomo, un 68enne, i militari hanno trovato, riversi a terra, anche i due feriti. Sul posto è dunque arrivato il 118 che ha portato la moglie e il suocero dell'aggressore immediatamente all'ospedale. Tutto da ricostruire il movente di quanto accaduto. Non è escluso che la violenta lite tra l'uomo e la donna possa aver avuto origine da contrasti tra marito e moglie in merito alla presenza in casa del'85enne, che viveva con loro. Ma si tratta di una primissima lettura. Fondamentale sarà l'evolversi delle condizioni di salute dei due feriti. La persona che più di altre potrebbe raccontare in merito all'accaduto è la moglie 66enne, che potrebbe fornire agli inquirenti risposte importanti in una vicenda in cui, in ogni caso, il quadro è ormai abbastanza definito.**



# Belluno, riappare la lontra europea: ecco le prime foto dopo mezzo secolo

### NEL TORRENTE

**BELLUNO** Dopo il ritorno di orsi e lupi, la comparsa e la riproduzione dello sciacallo dorato, in provincia di Belluno nei giorni scorsi è stata fotografata anche una lontra europea. Una specie a rischio d'estinzione che però, dopo 60 anni senza alcuna traccia, sembra aver ritrovato un habitat in provincia di Belluno: in novembre erano stati ritrovati suoi escrementi lungo un torrente in val Digon, nell'Alto Comelico. Stavolta una lontra che sguazza nelle acque del torrente Ansiei è stata fotografata (grazie alla foto trappola) nei giorni scorsi, nelle prime ore del 14 gennaio. Un video di una ventina di secondi riprende la scena dell'animale mentre passa dai sassi della sponda a una pozza d'acqua, in orario notturno. È la conferma della presenza del mustelide in provincia di Belluno. O meglio, dell'espansione nell'alto Bellunese di questo animale, di cui non si aveva traccia da più di mezzo secolo. A novembre infatti erano stati rinvenuti degli escrementi in Comelico, sulle sponde del torrente Digon. Le analisi di laboratorio successive avevano confermato che si trattava di lontra europea. Ora le immagini della fototrappola - le prime immagini in assoluto di una lontra in provincia di Belluno - ne "certificano" la presenza e l'espansione.

**IN VAL D'ANSIEI** La lontra europea ripresa dalla fototrappola

# Osservatorio Nordest

**LE DOMANDE DELLA SETTIMANA**

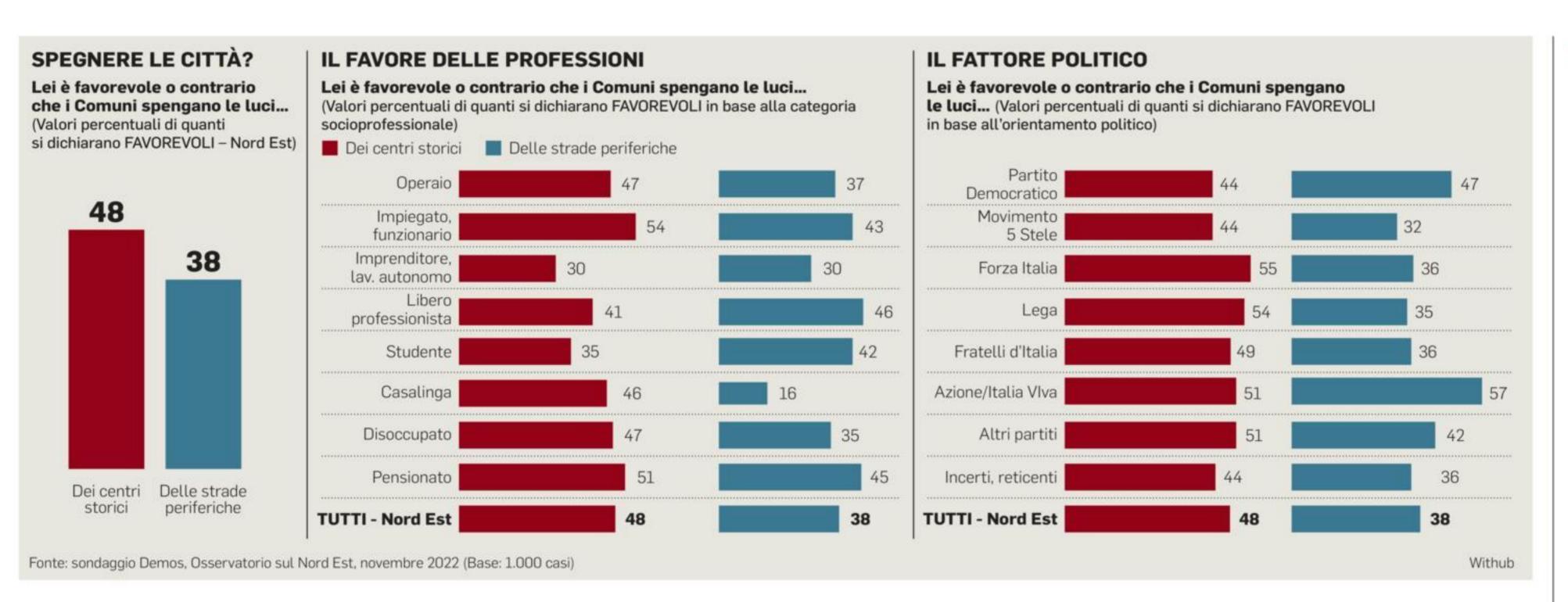
**È favorevole a spegnere le luci delle città in ragione della crisi energetica? E nel caso meglio chiudere quelle dei centri storici o delle periferie?**

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 18 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

**IL SONDAGGIO**

Il 48 per cento degli intervistati favorevole alla scelta per tagliare i costi delle bollette dei Comuni, ma la percentuale scende al 38 se si parla di strade periferiche

## Energia, per uno su 2 vanno spente le luci del centro città

C'è chi ha spento le vie più centrali e chi ha scelto quelle periferiche; qualcuno ha oscurato i monumenti e qualche altro ha interrotto le luci esterne degli edifici pubblici: come abbiamo visto, in quest'ultimo anno sono numerosi i Sindaci di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento che hanno deciso, almeno in parte, di fermare i sistemi di illuminazione presenti nei propri Comuni per tagliare i costi delle bollette.

Sul tema, però, l'opinione pubblica dell'area appare piuttosto divisa. Se guardiamo ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, vediamo che l'idea che vengano spente le luci dei centri storici trova il favore del 48% degli intervistati, mentre il medesimo orientamento si ferma al 38% quando si parla di strade periferiche.

Come si caratterizzano dal punto di vista sociale questi orientamenti? Il favore verso lo spegnimento dei centri storici tende a crescere soprattutto tra impiegati (54%) e pensionati (51%), mentre si ferma intorno alla media dell'area quello registrato tra casalinghe (46%), operai e disoccupati (entrambi 47%). L'idea di spegnere le parti centrali delle città, poi, raccoglie i consensi più contenuti tra imprenditori e lavoratori autonomi (30%), studenti (35%) e liberi professionisti (41%). Dal punto di vista politico, invece, sono gli elettori di Forza Italia (55%) e Lega (54%), insieme a chi voterebbe per Azione-Italia Viva o guarda ai partiti minori (entrambi 51%) ad essere maggiormente d'accordo con lo spegnimento dei centri storici. Non lontano dal valore medio si fermano i sostenitori di FdI (49%), mentre gli elettori del Pd e del M5s (entrambi 44%) sembrano essere i meno convinti dal provvedimento, insieme a quanti appaiono reticenti (44%).

Consideriamo ora come cambia il favore verso lo spegnimento dell'illuminazione sulle strade periferiche. Dal punto di vista socioprofessionale, il consenso più ampio arriva da liberi professionisti (46%) e pensionati (45%), impiegati (43%) e studenti (42%). Intorno al valore medio, poi, si raccolgono operai (37%) e disoccupati (35%), mentre al di sotto si fermano casalinghe (16%), imprenditori e lavoratori autonomi (30%). Se guardiamo all'influenza della politica, invece, vediamo che l'ipotesi di spegnere le vie periferiche appare più popolare tra gli elettori del Pd (47%) e chi guarda ai partiti minori (42%), anche se è tra i sostenitori di Azione-Italia Viva che viene raggiunta l'adesione più ampia (e maggioritaria, 57%). All'opposto, sono i sostenitori del M5s (32%) a mostrare la minore propensione ad accettare lo spegnimento delle periferie. Intorno alla media dell'area, infine, si raccolgono, gli elettori Forza Italia e FdI (entrambi 36%), quanti voterebbero per la Lega (35%) o si rifugiano nell'incertezza o Nella reticenza (36%).

"E quindi uscimmo a riveder le stelle", con questo nuovo buio? Sembra di sì: secondo le analisi dell'associazione Veneto Stellato, è tornata visibile la Via Lattea dal Veneto. Una conseguenza dello spegnimento dei lampioni che anche Dante avrebbe probabilmente apprezzato.

**Natascia Porcellato**



### Nota informativa

**L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 28 ottobre e il 5 novembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4092), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI). I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it**

**L'intervista**

## «Luminosità e calore sono fondamentali»

Cita la frase "Luce si farà sull'origine dell'uomo e la sua storia" di Darwin Giorgio Manzi, paleoantropologo alla Sapienza Università di Roma, come una sorta di benedizione in cui la parola luce ha un significato metaforico. «Quando parliamo di energia prodotta dall'uomo in vari modi – descrive – ci riferiamo a qualcosa di recente, mentre è più remota la distinzione tra uso e produzione del fuoco».

**Qual è il rapporto tra l'uomo e il fuoco?**

«A qualunque animale si presenti del fuoco la reazione è di fuga, mentre nel caso della specie umana c'è differenza tra chi scappa e chi si avvicina per utilizzare e produrre fuoco. Le prime tracce di un focolare risalgono a 800 mila anni fa nel vicino ed estremo Oriente: sono fuochi utilizzati da esseri umani dell'epoca, come l'Homo erectus. La presenza del fuoco diventa sempre più diffusa nei depositi archeologici riguardanti diverse specie umane, fino ad arrivare alla nostra».

**La differenza tra conservare e produrre il fuoco, cioè la luce?**

«Possiamo rileggere il film "La guerra del fuoco" (1981) diretto da Annaud pensando a forme della preistoria che avevano un rapporto differente con il fuoco: i Neanderthal possedevano la capacità di conservarlo, prendendolo dalla natura nel momento in cui un arbusto era incendiato, prelevato e fatto durare nel tempo, mentre i primi sapiens di produrlo, sfregando i bastoncini».

**Perché è stato importante?**

«Fondamentali sono l'aspetto termico, un fuoco acceso trasforma una grotta in un luogo asciutto, caldo e illuminato; la cottura dei cibi e la sua importanza come facilitatore sociale, un punto in cui raccogliersi e interagire».

**Filomena Spolaor**

# Economia

Borse del 17/01/23

| Borsa | Valore | VAR% | Borsa | Valore | VAR% | Borsa | Valore | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 25.981 | +0,31% ▲ | Londra (Ft100) | 7.851 | -0,12% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 33.999 | -0,88% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.401 | -0,30% ▼ | Parigi (Cac 40) | 7.077 | +0,48% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 11.103 | +0,22% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 15.187 | +0,35% ▲ | Tokio (Nikkei) | 26.133 | +1,28% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 21.577 | -0,78% ▼ |

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 18 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

| Spread Btp-Bund | |
|---|---|
| 179 | ↑ |

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 2.3% | 2.8% | 3.3% |

CAMBI (euro)

| Valuta | Valore | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,07 | ▼ |
| Sterlina | 0,88 | ▼ |
| Yen | 138,35 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,99 | ▼ |
| Renminbi | 7,30 | ▲ |

TITOLI DI STATO

| Scadenza | Prezzo | Rendimento |
|---|---|---|
| 1 m | 99,854 | 1,954% |
| 3 m | 99,773 | 2,185% |
| 6 m | 99,257 | 2,441% |
| 1 a | 97,112 | 2,990% |
| 3 a | 100,800 | 2,931% |
| 10 a | 114,210 | 3,888% |

METALLI

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 56,86€ |
| Argento | 0,71€ |
| Platino | 31,16€ |
| Litio | 0,71$ |
| Silicio | 17,35CNY |

MONETE D'ORO

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 440 |
| Marengo | 345 |
| Krugerrand | 1.840 |
| America 20$ | 1.790 |
| 50Pesos Mex | 2.210 |

MATERIE PRIME

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 79,74 € ▼ |
| Petr. WTI | 79,77 $ ▼ |
| Energia (MW) | 149,38 € ▲ |
| Gas (MW) | 59,250 € ▲ |

# Fondi per il «Piano green» la risposta della Ue a Biden

▶L'annuncio a Davos di von der Leyen: «Non solo aiuti ma anche nuove risorse»

▶Giorgetti: evitare la competizione interna Italia candidata all'Autorità antiriciclaggio

## IL PIANO

**BRUXELLES** L'Europa dà forma al suo piano per sostenere le industrie del continente nella corsa contro i sussidi americani per la transizione verde. E traccia la terza via Ue nella competizione commerciale tra Usa e Cina. Ursula von der Leyen ha scelto il palco del World Economic Forum di Davos per rassicurare le imprese sulla strategia con cui Bruxelles vuole scongiurare la delocalizzazione delle aziende, spinte Oltreoceano dai 369 miliardi di dollari di sovvenzioni "green" stanziate dall'amministrazione Biden. «Per continuare a far sì che la nostra industria sia attrattiva, dobbiamo essere competitivi rispetto agli incentivi e alle agevolazioni disponibili al di fuori dell'Ue», ha detto ieri von der Leyen. Per questa ragione, ci saranno nuove modifiche temporanee alle regole sull'autorizzazione degli aiuti di Stato, come all'inizio della pandemia e dell'invasione dell'Ucraina, da affiancare, nel nuovo "NetZero Act" annunciato ieri, a permessi più veloci per gli impianti di produzione di tecnologie pulite. Ma la presidente Ue sa bene che un "liberi tutti", per i governi Ue, può rischiare di trasformarsi in un "si salvi chi può", con gli Stati con maggiori margini di manovra fiscale (anzitutto la Germania) in grado di dare sostegni a pioggia alle proprie industrie, mettendo così all'angolo le aziende dei Paesi (come l'Italia) con possibilità ridotte di mobilitare i propri bilanci. Una minaccia che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, prima di rientrare a Roma dopo la due giorni brussellese tra Eurogruppo e Ecofin, ha scandito senza mezzi termini: «Il semplice allentamento delle regole sugli aiuti di Stato non è una soluzione. Sarebbe sproporzionato avvantaggiare gli Stati membri che godono di un margine di bilancio più ampio. Va bene rispondere all'Ira, ma attenzione a farci autogol in Europa: servono regole comuni». D'accordo pure il commissario all'Economia Paolo Gentiloni.

**URSULA VON DER LEYEN** Presidente della Commissione europea

**I FALCHI DEL NORD FREDDI SULLA PROPOSTA DELLE PRESIDENTE SI APRE LA TRATTATIVA SUL NUOVO DEBITO COMUNITARIO**

Nel suo discorso a Davos von der Leyen è tornata sulla necessità di dotare l'Ue di un Fondo per la sovranità: «Allentare la disciplina sugli aiuti di Stato può favorire solo un numero limitato di Paesi». Ma il fondo in grado di dare aiuti alle imprese impegnate nella transizione ecologica, ha precisato, dovrà essere calibrato in base alle necessità di ciascun Paese: un lavoro di analisi che richiederà tempo. Prima, Bruxelles dovrà vincere la contrarietà delle capitali del Nord Europa, Berlino in testa, che si oppongono a un nuovo ricorso a debito comune per finanziare il piano industriale del Green Deal.

### IL DIALOGO

La Svezia, che fino a fine giugno ha la presidenza di turno del Consiglio, sarà il primo interlocutore di peso che von der Leyen dovrà convincere. E prosegue il dialogo: a Bruxelles, il numero due della Commissione Valdis Dombrovskis ha incontrato la rappresentante Usa del Commercio Katherine Tai, ricordando «che abbiamo bisogno di fare ulteriori progressi nei negoziati» o ci troveremo «di fronte a richieste ancora più forti di risposta da parte dell'Ue». Tai, da parte sua, s'è detta fiduciosa di «poter affrontare le preoccupazioni» dell'Ue. E sempre ieri, a margine dell'Ecofin, Giorgetti ha avuto un bilaterale con la commissaria Ue ai Servizi finanziari Mairead McGuinness: durante il colloquio, fanno sapere dal Mef, «ha proposto la candidatura dell'Italia per la sede dell'Amla», la nuova Authority Ue anti-riciclaggio. Roma è la favorita, possibile ballottaggio con Torino.

**Gabriele Rosana**



# Intel, il Veneto spinge Vigasio ma il progetto pare arenato

## IL PROGETTO

**VENEZIA** Nel giorno in cui si apprende che il colosso digitale americano Intel starebbe frenando sul maxi investimento da 5 miliardi in Italia, dal Veneto arriva l'invito a sostenere in ogni modo l'insediamento nel Veronese. Su proposta del forzista Alberto Bozza, il consiglio regionale ieri ha approvato all'unanimità la risoluzione intitolata "Azioni regionali per l'insediamento di Intel nel territorio veronese". Il provvedimento offre sostegno alla giunta di Luca Zaia nello sforzo di favorire, in sinergia con il mondo industriale, l'insediamento della multinazionale statunitense a Vigasio (Verona), per la parte assemblaggio e confezione. Ma proprio ieri il *Corriere della Sera* ha dato notizia di una frenata da parte di Intel.

Lo scorso marzo il gruppo di Santa Clara aveva annunciato piani per un investimento iniziale di oltre 33 miliardi di euro per costruire un mega-sito di semiconduttori all'avanguardia in Germania, per stabilire un nuovo centro di ricerca e sviluppo in Francia e per espandere le capacità in ricerca e sviluppo in Irlanda, Italia, Polonia e Spagna. L'Italia avrebbe avuto 5 miliardi di investimento per un centro di packaging e produzione "back-end", un segmento sofisticato della produzione di semiconduttori. In ballo c'erano il Veneto (con Vigasio, Verona) e il Piemonte. Ora pare il progetto si sia arenato. *(al.va.)*



# Fiom Veneto, Silvestri rieletto segretario

**FIOM VENETO** Antonio Silvestri

## LA NOMINA

**PADOVA** Antonio Silvestri è stato rieletto segretario della Fiom del Veneto. Il tredicesimo congresso regionale, tenutosi all'Abbazia di Praglia di Teolo, ha visto la sua riconferma con il 98% delle preferenze. Prima di procedere all'elezione, l'assembla ha votato all'unanimità il documento politico redatto al termine della due giorni di assise. «Ringrazio i delegati e le delegate per il loro voto – ha dichiarato Silvestri -. Quello ricevuto è un mandato che richiede un impegno straordinario in questa fase difficile provata dal post pandemia, dalla crisi climatica, dai conflitti e dalla guerra e dalle transizioni necessarie che incideranno molto sull'economia veneta. Una fase complicata che sarà affrontata dalla Fiom forte dei suoi 37.000 iscritti e di 910 Rsu presenti nelle aziende metalmeccaniche della Regione».

**Eugenio Garzotto**



# Morellato investe 250 milioni e raddoppia con Christ Group

## L'ACQUISIZIONE

**VENEZIA** Morellato compra Christ Group con un investimento intorno ai 250 milioni e raddoppia portando il fatturato vicino a quota 800 milioni diventando leader in Europa. Oggi la nuova realtà della vendita multibrand e produzione di orologi e gioielli conta già oltre 620 negozi tra Italia, Francia, Germania, Austria, oltre a una proposta digitale unica in Europa. Nei prossimi anni sia il canale di vendita diretta e online, così come la struttura produttiva e la distribuzione, saranno ulteriormente ampliati, rafforzando la posizione di leadership dell'azienda in altri Paesi del Vecchio Continente.

Il gruppo padovano di Massimo Carraro fondato a Venezia nel 1930 e con sede centrale oggi a Santa Giustina in Colle ha acquisito la catena tedesca dal fondo 3i. «Con la sua radicata presenza in Germania e Austria e il suo modello e-commerce d'avanguardia, Christ Group è l'acquisizione ideale per noi - commenta il presidente di Morellato, Massimo Carraro -. Siamo entusiasti della collaborazione e delle nuove sfide che ci aspettano: vogliamo valorizzare e sviluppare le meravigliose realtà retail di Christ e Brinckmann & Lange, mantenendo ben distinti mission e posizionamento delle due insegne multibrand. L'e-commerce di Christ e Valmano sono punti di riferimento in Europa e valgono già il 30% del loro fatturato, che continueremo a implementare anche per accelerare la nostra crescita nei principali mercati». L'imprenditore padovano poi sottolinea che ora c'è da «integrare e sviluppare la nuova realtà, ma noi siamo e restiamo produttori di gioielli e orologi in proprietà e licenza, un cuore manifatturiero che vogliamo valorizzare ancora di più».

**ACQUISITA LA CATENA DI VENDITA DI GIOIELLI E OROLOGI ATTIVA IN GERMANIA E AUSTRIA CON FORTE PRESENZA ONLINE**

### CRESCITA ACCELERATA

Morellato oggi è la più grande azienda italiana di gioielli e orologi con un fatturato stimato per il 2022 di 370 milioni e oltre 2.500 dipendenti, gestisce 11 marchi di proprietà e in licenza. Con le insegne retail Bluespirit, D'Amante, Cleor e Noélie, fanno capo al gruppo 420 gioiellerie tra Italia e Francia. Il gruppo di aziende del gruppo Christ con logistica propria, gestisce più di 200 negozi, importanti siti e-commerce, ha registrato nel 2022 un fatturato stimato di 410 milioni e impiega attualmente oltre 2.000 persone.

«Con la sua forte vocazione manifatturiera e la comprovata esperienza nel mercato wholesale, Morellato è il partner perfetto per Christ Group - ha dichiarato in una nota Stephan Hungeling, Ad della realtà di vendita tedesca -. Insieme accelereremo le attività strategiche e lo sviluppo. Siamo felici di aver trovato il miglior partner possibile per noi. Non vediamo l'ora che inizi il nuovo capitolo insieme, siamo sicuri che darà ulteriore impulso al processo di trasformazione già intrapreso».

**PRESIDENTE** Massimo Carraro

**LA NUOVA REALTÀ CON BASE PADOVANA HA PIÙ DI 620 NEGOZI MASSIMO CARRARO: «OPERAZIONE IDEALE PER LO SVILUPPO»**

Nell'ambito dell'operazione, Morellato è stato assistito da Credit Suisse come consulente finanziario, da Massimo Della Ragione e Corporate Hangar come consulente strategico, dallo studio Orsingher Ortu e da Hengeler Muller come consulenti legali su aspetti di M&A e due diligence, da Ey sugli aspetti di due diligence e structuring fiscale e da Deloitte sugli aspetti contabili.

Il finanziamento per l'acquisizione è stato strutturato da un pool di istituti finanziari guidato da BNP Paribas, Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), Intesa Sanpaolo (Divisione Imi Cib) e UniCredit.

**Maurizio Crema**

# Veneto Est, Russo direttore all'unanimità

▶Il dg di Veneto Sviluppo designato alla guida operativa della Confindustria di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo

▶Al fianco del leader Leopoldo Destro rappresentano i quattro territori Marinese, Zanatta, De Sole, Armenio

IMPRESE

**VENEZIA** Confindustria Veneto Est, imprenditori compatti sulla nomina di Gianmarco Russo alla direzione generale della nuova organizzazione nata dalla fusione tra Padova-Treviso e Venezia-Rovigo, la seconda territoriale d'Italia con cinquemila imprese associate per 270mila dipendenti. Russo, 50 anni, trevigiano, attualmente dg della finanziaria regionale Veneto Sviluppo, da aprile sostituirà uno degli architetti dell'aggregazione Giuseppe Milan che ha deciso di percorrere altre strade professionali mentre Gianpiero Menegazzo (direttore dell'associazione lagunare) da inizio anno è in pensione. L'altra decisione presa ieri dal consiglio di presidenza prima e dal consiglio generale che l'ha seguito in quattro ore dense è stata la scelta dei vice presidenti che affiancheranno il leader Leopoldo Destro in questa fase delicata di lancio dell'organizzazione e la possibile fusione delle società di servizi che si protrarrà fino al 2024. Le deleghe: Vincenzo Marinese (vicario, vice presidente per Venezia, è amministratore unico della Sirai), Alberto Zanatta (vicario, Treviso, presidente Tecnica Group), Enrico Del Sole (delegato per Padova, Ad Corvallis), Paolo Armenio (delegato per Rovigo, AD Consulting). Le funzioni degli altri vicepresidenti: Gigliola Arreghini (Cap Arreghini) rappresentanze esterne; Walter Bertin (Labomar) con delega all'Esg; Silvia Bolla (Nep) con delega a Pmi e Cultura d'Impresa (Venezia e Rovigo); Paola Carron (Carron) con delega a Edilizia, Territorio e Infrastrutture; Luca Fabbri (Fincantieri) Relazioni Sindacali; Filippo Pancolini (Cib Unigas) si occuperà di Credito, Finanza e Fisco; Marco Stevanato (Stevanato Group) Politiche Industriali; Michele Viglianisi (Eni) con delega a Grande Industria, Ambiente e Sicurezza. Consiglieri delegati: Denise Archiutti (Veneta Cucine), Claudio De Nadai (BModel), Nicola Michelon (Unox), Francesco Nalini (Carel Industries), Alessandra Polin (General Filter Italia), Alice Pretto (Essay Group) presidente Giovani Imprenditori, Giovanni Taliana (Aspiag Service Veneto), Federico Zoppas (Zoppas Industries). Completano il consiglio di presidenza Federico de' Stefani (Sit), Francesca Facco (Elle Emme Meccanica di Precisione), Manuela Galante (Metalgalante), Gian Nello Piccoli (Eurosystem), Iris Letizia Rossetto (Rossetto Investimenti) e i past president Massimo Finco (Officine Facco), Maria Cristina Piovesana (Alf Group), Matteo Zoppas (Acqua Minerale San Benedetto).

GRANDE UNITÀ

«È una squadra di presidenza di assoluto livello, imprenditoriale, professionale e umano - dichiara il presidente Destro - che esprime grande unità al servizio di un grande progetto che renda le nostre imprese sempre più competitive e il territorio sempre più attrattivo a livello internazionale. Una compagine che risponde a una visione sul futuro, condivisa tra pubblico e privato, che dovrà concentrarsi su priorità strategiche: sostenibilità, digitalizzazione, innovazione, capitale umano e crescita dimensionale. Ringrazio di cuore Giuseppe Milan: è stato risorsa instancabile e preziosa, vero collante tra tutte le strutture associative affiancando i presidenti che si sono avvicendanti negli anni anche nel complesso progetto delle fusioni tra territoriali. Il mio più sincero benvenuto a Gianmarco Russo con il quale condivideremo il compito di completare l'aggregazione e di realizzare importanti progetti».

«Sono molto contento della compattezza che abbiamo dimostrato in una decisione importante come la nomina del nuovo direttore generale - commenta Marinese - il 2023 sarà un anno di razionalizzazione, il cantiere è partito, c'è da aggregare le società di servizio e da sviluppare l'organizzazione per essere sempre più vicino ai territori. Per quanto riguarda il mio futuro, se sarò utile, per contribuire e dare una mano fattiva, sarò sempre al fianco di Leopoldo Destro. Se mi renderò conto che quello che potevo dare l'ho dato, continuerò a fare l'associato».

**Maurizio Crema**



**VENETO EST** Paolo Armenio, Alberto Zanatta, Leopoldo Destro, Vincenzo Marinese ed Enrico De Sole. A sinistra Gianmarco Russo, da aprile direttore generale dell'associazione

## Gibus

### Ricavi a 84 milioni nel 2022, 111 con Leiner

**Il gruppo Gibus, attivo nella produzione arredi e oggetti da esterni e quotato su Euronext Growth Milan, ha chiuso il 2022 con ricavi in crescita del 15,5% a 84 milioni. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che con l'acquisizione della tedesca Leiner lo scorso settembre Gibus «si posiziona tra i principali player europei del settore con ricavi pro-forma 2022 pari a 111,8 milioni», che, secondo l'Ad Alessio Bellin, «esprimono la nostra dimensione alla luce dell'acquisizione strategica di Leiner«. Con il 44% del fatturato realizzato all'estero, Gibus è «concentrato nell'integrazione delle linee "lusso high-tech" (pergole bioclimatiche) e "sostenibilità" (click zip) nella gamma di Leiner, con l'obiettivo di ottenere sinergie già per la stagione 2023». La crescita organica, che ha beneficiato dell'iniziativa "sconto in fattura 50%", è stata del + 9,7%. L'Italia registra ricavi pari a 62,1 milioni.**

# La padovana Sit entra nel capitale di UpSens

L'OPERAZIONE

**VENEZIA** La padovana Sit entra nel capitale di UpSens, Pmi innovativa con sede a Trento appartenente al gruppo Optoi, specializzata nello sviluppo di dispositivi per il monitoraggio di parametri ambientali indoor, sia di tipo standard che custom, con una competenza specifica sulla qualità dell'aria. L'operazione si è perfezionata attraverso un aumento di capitale di UpSense al termine del quale la multinazionale padovana quotata in Borsa detiene una quota pari al 10%.

Il mercato dei sistemi di Vmc (ventilazione meccanica controllata) è atteso in forte crescita nei prossimi anni. L'attenzione alla salubrità e al benessere negli ambienti indoor, complice anche il Covid-19, sta assumendo un'importanza crescente. Dalla collaborazione tra Sit e UpSens nasceranno sinergie rilevanti nell'ambito delle soluzioni per la qualità dell'aria. «Questo è un aspetto che incide moltissimo sulla qualità della vita e mai come ora le persone se ne rendono conto», ha detto Federico de' Stefani, presidente ed Ad di Sit: «Per cogliere le opportunità in questo segmento di mercato abbiamo trovato in UpSens un partner competente che condivide la nostra mission».

Sit ha chiuso i primi nove mesi del 2022 con ricavi consolidati pari a 290,4 milioni, + 1,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Utile netto consolidato a 10,5 milioni, + 15,2%.



# Ovs investe 33 milioni di euro in Puglia: nuovo polo per digitale e riutilizzo vestiti

L'INVESTIMENTO

**VENEZIA** vs punta sulla Puglia, investimenti per un totale di 33 milioni a Bari per un polo di innovazione tecnologica e un centro per il riutilizzo dei capi in ottica di economia circolare. IL progetto, che si svilupperà in tre anni, concentrerà in questo nuovo polo di eccellenza 19 milioni nell'ambito digitale e ulteriori 14 milioni per l'implementazione di sistemi innovativi per lo sviluppo del gruppo. Prevista l'assunzione di 125 persone, laureati con competenze nel mondo del digitale, dell'intelligenza artificiale e della cyber security e figure specializzate nella rilavorazione dei capi.

CONTRATTO DI PROGRAMMA

L'iniziativa è stata realizzata attraverso il Contratto di Programma della Regione Puglia, uno strumento strategico che consente all'azienda di aumentare la portata degli investimenti e nel contempo di elevare il tasso di innovazione dei progetti grazie alla collaborazione con i distretti tecnologici presenti sul territorio. Inoltre valorizza le sinergie tra aziende innovative e territorio anche grazie all'utilizzo dei fondi europei destinati a supportare parte degli investimenti complessivi.

«Abbiamo scelto di investire in Puglia - dice Stefano Beraldo, Ad di Ovs - per la presenza di un ecosistema di poli industriali e imprese con specializzazioni rilevanti, che riguardano il settore dell'abbigliamento-moda. La partnership con il Politecnico di Bari ci offre inoltre l'opportunità di valorizzare le competenze del territorio. Lavoreremo con giovani laureati in possesso dei requisiti necessari per lo sviluppo di nuovi progetti nel mondo dell'innovazione tecnologica. Sono certo che questo importante iniziativa sarà in grado di generare un impatto positivo, sia sotto il profilo produttivo che sociale, e consentirà di creare ulteriori opportunità di crescita anche in futuro».

**STEFANO BERALDO** Ad gruppo Ovs

**ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA REGIONE PUGLIA PREVISTE 125 ASSUNZIONI L'AD BERALDO: «ECOSISTEMA ADEGUATO PER IL NOSTRO SVILUPPO»**

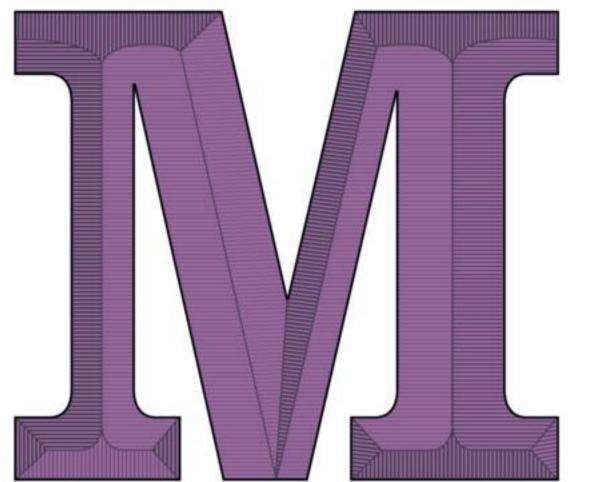
«La Puglia è una terra in piena fase di sviluppo, capace di offrire opportunità di lavoro per i giovani e concrete prospettive di crescita professionale – dichiara Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia –. Se grandi imprese come Ovs scelgono di investire qui è anche grazie alle misure di supporto che mettiamo in campo come Regione Puglia e alla sinergia con i Comuni, Università, Politecnico e centri di ricerca». «Uno dopo l'altro si vanno concretizzando gli investimenti di grandi aziende nazionali e internazionali che hanno scelto di insediarsi nel nostro territorio, in questo caso scegliendo l'area di sviluppo industriale – afferma Antonio Decaro, sindaco di Bari -. In questo caso oltre ad un polo di innovazione tecnologica, Ovs realizzerà un centro multifunzione per il riutilizzo dei capi, in ottica di economia circolare, che potenzierà l'investimento rafforzando così la sua presenza sul territorio».

**M.Cr.**



# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,400** | 0,39 | 1,266 | 1,392 | 8869466 |
| Azimut H. | **22,69** | -0,31 | 21,12 | 22,69 | 546250 |
| Banca Generali | **33,88** | -0,35 | 32,31 | 34,66 | 239301 |
| Banca Mediolanum | **8,588** | 0,02 | 7,875 | 8,577 | 1074102 |
| Banco Bpm | **3,814** | -0,63 | 3,414 | 3,808 | 16070443 |
| Bper Banca | **2,180** | -1,54 | 1,950 | 2,214 | 20043716 |
| Brembo | **11,700** | 2,27 | 10,508 | 11,597 | 236888 |
| Buzzi Unicem | **19,705** | 0,05 | 18,217 | 19,695 | 298814 |
| Campari | **10,075** | 1,81 | 9,540 | 10,095 | 2191909 |
| Cnh Industrial | **15,925** | -0,44 | 15,165 | 16,005 | 1896719 |
| Enel | **5,760** | -0,83 | 5,144 | 5,784 | 29059747 |
| Eni | **14,372** | 0,31 | 13,580 | 14,477 | 9642979 |
| Ferrari | **221,30** | 1,84 | 202,02 | 220,12 | 307700 |
| Finecobank | **16,600** | -0,87 | 15,610 | 16,787 | 2698344 |
| Generali | **17,510** | 0,49 | 16,746 | 17,481 | 2839496 |
| Intesa Sanpaolo | **2,261** | -1,05 | 2,121 | 2,288 | 114692137 |
| Italgas | **5,460** | 0,37 | 5,246 | 5,456 | 678604 |
| Leonardo | **8,646** | 4,90 | 8,045 | 8,606 | 7378630 |
| Mediobanca | **9,658** | 0,19 | 9,048 | 9,667 | 1940043 |
| Monte Paschi Si | **2,090** | -2,38 | 1,994 | 2,262 | 6601746 |
| Piaggio | **3,048** | 2,97 | 2,833 | 3,007 | 1000941 |
| Poste Italiane | **9,722** | -0,63 | 9,218 | 9,786 | 2030911 |
| Prima Ind. | **24,80** | 0,00 | 24,81 | 24,89 | 8704 |
| Recordati | **41,85** | 4,42 | 38,51 | 41,29 | 356549 |
| S. Ferragamo | **18,060** | 1,06 | 16,680 | 17,957 | 189553 |
| Saipen | **1,225** | -0,93 | 1,155 | 1,254 | 44173022 |
| Snam | **4,940** | 0,10 | 4,599 | 4,937 | 7910770 |
| Stellantis | **14,362** | 0,32 | 13,613 | 14,780 | 10429807 |
| Stmicroelectr. | **38,75** | 2,07 | 33,34 | 38,63 | 3210664 |
| Telecom Italia | **0,2600** | 0,81 | 0,2194 | 0,2615 | 235745488 |
| Tenaris | **16,510** | 3,03 | 15,270 | 16,660 | 4194856 |
| Terna | **7,456** | 0,95 | 6,963 | 7,437 | 2847424 |
| Unicredit | **14,658** | -0,88 | 13,434 | 14,847 | 10103363 |
| Unipol | **4,777** | 0,06 | 4,595 | 4,775 | 712786 |
| Unipolsai | **2,388** | -0,42 | 2,316 | 2,401 | 847927 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,710** | -0,37 | 2,426 | 2,701 | 74354 |
| Autogrill | **6,734** | 0,51 | 6,495 | 6,719 | 562988 |
| Banca Ifis | **14,370** | -0,28 | 13,473 | 14,447 | 142291 |
| Carel Industries | **23,00** | -0,65 | 22,52 | 23,57 | 24075 |
| Danieli | **23,00** | 1,32 | 21,28 | 22,81 | 49576 |
| De' Longhi | **22,78** | -0,52 | 21,67 | 23,32 | 78987 |
| Eurotech | **3,190** | 2,57 | 2,926 | 3,171 | 167758 |
| Fincantieri | **0,5885** | 0,09 | 0,5397 | 0,5901 | 1160465 |
| Geox | **0,8300** | -0,60 | 0,8102 | 0,8423 | 164809 |
| Hera | **2,746** | 0,22 | 2,579 | 2,781 | 2499422 |
| Italian Exhibition | **2,550** | 1,19 | 2,390 | 2,550 | 2959 |
| Moncler | **56,04** | 1,01 | 50,29 | 55,81 | 626436 |
| Ovs | **2,312** | -0,43 | 2,153 | 2,345 | 1127083 |
| Piovan | **9,490** | -0,11 | 8,000 | 9,477 | 4411 |
| Safilo Group | **1,582** | -1,13 | 1,554 | 1,608 | 318570 |
| Sit | **6,180** | -0,32 | 6,046 | 6,208 | 8021 |
| Somec | **33,10** | -1,49 | 31,99 | 33,56 | 479 |
| Zignago Vetro | **15,360** | 0,00 | 14,262 | 15,385 | 59640 |

## Dopo le rivelazioni dell'ex boss della Magliana

# «Riaprire le indagini su Pasolini», nuovo appello online

Sulla morte di Pierpaolo Pasolini si sono aperti nuovi «scenari investigativi». Una petizione online è stata lanciata dal legale che nel 2009 ottenne la riapertura delle indagini sull'omicidio dell'intellettuale friulano avvenuto all'Idroscalo di Ostia nel novembre del 1975. Una iniziativa che è legata a quanto emerso nel dicembre scorso dalla relazione dell'Antimafia della scorsa legislatura che ha reso noto di avere ascoltato, tra gli altri, anche Maurizio Abbatino, esponente della Banda della Magliana. "Crispino" ha raccontato di avere effettuato il furto delle pizze del film Salò o le 120 giornate di Sodoma, film che Pasolini aveva appena girato, su commissione. Il regista sarebbe quindi stato «attirato» all'Idroscalo per riottenere quel materiale in cambio di denaro. Una ipotesi investigativa messa nero su bianco dall'organo parlamentare secondo cui, in sostanza, nel delitto di Pasolini «a parte la presenza di Pino

Pelosi come esca, non sono mai stati scoperti i responsabili». Nella petizione, pubblicata su change.org, l'avvocato Stefano Maccioni, che in passato è stato il legale del cugino dello scrittore, ricorda che 13 anni fa depositò una istanza di riapertura degli accertamenti: «L'esame del Dna sui reperti del delitto - ricorda - confermò la presenza di altre persone (almeno 3)». Ma il fascicolo fu archiviato.



Nasceva 170 anni fa, grazie all'intuito di un veneziano, la prima agenzia di stampa capace di confezionare articoli da offrire ai giornali. Antesignana dell'attuale Ansa, aveva un'organizzazione ramificata di corrispondenti e sedi in Italia e all'estero. Subito al servizio del Regno, poi i compromessi con il fascismo e la fine ingloriosa con il crollo del Repubblica sociale di Salò

# Stefani, la voce del regime

LA STORIA

Che anno fu quello per Guglielmo Stefani che il 26 gennaio aveva appena cominciato un nuovo lavoro: Milano in preda a rivolta proletaria e socialista (dieci militari tedeschi uccisi, 26 manifestanti impiccati o fucilati), Verdi presenta alla Fenice la prima della Traviata; gli Usa comprano parte dell'Arizona e New Mexico; la Russia attacca la Turchia nella regione della Crimea e ne distrugge la flotta.

Guglielmo ha 34 anni e vive adesso a Torino dove dirige la "Gazzetta Piemontese", organo del governo. Ha alle spalle una intensa vita da giornalista, letterato e politico risorgimentale tanto che, per gli scontri antiaustriaci a Padova e la difesa di Venezia, viene arrestato nel 1848 (compagni di carcere Manin e Tommaseo) e l'anno successivo mandato in esilio. A Padova aveva fondato e diretto il quindicinale l'«Euganeo» e il settimanale "Caffè Pedrocchi".

A Torino, dove si è rifugiato lavorando come editore e giornalista, e dove si trova nel 1853 riceve un forte aiuto da un politico imprenditore - che ha dieci anni più di lui e che si chiama Camillo Benso conte di Cavour, da poco primo ministro del regno – per fondare e dirigere l'"Agenzia Stefani-Telegrafia Privata". "Stefani" è la prima agenzia di stampa italiana destinata a segnare la storia del nostro paese, fino al 29 aprile del 1945, quando, caduto il fascismo verrà chiusa lasciando il posto all'attuale Ansa (Agenzia nazionale Stampa Associata). Non si sa quanti legami Stefani avesse allora con Venezia, città nella quale era nato il 5 luglio del 1819 – il padre Domenico era funzionario della polizia austriaca – e che lascerà per studiare legge a Padova. Lì, dopo la laurea, sposa Maria Rosa Paris, bresciana di origini padovane che ha 16 anni.

LE ORIGINI

Sarà lei, dopo la morte del marito, a reggere con altri collaboratori le sorti dell'agenzia fondata appunto il 26 gennaio del 1853. Un anniversario vicino a quelli delle altre grandi agenzie che nascono pochi anni prima della "Stefani". In Francia Havas nel 1835, prima in Europa; la Reuters, trasferitasi dalla Germania a Londra è del 1851.

La vita di Guglielmo Stefani finisce l'11 giugno del 1861 con l'Italia appena formata. Il veneziano muore cinque giorni dopo Cavour, coincidenza che fa dire a molti avversari di Cavour che la morte del conte è manifestazione della vendetta divina che coinvolge anche Stefani. Tanto che il 28 giugno 1861 il corrisponde de "La Civiltà Cattolica", rivista dei Gesuiti, scriverà del giornalista: «Emigrato dalla Venezia in Piemonte e senza un soldo, si tirò di pan duro coll'agenzia telegrafica. Fu il primo a stabilire un servizio privato di telegrammi, e aiutava potentemente la rivoluzione nella scelta delle notizie e nel modo di presentar le notizie che talora anche inventava di pianta. Di questa guisa egli s'arricchì assai, perché il governo gli facea pagar poco ed egli guadagnava moltissimo».

POTENZA DI FUOCO

Intanto la "Stefani" si spostava seguendo i trasferimenti della capitale d'Italia, da Torino a Firenze a Roma. Nel 1881 la sede è a Piazza San Silvestro a Roma: quattro redattori "pronti a tutte le incombenze, nell'ufficio, si alternavano nei vari lavori comprese, quando fossero necessarie, le pratiche amministrative". Per qualche tempo la direzione della Stefani era stata tenuta da Gerolamo, figlio del fondatore Guglielmo, per poi passare a Ettore Friedländer, austriaco che la tenne fino al 1918; direttore per 37 anni, sempre vicino al governo e al ministero dell'Interno. Monopolio ampiamente finanziato dal potere. Con la prima guerra mondiale per esempio, l'agenzia ebbe «l'esclusiva per la diffusione dei dispacci dello Stato maggiore dell'Esercito e, nel 1920, fu stipulato un accordo con il governo che le affidava il compito di distribuire le informazioni ufficiali alla stampa, ai prefetti e agli uffici governativi. In esecuzione dell'accordo, le nomine del direttore e dei principali corrispondenti esteri, da quel momento furono sottoposte al placet del governo».

IL FASCISMO

Sarà Benito Mussolini a trasformare l'agenzia nella voce diretta del governo italiano: l'8 aprile 1924 diventa direttore Manlio Morgagni, legatissimo al Duce che dell'agenzia scrisse: «La mia prima lettura del mattino sono le cartelle della Stefani. Inoltre io vedo sovente Morgagni e volentieri». In quell'anno c'erano 14 sedi italiane, operavano 160 corrispondenti oltre a 12 all'estero; nel 1939 in Italia saranno attive 32 sedi (261 corrispondenti) e 16 all'estero (65 corrispondenti) che producono 1.270 dispacci in arrivo e 1.215 in partenza. «È il periodo d'oro dell'agenzia – scrive lo storico e giornalista Sergio Lepri -, piena di soldi e di iniziative, temuta e rispettata all'estero, da quando è venduta a un intimo di Benito Mussolini e diventa l'organo ufficiale del regime fascista, lo strumento del suo consenso nazionale: fedele portavoce delle direttive del ministero della cultura popolare (il famigerato Minculpop), abile mezzo di manipolazione delle notizie e di condizionamento della stampa. Sono diciannove anni di informazione e di propaganda, di fatti e di retorica, fino alla sera del 25 luglio del 1943, la sera in cui il presidente e direttore generale dell'agenzia, Manlio Morgagni, si suicida dopo l'arresto di Mussolini: l'unico fascista suicida in quei drammatici momenti. Da quando, nel novembre del 1943, la Stefani si trasferisce da Roma a Salò gli archivi sono quasi tutti scomparsi salvo qualche carta e qualche pagina del notiziario, fino a due o tre giorni prima della morte definitiva dell'agenzia insieme al suo direttore Ernesto Daquanno, fucilato dai partigiani sul lungolago di Dongo il 27 aprile del 1945 e finito il giorno dopo in piazza Loreto a Milano, cadavere fra i cadaveri.

LE TRAME FINANZIARIE

«Prima dell'acquisto da parte dei fascismo, nel 1920 – racconta Lepri - l'agenzia era diventata una società anonima con un capitale sociale di un milione di lire, (duemila azioni da 500 lire). I sottoscrittori erano i cinque discendenti di Guglielmo Stefani e il grand'ufficiale Eugenio Pinzauti di Cortona, il cui nome compare in molte delle tantissime società di cui era parte maggiore o minore il finanziere veneziano Giuseppe Volpi nel consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, governatore della Tripolitania dal 1921 al 1925. Contro le 220 azioni degli eredi Stefani e le 40 di Eugenio Pinzauti, 1740 azioni della nuova società Stefani furono sottoscritte da Giovanni Cappelletto, che era stato redattore dell'agenzia dal 1902 al 1909 e vi ritornava ora come direttore generale "in pectore". Cappelletto comprò nel 1920 la proprietà dell'agenzia dagli eredi Stefani e da Teodoro Mayer "con denaro fornitomi da S.E. il conte Volpi Giuseppe": 870mila lire. Quota che passò nei primi mesi del 1924 all'intimo di Mussolini Manlio Morgagni, già direttore amministrativo del "Popolo d'Italia". L'anno dopo, il 10 luglio, Giuseppe Volpi viene nominato Conte di Misurata. Dieci giorni dopo diventerà ministro delle finanze di Benito Mussolini.

**Adriano Favaro**



**UN'ORGANIZZAZIONE CHE FARÀ CONCORRENZA ALLE PIATTAFORME MONDIALI HAVAS E REUTERS**

STAFF
**Una foto dei giornalisti dell'Agenzia Stefani nel pieno fulgore. In primo piano il direttore Manlio Morgagni che si suiciderà al crollo del fascismo**

GIORNALE EUGANEO

DI

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Anno II.

SEMESTRE I. – 1845

Giornale euganeo di scienze, lettere ed arti

Direttori-Editori
JACOPO CRESCINI - GUGLIELMO STEFANI
Compilatori
ANTONIO BERTI - PIETRO SELVATICO

COPERTINA
**La prima pagina dell'Euganeo il giornale fondato dal veneziano Guglielmo Stefani prima dell'agenzia che porta il suo nome. A destra in alto, il logo dell'agenzia; sotto Manlio Morgagni in divisa fascista**

Il comico e prestigiatore racconta il suo rapporto con la città dove risiede «"Mai dire gol" per i 30 anni? Speriamo che si faccia»

L'INTERVISTA

# Mago Forest: «Treviso è super viverci è magico»

**SICILIANO** Mago Forest al secolo Michele Foresta vive da vent'anni nella Marca. «Esco dal Put e vago. Treviso è una città vivace. Adoro il radicchio e le sue declinazioni»

Ama le entrate ad effetto: come poco tempo fa, a "Lol", mentre "cavalcava" un cammello gonfiabile seguendo un navigatore bippante. Oppure in un vecchio "Mai dire gol", quando avanzava in studio con un paio di pantaloni «a vita così bassa che più bassa non si può» o con una sorta di piercing all'ombelico «che mi attraversava la pancia, fissato su un bullone dietro la schiena». Difficile resistergli, Mago Forest è ben più di una «mitragliatrice di battute» (parola dell'avversario Frank Matano): i suoi numeri di magia, spesso al confine col demenziale, sono esilaranti piroette nella fantasia, sempre pronte a spiazzare. «Mi piace attirare l'attenzione: l'ingresso è come l'incipit di uno scrittore, se parti bene, sei già avanti».

Michele Foresta, alias Mago Forest, vero protagonista dell'ultimo "Lol-Christmas edition" su Prime, ha sempre saputo di possedere un talento in più, sin da quando frequentava le scuole a Nicosia, in Sicilia: «Alle medie mi chiamavamo Pierino, come quello delle barzellette. Alle superiori, quando mi dovevano interrogare, ero più bravo a far ridere i compagni che a rispondere ai prof. Spesso erano proprio i prof a chiamarmi per fare la loro imitazione».

**Il suo primo palco?**

«La cattedra che mi concedevano i docenti. Alcuni di loro avevano le prime radio libere, mi hanno proposto di aiutare i dj a Radio Nicosia. Poi il preside mi ha trovato un lavoro in albergo. Ma mi ha detto: "Non stare qui, vai a studiare da qualche parte, puoi fare tutto tranne che il ragioniere. Mi sono diplomato con 36 e lode e bacio in fronte a Nicosia, dove per altro mi hanno appena dato la cittadinanza onoraria».

**Ha lasciato la Sicilia per Milano, ora vive a Treviso: galeotta fu la convention trevigiana in cui incontrò sua moglie Angela.**

«Mi piace la dimensione di Treviso, me la giro a piedi, me la godo, è molto vivace anche dal punto vista culturale. E poi è a due passi da Venezia. A volte prendo il treno solo per vedere il ponte della Libertà. Arrivo in stazione, vedo le bricole, respiro l'aria di laguna e torno. A volte prendo la macchina e mi perdo».

**E dove va?**

«Vago. Nell'ultimo giro mi sono perso in laguna, sono arrivato in quella meraviglia di Lio Piccolo, e poi Lio Maggiore. Mi piace anche andare passeggiare lungo il mare a Jesolo. Mio suocero è un appassionato d'arte e mi fa vedere cose belle, come le Gallerie delle Prigioni a Treviso. E poi a Treviso si mangia bene, adoro il radicchio e le sue declinazioni. E il prosecco. A Treviso incontri sempre qualcuno che ti ferma e ti offre da bere. I trevigiani sono affettuosi».

**Ormai è milanese-trevigiano.**

«Sono siculo lombardo-veneto».

**«MIA MOGLIE È ASSUEFATTA DALLE MIE GAG. CONTINUA A DIRMI "QUESTA L'HAI GIÀ FATTA..."»**

**Come nascono i suoi sketch? La scintilla?**

«Non so come scocca, Edison diceva che l'1 per cento è l'ispirazione, il resto è "traspirazione", ossia allenamento, studio. Io sono uno che prende appunti, giro sempre con i fogli piegati in quattro e scrivo. Butto giù tutto quello che mi colpisce, dai negozi di ferramenta, i miei preferiti, alle mostre d'arte, oppure le cose che sento dire alla gente mentre cammina. Sono una spugna che assorbe».

**Crea anche i suoi oggetti di scena.**

«Sono figlio di un carpentiere, mio papà ha 95 anni, ho preso da lui la manualità. Mi costruiva giocattoli in legno quando ero bambino. Mi piace costruire i miei oggetti, quando è possibile, oppure trasformarli. Raramente uso una cosa già fatta. D'altra parte l'oggetto del mago deve sempre essere inarrivabile, unico. Anche se brutto, io me lo faccio».

**Ma da piccolo aveva la scatola del Mago Silvan?**

«Come no! E non solo, ho ancora il manuale del Mago Silvan, edito da Mondadori. Un mito per me, poi negli anni l'ho anche conosciuto e frequentato, ci vediamo ai congressi. È un pozzo di cultura, non solo magica. Esempio per tutti».

**Lei è un mago sui generis...**

«È la mia inclinazione verso il comico: mi trovo meglio nei panni di mago che combina guai. Ma per fare parodia devi conoscere bene quello che sai parodiando. Mi informo, frequento i congressi. Quest'estate sono stato in Danimarca e cercavo negozi di magia, ho comprato un sacco di cose. È lì che trovi tante sorprese. Lo dico anche a me stesso, per trovare le novità devi andare nei negozi d'antiquariato o ai mercatini delle pulci».

**Eppure sono tempi tecnologici e veloci, tutto cambia in fretta. La "magia" ne risente?**

«Quando ti trovi davanti a un bravo mago o bravo performer, ti dimentichi che stiamo vivendo in un mondo tecnologico e digitale e ti lasci trasportare: si torna bambini, ci si lascia affascinare, dopo tutto la magia sta negli occhi di chi guarda».

**Prova le gag con sua moglie?**

«Mia moglie è assuefatta, ogni volta che provo qualcosa mi dice: "me l'hai già fatto". Ma è fondamentale, mi fa stare con piedi per terra, è critica, il suo giudizio è obiettivo».

**Tornerà "Mai dire gol" per il trentennale?**

«È un'idea di cui si sta parlando da un po' di tempo, lo spero davvero».

**La Gialappa's ha sempre accolto grandissimi talenti.**

«Sono un ammiratore della Gialappa's, è stata una gran fortuna lavorare. C'è sintonia, e poi siamo amici: sono stato testimone di nozze di Marco Santin, Giorgio Gherarducci l'ho sposato io con la fascia del sindaco Sala. E temo sarà poi Carlo (Taranto) a darmi l'estrema unzione. Quando hanno creato "Mai dire gol" erano anni bellissimi, c'erano Gene Gnocchi, Teo Teocoli, Aldo Giovanni e Giacomo, Antonio Albanese. Un giorno ero in giro con la Gialappa's e una ragazzina mi ha fermato: io le ho presentato la band visto che non si vedono mai le loro facce e lei sa che ha detto? Grazie per averci insegnato a ridere».

**Chiara Pavan**



IN BREVE

MUSICA

**ARRIVA RUSH! QUINTO DISCO DEI MANESKIN**

Assoli di chitarre, bassi distorti, glam rock e cori da stadio. Bentornati Maneskin. La band romana, che dopo la vittoria a Sanremo del 2021 e quella all'Eurovision Song Contest quello stesso anno è andata alla conquista del mondo, esce venerdì con un nuovo disco, il quinto, dal titolo Rush!. Di fretta, di corsa, come sono stati gli ultimi mesi di Damiano, Victoria, Ethan e Thomas. I quattro ragazzi pescano a piene mani nel rock della tradizione, citano nei testi gli Smiths, i Nirvana, ma lo fanno a modo loro: sfacciato, irriverente, divertito. Anche urlato. L'album è stato registrato in giro per il mondo tra Los Angeles, Tokyo e Italia, in case studio.

IL REGISTA

**ADDIO A GINO LANDI DAI VARIETÀ TV AL TEATRO**

Si è diviso tra cinema, teatro e tv divenendo uno dei più affermati registi del panorama nazionale e internazionale, collaborando con Nino Rota, Ennio Flaiano, Federico Fellini, Tonino Guerra e tanti altri. È morto ieri a Roma a 89 anni Gino Landi. Dalle coreografie di Canzonissima con Raffaella Carrà al Festival di Sanremo, al Fantastico con Lorella Cuccarini, Landi è stato per anni il regista del sabato sera. Ma senza mai abbandonare il mondo del teatro, che aveva visto nascere e muovere i suoi primi passi, soprattutto tra operette e musical.

IL TOUR MONDIALE

**MADONNA TORNA IN ITALIA SHOW A MILANO A NOVEMBRE**

Dopo otto anni di assenza dall'Italia, Madonna tornerà per uno show il 23 novembre al Mediolanum Forum di Milano. La data milanese farà parte del tour mondiale "The Celebration Tour" in cui l'artista ripercorrerà i successi degli ultimi 40 anni. I membri del Fan Club di Madonna avranno l'opportunità di accedere ai biglietti in prevendita esclusiva oggi dalle 9 alle 18 sul sito madonna.com. La vendita generale dei biglietti sarà aperta alle 10 del 20 gennaio su ticketmaster.it, ticketone.it e vivaticket.com.

# Tra Renoir e Virgilio Milani le grandi mostre a Rovigo

ARTE

L'originale e sontuosa mostra "Pierre-Auguste Renoir - L'alba di un nuovo classicismo", dal 25 febbraio a palazzo Roverella, e poi, dal 25 marzo a palazzo Roncale la rassegna "Virgilio Milani e l'Arte del '900 in Polesine", dedicata al più importante scultore rodigino del secolo scorso, daranno una luce scintillante alla primavera espositiva a Rovigo. Con questi due grandi artisti, la Fondazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, l'Accademia dei Concordi e il Seminario vescovile di Adria-Rovigo, punta così a rafforzare l'onda positiva che ha reso il Roverella e il Roncale riferimenti a livello nazionale per i visitatori di mostre e musei. I traguardi raggiunti e i contenuti delle nuove iniziative sono stati annunciati ieri dal presidente della Fondazione Cariparo, Gilberto Muraro, in conferenza stampa a palazzo Roncale. Con Kandinskij (88.850 visitatori) e la monografica su Robert Capa (aperta fino al 29 gennaio e già con 23 mila visitatori all'attivo) sono stati superati tutti i record precedenti. In particolare, la mostra sul fotografo statunitense di origini ungheresi ha portato a Rovigo quasi 7mila persone, mai state prima a palazzo Roverella, e durante il recente periodo delle festività ha contato fino a 700 presenze giornaliere nei feriali, di cui il 45% da fuori regione. In attesa dei risultati finali, la monografica su Capa sta confermando i record raggiunti dalla precedente dedicata a Robert Doisneau, che al Roverella aveva conquistato oltre 35mila visitatori, e in abbinata alla mostra al Roncale sull'Alluvione del '51 aveva fatto superare le 50mila visite complessive.

### I CAPOLAVORI

Lo stile più maturo di Renoir aprirà dunque la stagione primaverile 2023 a palazzo Roverella, fino al 25 giugno: la mostra è curata da Paolo Bolpagni e si è già assicurata 40 capolavori dalle maggiori istituzioni museali europee. La rassegna inizia da un capolavoro della stagione impressionista: il grande studio a olio su tela preparatorio del celeberrimo "Moulin de la Galette". Questo sarà solo il punto di partenza. Perché l'originalità della mostra sarà raccontare l'allontanamento di Renoir dall'impressionismo, e il ritorno ai maestri antichi per dedicarsi alle figure e alle forme che gli impressionisti abbandonavano. Il nuovo orientamento di Renoir si precisò anche attraverso il viaggio in Italia tra il 1881 e il 1882, trovando stimoli negli affreschi pompeiani e nelle opere di Raffaello.

La mostra rodigina, quindi, seguirà l'evoluzione del genio francese verso la "monumentalità" classicheggiante e "neorinascimentale", anche attraverso le assonanze e i rapporti con altri artisti. Il racconto espositivo vivrà infatti anche di confronti: ad esempio, la bronzea Venere vincitrice di Renoir sarà affiancata da sculture di Marino Marini e Antonietta Raphael. E i capolavori dell'arte pittorica del maestro francese avranno a fronte dipinti di Armando Spadini, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Arturo Tosi, Filippo de Pisis, Luigi Bartolini ed Enrico Paulucci, mostrando come il personale classicismo nello stile tardo di Renoir influenzò numerosi artisti, soprattutto in Italia, negli anni '20 e '30 del Novecento.

**A PALAZZO ROVERELLA 40 OPERE DEL GENIO FRANCESE IL RONCALE RISPONDE CON IL PIÙ NOTO SCULTORE POLESANO**

**IL MAESTRO** Dal 25 febbraio Pierre-Auguste Renoir a palazzo Roverella

Parallela alla mostra al Roverella, la rassegna su Virgilio Milani fungerà da filo conduttore per un viaggio tra i protagonisti dell'arte in Polesine nel Novecento, da Mario Cavaglieri fino a Paolo Gioli: il tributo si concentrerà sulla produzione domestica di Milani e onorerà «l'effettiva importanza dell'artista, celebrato in casa ma sostanzialmente trascurato, forse a torto, in Italia e in Europa», ha evidenziato Alessia Vedova, curatrice della mostra dal 25 marzo al 25 giugno a palazzo Roncale.

**Nicola Astolfi**

# Sport

**JUVENTUS**

## Fine di un'era: oggi Agnelli lascia Entra il nuovo Cda

**Cala il sipario sull'era di Andrea Agnelli alla guida della Juventus. Il 17 gennaio 2023 verrà ricordato come l'ultimo giorno dopo quasi 13 anni alla presidenza del club: oggi, dopo il voto dell'assemblea degli azionisti, entrerà in azione il nuovo consiglio di amministrazione della società bianconera.**



# UNA SUPERCOPPA VALE LA STAGIONE

Tonali e Barella le due anime di Milan e Inter che stasera si giocano (Canale 5, ore 20) a Riyad un derby storico dopo la finale del 2011 disputata a Pechino e vinta dai rossoneri

Niccolò Barella e Sandro Tonali, fulcri del gioco di Inter e Milan in campo stasera a Riyad

**LA SFIDA**

Nella Supercoppa dei tormenti, a Riyad in Arabia Saudita, il Milan ritrova Tonali, mentre l'Inter può fare affidamento su Barella. Il derby si gioca anche con i muscoli e la corsa dei giocatori simbolo di due squadre alla ricerca di se stesse. È messo peggio il Diavolo, arrivato un po' frastornato in Medio Oriente, visti gli ultimi risultati non esaltanti. Va un po' meglio all'Inter, anche se il suo gioco è altalenante (a tratti veloce, a tratti meno fluido) rispetto alla scorsa stagione. Così Stefano Pioli si aggrappa a Tonali, assente a Lecce per squalifica. Riprenderà il suo posto accanto a Bennacer e dalle sue giocate dipenderanno le manovre offensive rossonere. Sandro spesso si affianca a Brahim Diaz trasformando il 4-2-3-1 in un 4-1-4-1, sorprendendo le difese avversarie e risultando fondamentale nelle gare più delicate. Da parte sua, invece, Simone Inzaghi riabbraccia Barella, partito dalla panchina con il Verona per precauzione. A pochi giorni dalla finalissima non si poteva rischiare un giocatore abile in fase offensiva nel creare superiorità numerica e in fase difensiva nel pressing. Insomma, entrambi con il rispettivo modo di interpretare le partite, regalano qualcosa in più a Milan e Inter. Ed entrambi hanno compagni di reparto che sanno essere ostici da affrontare. Milan e Inter si aspettano molto da Bennacer, fresco di rinnovo fino al 2027, e da Calhanoglu. Al di là degli altri duelli come Rafael Leao-Lautaro Martinez o Giroud-Dzeko. Certo, in ogni finale ci sono grandi dubbi e assenze pesanti. Non ci sarà Maignan nel Milan, mentre Kjaer insidia Kalulu per affiancare Tomori in difesa e Rebic è recuperato. Invece, nell'Inter Brozovic è out, Dumfries prova a superare Darmian nelle gerarchie e Lukaku va in panchina.

**BOTTA E RISPOSTA**

Nessuna può sbagliare. È una sorta di remake della finale di Supercoppa del 2011 a Pechino, in Cina. In quell'occasione vinsero i rossoneri 2-1 in rimonta: vantaggio di Sneijder, pareggio di Ibrahimovic (stavolta rimasto a Milano per recuperare dall'infortunio) e raddoppio di Boateng. Pioli vuole ripetersi: «Se può essere il derby del riscatto? È un match importante. Abbiamo la possibilità di vincere un altro trofeo, vorrebbe dire dare continuità al percorso che abbiamo intrapreso. Quello che è successo in campionato non conta niente. Se abbiamo meno fame dell'anno scorso? Come fa una squadra così giovane che ha vinto un solo trofeo a non avere fame? C'è solo una cosa da fare: la qualità del gioco. Se abbassiamo la qualità diventa difficile vincere le partite, non è questione di pancia piena», l'analisi dell'allenatore rossonero. L'Inter vuole bissare il successo del gennaio 2022 a San Siro, ai supplementari con la Juventus. «Cercheremo di fare una grande gara, è il primo trofeo stagionale e vogliamo fare bene», ha detto Inzaghi. «Se la finale può condizionare il resto stagione? Se ne parlerà nei giorni successivi. L'anno scorso dopo la vittoria sulla Juventus eravamo in campo dopo tre giorni. Se ne è parlato solo per due giorni e mezzo. La crisi del Milan? Le finali sono partite a sé, bisognerà commettere zero errori, correre, giocare con intensità». Esattamente il tipo di gioco di Tonali e Barella.

**Salvatore Riggio**

**PROBABILI FORMAZIONI**

**MILAN (4-2-3-1):** 1 Tatarusanu; 2 Calabria 23 Tomori, 24 Kjaer, 19 Theo Hernandez; 4 Bennacer, 8 Tonali; 56 Saelemaekers, 10 Brahim Diaz, 17 Rafael Leao; 9 Giroud. All.: Pioli

**INTER (3-5-2):** 24 Onana; 37 Skriniar, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 10 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Dzeko, 10 Lautaro Martinez. All.: Inzaghi

**Arbitro:** Maresca di Napoli

**Tv:** ore 20 su Canale 5 e in streaming su Mediaset Infinity



# Cremonese Felix Napoli ko ai rigori

| | | |
|---|---|---|
| **NAPOLI** | | **6** |
| **CREMONESE** | **d.c.r.** | **7** |

**NAPOLI** (4-2-3-1): Meret 6; Bereszynski 5, Ostigard 5,5 (37' st Kim 6), Jesus 6,5, Olivera 6; Ndombele 6 (7' pts Osimhen 6), Gaetano 6 (20' st Anguissa 6); Elmas 6,5 (40' st Zielinski 6), Raspadori 5,5 (20' st Lobotka 6), Zerbin 6,5 (20' st Politano 5,5); Simeone 6,5. All. Spalletti 5

**CREMONESE** (3-5-2): Carnesecchi 6,5; Hendry 6 (37' st Zanimacchia 6,5), Bianchetti 5, Vasquez 5,5; Sernicola 6, Pickel 6,5 (3' sts Aiwu ng), Castagnetti 5,5 (21' st Buonaiuto 6), Meitè 7, Quagliata 6 (26' st Valeri 6); Okereke 6,5 (21' st Felix 8), Ciofani 5,5 (21' st Tsadjout 6). All. Ballardini 7,5

**Arbitro**: Caputi Ferrieri 5

**Reti**: 18' pt Pickel, 33' pt Jesus, 36' pt Simeone, 42' st Felix

**Sequenza rigori**: Politano gol; Vasquez gol; Simeone gol; Buonaiuto gol; Zielinski gol; Tsadjout gol; Lobotka fuori; Valeri gol; Osimehn gol; Felix gol

**Note**: ammoniti Vasquez, Okereke, Quagliata, Zerbin, Meite, Jesus, Valeri. Espulso: 10' pts Sernicola. Angoli 5-2. Spettatori 30mila circa.

**COPPA ITALIA**

NAPOLI Davide batte Golia. Succede anche allo stadio Maradona. Perché la Cremonese, ultima in serie A, confeziona la grande impresa di eliminare il Napoli agli ottavi di Coppa Italia, al termine di una partita infinita. La decide Felix che evidentemente aveva una voglia matta di incontrare la "sua" Roma ai quarti (si gioca l'1 febbraio): segna il 2-2 di testa e il rigore decisivo (sbaglia Lobotka) che vale la vittoria e l'esultanza di tutto il gruppo. La Cremonese è viva e proverà con Ballardini il miracolo salvezza. Spalletti, invece, non è soddisfatto: la sua squadra ha peccato di presunzione ed è stata eliminata nonostante la doppia rimonta nel primo tempo. La Cremonese ci ha creduto di più. Il Napoli è completamente diverso rispetto al match con la Juve. Forse troppo: l'unico confermato è Meret, gli altri 10 sono nuovi. Il modulo è il 4-2-3-1 con Raspadori a ridosso di Simeone. Debutta Bereszynski a destra, Gaetano giostra in mediana contro la sua ex squadra accanto a Ndombele. Ballardini disegna la Cremonese con il 3-5-2 e la prima mezz'ora spaventa il Maradona. Sernicola e Quagliata giocano bene sugli esterni, Okereke è temibile negli spazi aperti e propizia il vantaggio al 18': salta Ostigard, taglia al centro, Ciofani fa il velo per l'inserimento di Pickel che segna l'1-0. Agli azzurri bastano però due fiammate: Jesus e Simeone firmano il 2-1. Spalletti torna al 4-3-3 inserendo Lobotka e Anguissa per non correre rischi. Ma la beffa è dietro l'angolo. Ballardini indovina i cambi: Zanimacchia crossa per Felix che segna il 2-2 e allunga la partita ai supplementari. La Cremonese resta in 10 per l'espulsione di Sernicola e Spalletti si gioca la carta Osimhen. L'assedio del Napoli non basta, si va ai rigori. Lobotka sbaglia, Felix no.

**Pasquale Tina**



## Il tabellone della Coppa Italia

OTTAVI

- Inter 2 – Parma 1 d.t.s.
- Atalanta – Spezia, 19 gennaio Ore 15
- Lazio – Bologna, 19 gennaio Ore 18
- Juventus – Monza, 19 gennaio Ore 21
- Napoli 6 – Cremonese 7 d.c.r.
- Roma 1 – Genoa 0
- Fiorentina 1 – Sampdoria 0
- Milan 0 – Torino 1 d.t.s.

QUARTI

- 31 gennaio: Inter – (vincente Atalanta/Spezia)
- 2 febbraio: (vincente Lazio/Bologna) – (vincente Juventus/Monza)
- 1 febbraio: Cremonese – Roma
- 1 febbraio: Fiorentina – Torino

SEMIFINALI
4-5 e 25-26 aprile (and.)
4-5 e 25-26 aprile (rit.)

COPPA ITALIA

FINALE
Mercoledì 24 maggio

Withub

# Zaniolo tentato dalle sirene inglesi

**CALCIOMERCATO**

La Roma al centro del mercato di gennaio. Mourinho chiede rinforzi, ma per prima cosa la dirigenza romanista, che al tecnico ha promesso la conferma di Kumbulla, dovrà risolvere i due rebus riguardanti Zaniolo e Smalling: rimangono o diranno addio a Trigoria. Solo la scorsa settimana l'eventuale partenza di Zaniolo dalla Roma era data a 8, offerta che oggi si è praticamente dimezzata e vale 4,25. Intanto il Newcastle si è fatto avanti per avere Nicolò fin da questo gennaio. Ma in ottica mercato gli occhi rimangono puntati anche su Chris Smalling, il cui rinnovo è ancora in stallo: in questo caso, il trasferimento del difensore inglese, cercato da Inter e Juventus, si gioca a 5 volte la posta.

**ROMA** Nicolò Zaniolo

**SMENTITE**

Da Appiano Gentile arrivano smentite a proposito della presunta trattativa fra Inter e Barcellona per un doppio scambio con Depay e Kessie in nerazzurro e Correa e Brozovic in blaugrana. Potrebbe invece concretizzarsi il passaggio in Premier League di Duvan Zapata: l'Atalanta ha avuto richieste da Everton e Nottingham Forest: chi dei due club arriverà ai 20 milioni richiesti dalla Dea porterà via il giocatore.

Intanto si è complicata la trattativa fra Leeds e Angers per Ounahi: il Napoli torna quindi a sperare di poter arrivare al centrocampista del Marocco. Ci sono problemi anche per il passaggio di Luca Pellegrini alla Lazio e Ilic, obiettivo laziale per la prossima estate, ha chiesto al Verona di essere ceduto perché vorrebbe raggiungere Juric al Torino, mentre uno dei rinforzi chiesti da Ballardini per la Cremonese è Lasagna. Intanto i grigiorossi hanno ceduto Escacibar all'Estudiantes. Il Monza lavora sempre sulla pista Brekalo, mentre il Palmeiras insiste con il Sassuolo (dove Dionisi sarebbe a rischio esonero) per avere Matheus Henrique.

La Juventus punterà sui giovani ed è al lavoro per rinforzare le fasce. Il profilo che piace di più a destra è quello di Ivan Fresneda, classe 2004 del Valladolid del patron Ronaldo Fenomeno. Il Lecce ha ceduto a titolo temporaneo il centrocampista Bistrovic al Fortuna Sittard e il difensore Cetin all'Adana Demirspor.

**200**

I milioni che, secondo alcune fonti, sarebbero necessari per rilevare l'Udinese e il Watford di proprietà della famiglia Pozzo. Una cifra decisamente sottostimata.

Il nuovo stadio di proprietà dell'Udinese

# UDINESE, LA VENDITA È FUMO NEGLI OCCHI

Le voci di una cessione del club a fondi Usa smentita dai Pozzo, che sospettano un tentativo di destabilizzare l'ambiente in un momento delicato della stagione. L'ipotesi dell'ingresso di soci di minoranza

**IL CASO**

Nel calcio italiano i fondi d'investimento (e le conseguenti proprietà straniere) vanno di moda, ma nessuno di essi sta per rilevare la proprietà dell'Udinese. Che, di conseguenza, resterà ben salda nelle mani della famiglia Pozzo, come del resto accade dal luglio del 1986. Ogni altra considerazione - assicurano dal club bianconero - è pura speculazione e può destabilizzare l'ambiente in un momento sportivamente molto delicato, tra contratti in scadenza e squadra involuta, incapace di vincere dall'inizio di ottobre.

**BOTTA E RISPOSTA**

Da agosto si sente parlare (e si legge) dell'interesse di due fondi americani per la società friulana. Ieri il quotidiano torinese Tuttosport è andato ben oltre, scrivendo di un'operazione di fatto già portata a termine da due realtà "alleate": l'890 Fifth Avenue Partners Llc, gruppo finanziario di New York specializzato in media e sport, e la Nine Acquisition Corporation. Quest'ultima è tecnicamente definita come una Special purpose acquisition company, ovvero una Spac, società anonima quotata in Borsa, con sede negli States. Entrambe sarebbero poi fortemente interessate a una quota dell'altro "gioiello di famiglia", ossia il Watford, impegnato nella Seconda serie inglese. Gli Hornets tuttavia diventerebbero realmente profittevoli soltanto con una promozione (peraltro tutta da conquistare) nella ricchissima Premier League, la nuova mecca del pallone. Il giornale si è spinto ad affermare che la cessione dell'Udinese e di una "parte" del Watford sarebbe già stata definita per 200 milioni di euro e che i Pozzo passerebbero la mano agli americani dal primo luglio. Una data non casuale: rappresenta infatti l'avvio della stagione 2022-23. Di prima mattina, in casa della società friulana si era preferito il silenzio. Poi l'irritazione è evidentemente cresciuta, tanto da diffondere un secco comunicato attraverso il sito ufficiale: «In relazione all'articolo pubblicato stamane da Tuttosport, Udinese Calcio smentisce categoricamente quanto riportato e si sorprende che simili notizie, totalmente prive di fondamento, vengano pubblicate».

**SCELTE**

Tutto finito prima ancora di cominciare, dunque? Quasi. Serve però una spiegazione, tornando all'estate, quando alcuni rappresentanti dei due fondi avevano effettivamente visitato la Dacia Arena e il Centro Bruseschi, complimentandosi per il livello delle strutture e l'organizzazione. E mostrandosi conseguentemente interessati ad approfondire la conoscenza reciproca, in chiave di possibile affare. Un'idea che era subito piaciuta a Gianpaolo Pozzo, ma solo nei termini di un eventuale ingresso in minoranza. In soldoni: fino a un 30% delle quote bianconere e a un 10% del Watford. Da lì in poi il silenzio di 890 e Nac, nonostante una sorta di "apertura di credito" da parte dello stesso "Paron", avvenuta il 10 ottobre a RadioRai. «Questi fondi esteri sono un'opportunità - la sua tesi -, perché portano soldi in Italia. La serie A ormai non è più il campionato più bello del mondo. In Inghilterra ci sono tantissimi investitori stranieri. Ben vengano allora, anche da noi, questi capitali dai fondi stranieri». Parole chiare. Ma senza un seguito da oltre l'oceano.

**NESSUNA EVOLUZIONE DOPO I SONDAGGI DELLA SCORSA ESTATE. IL NODO DEI CONTRATTI DA RINNOVARE CON ALCUNI GIOCATORI**

**RABBIA**

Così i dirigenti udinesi e la famiglia Pozzo sono rimasti fortemente indispettiti da questa "uscita" improvvisa, proprio nel momento in cui si stanno gettando le basi della nuova stagione, con contratti da rinnovare (il caso Deulofeu in primis), mercato da pianificare e obiettivi da definire. Temono una destabilizzazione dell'ambiente, già in difficoltà per il lungo periodo di astinenza da vittorie. C'è un problema mentale da parte dei giocatori, dato che i parametri fisici indicano invece un buono stato di salute generale del gruppo, chiamato a ripartire dall'ottavo posto in classifica dopo il ritiro scattato ieri.

**Pier Paolo Simonato**



## Nazionale-Adidas

### Azzurri, nuovo look in stile "marmo"

**Nuovo look griffato Adidas per le nazionali di calcio, che dal 2023 vestiranno con il marchio e le tre strisce (che sui social già non trovano molti consensi) della multinazionale tedesca. Si chiude quindi l'epoca Puma che dal 2003 al 2022 ha vestito l'Italia, conquistando il Mondiale del 2006 ed Euro 2020. La nuova maglia (140 euro il prezzo al pubblico) debutta oggi nella versione home, quella azzurra, nell'amichevole che l'under 18 giocherà a Coverciano con la Spagna. Il design di gran parte della collezione, spiega Adidas (che aveva già vestito l'Italia negli anni '70), è «ispirato al marmo, elemento naturale, geografico e culturale che rappresenta l'Italia».**

## Berrettini subito fuori in Australia con Murray

**TENNIS**

Certo, fa rabbia. Anche più del ko d'acchito di Lorenzo Musetti, sempre al super-tie break del quinto set, sempre dopo averne rimontato due e mezzo di impotenza. Eliminato all'esordio degli Australian Open, Matteo Berrettini non avrebbe dovuto concedere il 6-3 6-3 e break ad un guerriero come l'inglese. Inoltre, nel quinto set, dopo il salvifico 6-4 7-6, ha avuto un comodo match point a tre metri dal net per chiudere 6-4 ma ha svirgolato malamente il rovescio. Inchinandosi poi dopo 4 ore 49 minuti all'ultimo numero 1 del mondo extra i mostri Federer, Nadal e Djokovic. E così, non difendendo i punti della semifinale 2022, scivola fuori dai top 20 dopo 3 anni, 4 mesi e 25 giorni, e rischia già ai primi turni avversari più qualificati.

**CONFUSIONE**

Pseudo esperti, tifosi e scommettitori on line lo ingiuriano, lo beffeggiano, lo bocciano. «In Italia si sta parlando del nulla», commenta stizzito Berrettini. «Mi sono riscaldato all'aperto, faceva caldo e la palla volava, due minuti prima del match mi hanno detto che giocavamo col tetto chiuso, quindi in condizioni più lente. Ho trovato freddo, diverso da come mi aspettavo, ho continuato a mettere over-grip su over-grip, perché ho cambiato tutta la mia tensione. L'inizio è stato umido, poi è diventato un po' più secco. Noi ci adattiamo continuamente alle condizioni, Andy ha gestito meglio la situazione». La gente non può capire come fa il numero 1 italiano del tennis mondiale a cedere a un avversario di 35 anni, con due anche di titanio, che esce dal campo zoppicante, che non batteva un "top 20" in uno Slam dal Roland Garros 2017, che 4 anni fa annunciava il ritiro. Berrettini taglia corto: «L'anno scorso ho vinto 7-6 al quinto (con Alcaraz) e quest'anno ho perso 7-6 al quinto. È il tennis. Riassunto: ho avuto un match point e l'ho sbagliato».

**Vincenzo Martucci**



# Olimpiadi, niente barriere all'Arena

▶Approvato il nuovo statuto: i componenti scendono da 26 a 14

**MILANO CORTINA 2026**

Firmato ieri mattina a Milano il nuovo statuto della Fondazione Milano Cortina 2026. A sottoscriverlo il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente del Coni Giovanni Malagò e del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli, i presidenti delle Regioni e Provincie Autonome, i sindaci ed Andrea Varnier, amministratore delegato della Fondazione. A darne annuncio è stato Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. Che ha anche annunciato un piano per rendere a tutti accessibile l'Arena di Verona.

**IL TAGLIO**

Con il nuovo statuto è sceso da 26 a 14 il numero dei componenti del consiglio di amministrazione: 7 consiglieri sono nominati d'intesa dal Coni e dal Cip, uno dei quali con funzioni di presidente; 6 sono nominati d'intesa da Regioni, Provincie e Comuni; 1, con funzioni di amministratore delegato, già nominato con decreto del presidente del Consiglio. «Stiamo davvero correndo per arrivare pronti all'appuntamento con i Giochi olimpici e paralimpici del 2026 - ha detto Zaia -. Ho visto una grande energia positiva: è chiara la voglia di tutti i protagonisti di dare un contributo importante in questa fase progettuale, consapevoli che le Olimpiadi sono un'occasione unica non solo per il mondo dello sport, ma anche per il turismo, l'economia, le infrastrutture. Le Olimpiadi hanno la capacità, forse unica, di far lavorare fianco a fianco istituzioni, fondazioni, stakeholder, aziende».

Zaia ha detto che nell'incontro a Milano «si è parlato anche di arrivare in tempi brevi a definire un piano operativo per l'adeguamento dell'Arena di Verona all'accessibilità per le persone diversamente abili. Si tratta di un tema che reputo prioritario: queste devono essere, e saranno, le Olimpiadi dove tutti potranno assistere agli eventi, limitando al massimo ogni barriera».

# Agenda



## METEO

**Instabilità nel Centro Italia, neve a bassa quota.**

### DOMANI

**VENETO**
Nuovo peggioramento a carattere invernale con precipitazioni un po' ovunque ma saranno nevose fino 100-200m. Possibili nevicate in pianura. Temperature tra 1 e 4°C.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata con cielo nuvoloso. Peggiora dal pomeriggio con nevicate a tutte le quote. Più asciutto a Nord-Ovest. Calo termico, massime tra 3 e 5°C.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Nuovo peggioramento a carattere invernale con precipitazioni deboli o moderate un po' ovunque ma saranno nevose fino 100-200m.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -1 | 1 | Ancona | 4 | 10 |
| Bolzano | -3 | 3 | Bari | 7 | 13 |
| Gorizia | 3 | 6 | Bologna | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 1 | 3 | Cagliari | 5 | 10 |
| [illegible] | 2 | 5 | [illegible] | 2 | 6 |
| Rovigo | [illegible] | 3 | Genova | 3 | 8 |
| Trento | -1 | 2 | Milano | 1 | 6 |
| [illegible] | 2 | [illegible] | Napoli | 6 | 12 |
| Trieste | 5 | [illegible] | Palermo | 8 | 13 |
| Udine | 2 | 5 | Perugia | [illegible] | 6 |
| Venezia | 3 | [illegible] | Reggio Calabria | 8 | 16 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 13 |
| Vicenza | 1 | 4 | Torino | [illegible] | 6 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cosa mi lasci di te** Film Biografico. Di Andrew Erwin, Jon Erwin. Con K.J. Apa, Nathan Parsons, Britt Robertson
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Porta a Porta** Attualità

### Rai 2
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La porta rossa** Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani. Di Carmine Elia, Gianpaolo Tescari. Con Lino Guanciale, Gabriella Pession, Valentina Romani
22.20 **La porta rossa** Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani
23.30 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.35 **I Lunatici** Attualità

### Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.15 **Medium** Serie Tv
6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.00 **Medium** Serie Tv
11.30 **Fast Forward** Serie Tv
13.10 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **RocknRolla** Film Azione
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Fuga nella giungla** Film Azione
1.15 **The Strain** Serie Tv
2.05 **Warrior** Serie Tv
2.45 **Fast Forward** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv
5.50 **Medium** Serie Tv

### Rai 5
10.00 **Salome** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Disegnami un romanzo - Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Farse Venete: In pretura - Prima mi, Dopo ti** Teatro
17.15 **Cicli e metamorfosi** Musicale
17.45 **Concerto per il 25° anniversario alla carriera di Katia Ricciarelli** Musicale
19.05 **Bach: Ciaccona** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Collezionisti cinesi, il potere delle'arte** Documentario
20.20 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Rock Legends** Documentario
23.00 **Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics** Musicale
23.55 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario
0.50 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

### Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Il giardino di gesso** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
19.00 **Tg5** Attualità
19.30 **Striscina La Notizina** Att.
20.00 **Milan - Inter. Supercoppa Italiana** Calcio
22.30 **Supercoppa Italiana Live** Rubrica
23.10 **Tg5 Notte** Attualità
23.45 **The Thing About Pam** Fiction
0.30 **Striscina La Notizina** Att.
0.45 **Ciak Speciale** Show
0.50 **Uomini e donne** Talk show

### Italia 1
7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **New Amsterdam** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.30 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mamma ho preso il morbillo** Film Commedia. Di Raja Gosnell. Con Alex D. Linz, Olek Krupa, Rya Kihlstedt
23.30 **Daddy's Home** Film Commedia

### Iris
6.40 **Don Luca** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Spogliamoci così senza pudor...** Film Commedia
10.30 **I 300 di Fort Canby** Film Western
12.40 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico
15.10 **Inch'Allah** Film Drammatico
17.15 **I due presidenti** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cacciatore** Film Drammatico. Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage
1.00 **Always - Per sempre** Film Fantasy
3.00 **I due presidenti** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Earthstorm** Film Fantascienza. Di Terry Cunningham. Con Stephen Baldwin, Amy Price-Francis, Dirk Benedict
23.15 **Spogliando Valeria** Film Drammatico
1.15 **Gioco di seduzione** Film Erotico
2.45 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film

### Rai Scuola
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.15 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **La vita segreta del caos** Documentario
18.00 **Memex** Rubrica

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **La città senza legge** Società
9.25 **Oro degli abissi** Avventura
12.10 **Airport Security: Miami** Società
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ai confini della civiltà** Doc.
22.20 **Ai confini della civiltà** Documentario
23.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario

### La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.45 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

### TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La sinfonia del Natale** Film Commedia
15.45 **Christmas with a Crown** Film Commedia
17.30 **Un desiderio per Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **...Con amore Babbo Natale** Film Commedia
23.15 **Finché Natale non vi separi** Film Commedia

### NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Documentario
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il vento del perdono** Film Drammatico
23.25 **Little Big Italy** Cucina

### 7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio - Speciale Finale Supercoppa** Rubrica sportiva
23.00 **Stranger than fiction** Film

### Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus** Tg Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
22.25 **In tempo** Rubrica
23.25 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Basket Ti Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
21.15 **Film: Pane, amore e fantasia** Film
22.45 **Tg News 24 News** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
Oggi la Luna si oppone a Marte, il tuo pianeta, e ti pungola senza ritegno, invitandoti a smuoverti, a fare qualcosa di diverso, a darti fare. Ma l'opposizione si inserisce in maniera molto armonica nella configurazione e ti offre l'opportunità di sbloccare un nodo emotivo che ti mette va in imbarazzo. Potrai magari dare in escandescenze, ma sarà positivo. Anche nel **lavoro** c'è uno sblocco importante.

**Toro** dal 21/4 al 20/5
Sembri determinato a superare una tua ritrosia e, con la complicità della Luna, a realizzare quell'investimento che finora hai rimandato. Avevi bisogno di un pizzico di emotività in più per sbloccare il tuo atteggiamento nei confronti del **denaro** e ora finalmente ti senti in grado di affrontare la situazione con la fiducia di sentirti vincente. Sai di essere nel giusto e questo ti rende baldanzoso.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
Ecco che finalmente il tuo amato Mercurio finisce la fase di retrogradazione e le cose riprendono il loro corso. Farai da subito prova dell'agilità che ti contraddistingue, reso più forte dalle riflessioni che hai potuto elaborare nel corso delle ultime settimane. La Luna ti consente di aprirti senza sentirti più obbligato a dissimulare. Il partner apprezza il tuo slancio e l'**amore** va a gonfie vele.

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
Ti aspetta una giornata particolarmente dinamica, vivace e addirittura divertente, perché avrai modo di cavalcare un entusiasmo che ha qualcosa di irresistibile e travolgente. Non aver paura di questa esuberanza che forse non sei solito manifestare così pubblicamente. La configurazione ti consente di affrontare le questioni legate al **lavoro** con un atteggiamento vincente e ti porta un bel successo.

**Leone** dal 23/7 al 23/8
Per te quella di oggi è una giornata particolarmente positiva, costellata da piccoli eventi favorevoli che ti fanno sentire fortunato. E questo favorisce un atteggiamento ancor più dinamico e gioioso. L'**amore** è il grande beneficiario di questa configurazione, i cui effetti però non si limitano a questo ambito ma si espandono un po' ovunque a macchia d'olio. Ci sono buone notizie relative alla salute.

**Vergine** dal 24/8 al 22/9
Oggi la tua particolare disposizione d'animo ti induce a prendere l'iniziativa per superare una difficoltà che ti ha perturbato ormai da un certo tempo nel settore del **lavoro**. A una spinta emotiva che ti consente di abbandonare l'atteggiamento difensivo perdente si aggiunge un guizzo di ingegno che ti permette di fare la mossa giusta. Fidati della tua vulcanica creatività, oggi è davvero al massimo.

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione è come se ti toccasse di rimbalzo, nel senso che non sono tanto le tue azioni a modificare la situazione a tuo favore quanto quello che le persone attorno a te potranno fare a mettere in gioco nuove dinamiche positive. Il partner potrà sorprenderti con un atto di generosità e disponibilità che non ti aspettavi. Ovviamente questo contribuisce a rinvigorire l'**amore** che vi unisce.

**Scorpione** dal 23/10 al 22/11
Quella di oggi potrebbe rivelarsi una giornata particolarmente importante. Il Sole si congiunge a Plutone, il tuo pianeta, e questo mette a tua disposizione una nuova carica di energia che ti farà sentire più vitale del solito. Il tuo magnetismo si risveglia e attira l'attenzione degli altri, che faranno di tutto per compiacerti. Qualcosa di positivo si mette in moto anche a livello **economico**.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
La Luna nel tuo segno si oppone a Marte ma crea una configurazione armoniosa, che trasforma la tensione in energia creativa e viene a favorirti soprattutto nell'**amore**. Porterà allegria e buonumore nella relazione con il partner. Accetta la sfida e confronta il tuo punto di vista senza per questo tentare di imporlo. I pianeti ti favoriscono anche a livello economico, smuovendo una somma bloccata.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
Quella di oggi è una giornata particolare, in cui si mettono in moto numerose dinamiche che ti consentono di superarti e raggiungere risultati importanti. Anzitutto si sbloccano alcune tue risorse grazie alle quali può aprirsi un nuovo canale nel settore del **lavoro**. Ma forse risulterà ancora più significativa la carica di vitalità e magnetismo che fluisce dentro di te e che ti rende irresistibile.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
Ecco che anche la Luna interviene per favorirti alimentando il tuo dinamismo, rendendoti sempre più diretto e combattivo, pronto a esprimere i tuoi desideri e a fare il necessario per passare dalla teoria alla pratica. I freni che possono averti reso un po' troppo serio non riescono più a trattenere la tua energia, che finalmente affluisce liberamente nella relazione con il partner e l'**amore** trionfa.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
Per te la giornata costituisce una sfida nel settore professionale che avrai modo di accettare e vincere. Questo sarà reso possibile da un'accresciuta fiducia nelle tue risorse, anche a livello economico, che ti consente di affrontare senza esitazioni la situazione che hai di fronte a te nel **lavoro**. Goditi questa opportunità, che va colta al volo. La fortuna ti fa un regalo, non vorrai offenderla!

## FORTUNA — LOTTO

**ESTRAZIONE DEL 17/01/2023**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 68 | 79 | 81 | 18 | 23 |
| Cagliari | 37 | 69 | 33 | 72 | 77 |
| Firenze | 6 | 71 | 25 | 67 | 31 |
| Genova | 72 | 31 | 11 | 73 | 50 |
| Milano | 31 | 51 | 3 | 81 | 22 |
| Napoli | 88 | 25 | 62 | 32 | 31 |
| Palermo | 55 | 13 | 85 | 44 | 65 |
| Roma | 80 | 63 | 14 | 90 | 87 |
| Torino | 9 | 22 | 81 | 72 | 62 |
| Venezia | 25 | 22 | 45 | 14 | 53 |
| Nazionale | 9 | 31 | 18 | 73 | 34 |

## SuperEnalotto

9 40 10 68 60 14 — Jolly 21

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 356.834.660,10 € | | 349.093.786,50 € |
| 6 | - € | 4 | 282,26 € |
| 5+1 | - € | 3 | 20,7 € |
| 5 | 25.008,98 € | 2 | 5,00 € |

**CONCORSO DEL 17/01/2023**

SuperStar — Super Star 9

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.070,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 28.226,00 € | 0 | 5,00 € |

# Lettere&Opinioni

**«SAPPIAMO CHE IL SENSO DI RESPONSABILITÀ DEGLI ITALIANI DIMOSTRATO IN OCCASIONE DELLA MASSICCIA ADESIONE ALLA CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID-19 HA PERMESSO DI TORNARE A VIVERE SENZA LE LIMITAZIONI DEL PASSATO».**

Orazio Schillaci *ministro della Salute*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la sanità

## L'assurda (e grave) carenza di medici: la programmazione sbagliata e quel discutibile numero chiuso

**Roberto Papetti**

*Gentile Direttore, sono un sacerdote, non più giovane, della Chiesa veneziana ed ho impegnato nella scuola pubblica 41 anni, 16 nell'insegnamento di storia e filosofia. Ritengo opportuno segnalare un fatto di difficile comprensione relativo alla situazione sanitaria . Siamo un po' tutti testimoni che, anche nel nostro ambiente veneto, il sistema sanitario presenta parecchi aspetti positivi e nel contempo alcuni elementi di carenza e di non piena efficienza; ad esempio per alcune prestazioni mediche, quali esami clinici e visite specialistiche. Esiste tra l'altro in questo momento un problema del tutto inspiegabile; si rileva come un dato di fatto la notevole carenza di personale medico e infermieristico. E proprio in questo ambito risulta del tutto incomprensibile che venga applicata rigorosamente la scadenza della pensione indistintamente per tutti i medici di famiglia, anche nei confronti di coloro che in piena efficienza e con grande competenza si rendono disponibili a proseguire l'attività, per almeno un biennio. Il mio augurio a questo punto è che almeno il Governo Regionale non sia sordo a questa istanza per assicurare l'assistenza medica in modo del tutto certo.*

**Don Angelo Favero**
*Zelarino ( Ve)*

Caro lettore,
la sua è una proposta di buon senso: ci sono molti medici ancora nel pieno delle loro capacità che potrebbero continuare la loro attività professionale nell'ambito pubblico ma sono costretti alla pensione. Tuttavia credo che un intervento di questo tipo potrebbe forse alleviare alcune situazioni di emergenza o di particolare criticità ma il tema della carenza dei medici, in particolare in alcune specialità, ha ragioni più profonde e necessità di interventi più radicali. È del tutto evidente che a livello nazionale negli anni scorsi sono stati commessi clamorosi errori di programmazione di cui oggi paghiamo le conseguenze con una pesante carenza di medici e infermieri. Ma non solo: da alcuni anni è stato anche introdotto il numero chiuso per le facoltà di medicina. Personalmente non sono contrario a questo strumento: penso che in alcuni casi, porre un freno e limiti all'accesso di alcune facoltà universitarie sia giusto e opportuno. Nel caso di medicina si è però rivelato un clamoroso autogol. Anche perché il presupposto che ha determinato questa decisione appare assai discutibile e per certi aspetti anche paradossale: non si è fissato un numero massimo di laureandi in medicina sulla base delle esigenze della sanità pubblica e privata, ma sulla capacità delle università italiane, in termini di docenti e di strutture, di formarli. Per essere ancora più chiari: poichè i nostri atenei non sono in grado di laureare, garantendo un adeguato livello di preparazione, oltre un certo numero di medici e infermieri professionali, allora è stato deciso di imporre il numero chiuso. Semplice no? Forse sarebbe stato più opportuno invertire il ragionamento: partire cioè dalla stima del numero di medici e infermieri professionali che sarebbero stati necessari e dotare nel tempo le università del personale e degli strumenti necessari per prepararli. Troppo logico? Probabilmente sì.

Il ricordo

### Una vita per gli ultimi: grazie a Biagio Conte

Mentre in piazza San Pietro si celebravano le esequie di un papa emerito nello splendore di birette e corali al grido di "santo subito", quasi che la santità fosse roba da discount e non un lungo, travagliato percorso di vita, si spengeva nella sua Palermo, roso da un micidiale cancro al pancreas che non gli ha dato scampo alcuno, il missionario laico Biagio Conte, un'esistenza dedicata agli ultimi, agli invisibili, quelli che scansiamo quotidianamente con un moto di stizza quando si ha la ventura d'incrociarli nelle nostre promenades dedicate a shopping e happy hour che promettono di scacciare la noia che ci pervade mista alla frenesia di giornate che vogliamo senza respiro e senza soste. Biagio Conte, famiglia agiata, studi in collegio svizzero come da prassi per i figli dell'alta borghesia, a soli 16 anni lasciò gli agi ed abbracciò, letteralmente, i miserabili fondando una missione, "Speranza e Carità", che sfamò quotidianamente migliaia di persone, girando la notte con un pulmino scassato per portare cornetti e latte caldo ai reietti che tutti fingevano di non vedere. Grazie Biagio Conte per la tua vita.

**Vittore Trabucco**
Treviso

Riforma giustizia

### Sbagliata la delega delle querele ai cittadini

La signora Marta Cartabia, è una stimata giurista nominata dal Presidente Napolitano, giudice della Corte Costituzionale, dove successivamente ne diventa Presidente e poi anche ministro della giustizia con il governo Draghi, oltre essere anche Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana, naturalmente sono tutte onorificenze che si è guadagnata sul campo. Tuttavia la persona in questione e titolare della riforma sulla giustizia che nelle sue migliori intenzioni voleva alleggerire l'iter nei tribunali. Non oso pensare, come del resto è già successo, cosa potrebbero combinare alcuni personaggi, arrivati nella politica italiana quasi per caso, con nessuna competenza, dopo aver fatto lavori anche umili, sia pure dignitosi. La riforma in questione sta creando tutta una serie di problemi, lo stato non può delegare i cittadini a farsi carico delle querele contro la malavita in flagranza di reato, lasciandoli in balia di eventuali ritorsioni. Perché i cittadini non godono delle protezioni come i politici e i magistrati che pure rischiano anche loro. Tutto questo è a vantaggio di una delinquenza sempre più dilagante e aggressiva, come di recente è stato ampiamente dimostrato.

**Ugo Doci**
Mestre

Il governo Meloni

### Mi ricorda la storiella delle tre buste

Il governo attuale, quelli precedenti e – temo – quelli che seguiranno mi fanno ricordare una vecchia storiella. Una società ha bilanci passivi ed il Consiglio di Amministrazione decide di sostituire l'Amministratore Delegato con un altro che viene ritenuto più brillante ad attivo. Il passaggio delle consegne fra il vecchio ed il nuovo amministratore non è tranquillo. Il nuovo amministratore delegato tratta con sufficienza il suo predecessore, il quale gli dice "ti lascio in cassaforte tre buste, numerate da 1 a 3, che – se vorrai – potrai aprire in caso di necessità". Dopo il primo esercizio della nuova gestione, il bilancio è ancora passivo. Il nuovo amministratore sa che dovrà giustificarsi presso il Consiglio di amministrazione. Si ricorda delle tre buste. Apre la prima e legge: "dare la colpa all'amministratore precedente". Segue il suggerimento e così si giustifica in Consiglio, che gli rinnova il mandato. Alla fine del secondo anno – nonostante tagli, redistribuzione delle risorse, accordi con altre aziende, arriva ancora una perdita di bilancio. La seconda busta viene aperta e si legge: "dare la colpa alla congiuntura economica". Tale giustificazione non vede il Consiglio di Amministrazione tanto d'accordo, ma – in assenza di altre figure di amministratori disponibili – decide per la conferma. Alla fine del terzo esercizio, nonostante il massimo degli sforzi, viene ancora confermata la perdita. Viene aperta la terza busta e si legge: "lasciare tre buste".

**Luciano Lanza**

La cattura del boss

### Grazie a chi ha dato la vita per prenderlo

Mi permetto di scrivere per esternare la mia felicità in questo giorno che ha visto, finalmente, l'arresto di Matteo Messina Denaro. Ho seguito alla radio da questa mattina tutta la cronaca, sono felice soprattutto per tutti coloro che hanno dato la vita per dargli la caccia. Da subito, come è solito, molti commentatori hanno subito dichiarato che non può essere stato preso per la bravura dei Carabinieri, dei Poliziotti e di tutti quelli che per anni hanno sacrificato la loro vita, la loro famiglia, gli affetti per catturare il capo della mafia. Io penso che dobbiamo, tutti, ringraziare gli uomini e le donne che hanno lavorato per prenderlo! Carabinieri, Poliziotti, Magistrati, semplici impiegati! Senza di loro oggi noi tutti non potremmo godere della liberatoria soddisfazione di vittoria che noi cittadini dobbiamo a tutti quegli uomini e a quelle donne dello Stato che hanno permesso tutto questo. Le ipotesi, acrobatiche, di alcuni sono un'offesa nei confronti degli italiani onesti, sono un'offesa alla memoria dei morti che hanno permesso tutto ciò che oggi ha portato Matteo Messina Denaro nelle patrie galere. Grazie ai Carabinieri, grazie ai Poliziotti, grazie a tutti coloro che hanno reso possibile vivere questa giornata!

**Mauro Luigi Deidda**
Santa Lucia di Piave (TV)

Autonomia

### Dovrebbero volerla anche al Sud

Ho votato sì al referendum sull'autonomia, anche se non sono un gran tifoso, ma credo fortemente al principio della sussidiarietà, che dice più o meno, che se una cosa la può fare il tuo Comune, per esempio il trasporto degli alunni, lo deve poter fare senza interferenze di altri Enti e così per la Provincie e la Regione e quindi, una maggior autonomia della Regione convinta su molti argomenti, di poter far meglio dello Stato centrale, è una cosa giusta, prevista anche dalla Costituzione, purché lo Stato garantisca il giusto equilibrio tra le varie Regioni, senza veri o presunti privilegi. Oggi ho ascoltato l'ex sindaco di Napoli De Magistris e anche quello di Messina affermare che è il Sud che ha aiutato il Nord e che molti milioni di euro sono stati sottratti al Sud dal Governo centrale. Se questo è vero, non vedo quale problema ci sia per le Regioni Meridionali per dire no all'autonomia differenziata. Se fino ad adesso ci hanno rimesso, dovrebbero essere i primi a richiederla, così avranno finito di regalare denaro al Nord. La verità, la mia verità, è che finché continueranno a dare la responsabilità del loro disagio ad altri, autonomia o no, le cose non miglioreranno per niente.

**Gino De Carli**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/1/2023 è stata di **45.024**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT**

**Mamma e figlia partoriscono a poche ore di distanza**

Curiosa e gioiosa coincidenza all'ospedale Cardarelli di Napoli: mamma e figlia (la primogenita avuta a 15 anni) hanno entrambe partorito a distanza di poche ore

**IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT**

**Messina Denaro, trovato e perquisito il covo del boss a Campobello**

Ma veramente in un paese dove si conoscono tutti - e parlo da siciliana - a nessuno è mai venuto in testa di indagare su quell'uomo: francamente mi sembra impossibile (Vincenza)

Mercoledì 18 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

# Risparmio energetico: l'inaccettabile progetto Ue

Angelo De Mattia

Dovrebbe essere corale, di là dei singoli schieramenti politici, la reazione al progetto di direttiva europea che prevede misure drastiche per gli immobili residenziali in funzione del risparmio energetico. Una reazione sarebbe dovuta anzitutto per le caratteristiche del patrimonio immobiliare italiano e per il rispetto del principio di sussidiarietà. Sia chiaro: non si contestano gli obiettivi del programma "Fit for 55" che ha come scopo il conseguimento dell'efficienza energetica in Europa con emissioni zero entro il 2050. Sono invece i tempi, i modi, i singoli passaggi che fanno astrazione dalla realtà nonché dalle specificità nazionali e che, dunque, non possono essere accolti.

Stabilire che entro il 2030 tutti gli immobili residenziali debbono rientrare nella classe energetica "E", che è propria solo delle abitazioni costruite negli anni '80 e '90, e che entro il 2033 dovranno passare alla classe "D", mentre il 60-65 per cento degli immobili in Italia si colloca nelle classi "F" e "G" significa provocare con un colpo solo una concatenazione di danni devastanti: al valore degli immobili, alle compravendite, all'ottenimento di mutui dato il valore cauzionale della garanzia ipotecaria, all'adeguatezza di questa stessa garanzia per i finanziamenti già concessi, alle postazioni di bilancio da parte delle banche, alle certezze e alle aspettative dei mercati: più in generale, al bene-casa.

Parafrasando Polonio nell'Amleto, non possiamo non osservare che c'è una logica in questa follia. Mentre si pone il problema della casa e degli affitti, in relazione alle condizioni dei meno abbienti colpiti da quella che ormai viene definita "permacrisi", e si rafforza l'esigenza dell'estensione dell'housing sociale, in cui sono impegnate Fondazioni ex bancarie e Cassa Depositi e Prestiti, ecco la classica doccia fredda, per usare un eufemismo.

Dopo la seconda guerra mondiale, si varò un ampio piano di edilizia economico-popolare; nei decenni successivi, seguirono interventi per agevolare l'acquisto di abitazioni e per le forme di raccolta del risparmio destinate alla casa, un bene fondamentale per gli italiani. Ora, mentre non sono alle spalle le gravi perturbazioni dovute alla guerra e ai suoi impatti, all'inflazione e ai costi dell'energia, all'evoluzione dei contagi da Covid e ai contrasti geopolitici, si dà priorità a una normativa priva di equilibrio e di bilanciamento delle diverse, valide esigenze.

L'obiettivo del contrasto delle emissioni non è e non può essere in discussione, ma occorrono ragionevolezza, tempi, proporzionalità, adeguatezza, realismo nel perseguirlo: sono i canoni fondamentali che si impongono a ogni misura legislativa. E con l'ottemperanza ad essi occorrerebbe pensare anche a interventi di sostegno finanziario, magari facendo di questa materia uno dei campi in cui sperimentare la messa in comune di risorse sulla falsariga del Next Generation Eu. A meno che non si pensi, more solito in questo campo, a una direttiva del tipo "grida manzoniana", destinata a rimanere sulla carta. Ma non è sicuramente ciò che si può volere.

Per l'Italia, questa è anche l'occasione per dimostrare come si segue la formazione di direttive comunitarie. Non di rado è accaduto in passato che dei problemi di queste normative si è presa coscienza al momento del loro recepimento in sede parlamentare, qualche volta anche per i profili di contrasto con norme costituzionali: si pensi alla direttiva sul "bail-in", che tanto danno ha recato al nostro sistema bancario, e all'articolo 47 della Costituzione sulla tutela del risparmio. Agire d'anticipo è, invece, necessario.

Vedremo se e come deciderà il Parlamento di Strasburgo. Poi la direttiva andrà all'esame del cosiddetto "trilogo" (cui partecipano sia il Consiglio che la Commissione Ue). Il primo di questi ultimi organi è espressione degli Stati dell'Unione, è perciò una sede che potrà essere utilizzata anche per ripensamenti in estrema ratio. Ma c'è da augurarsi che ben prima sia trovata un'adeguata soluzione, tanto evidenti sono le forzature che la direttiva sulla casa opererebbe.



La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 18, Gennaio 2023

Santa Prisca. Secondo la leggenda fu battezzata da San Pietro Apostolo. A Roma, commemorazione di santa Prisca, nel cui nome è dedicata a Dio una basilica sull'Aventino.

2°C 7°C

Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:49
La Luna Sorge 4:19 Cala 12:58

COMA COSE A SANREMO CON LA CANZONE AUTOBIOGRAFICA "L'ADDIO"

A pagina XV

Musica
Le stagioni di Vivaldi e Piazzolla al Clabassi

A pagina XI

Politica
## La Lega ora studia le liste per salvare gli uscenti

Una partita interna. È quella che in casa del Centrodestra stanno già giocando Lega e Fratelli d'Italia.

A pagina IV

# Il caso Udinese, manovre e smentite

▶I Pozzo negano seccamente la vendita a due fondi Usa. L'ipotesi di un futuro socio di minoranza. Ma il controllo resterà alla famiglia

▶Il sospetto che dietro le voci ci sia il tentativo di indebolire la squadra in un fase delicata con i contratti da rinnovare

Esplode un caso Udinese dopo le voci di vendita del club a un fondo americano. Nel calcio italiano i fondi d'investimento (e le conseguenti proprietà straniere) vanno di moda, ma nessuno di essi sta per rilevare la proprietà dell'Udinese. Che, di conseguenza, resterà ben salda nelle mani della famiglia Pozzo, come del resto accade dal luglio del 1986. Ogni altra considerazione - assicurano dal club bianconero - è pura speculazione e può destabilizzare l'ambiente in un momento sportivamente molto delicato, tra contratti in scadenza e squadra involuta.

**Simonato** a pagina 20 del fascicolo nazionale

I tifosi
## «Innamorati di questa squadra non lasceranno»

**La "notizia" è arrivata ieri mattina all'improvviso, con il quotidiano torinese "Tuttosport": Udinese (e parte del Watford) in mano a due fondi d'investimento. Da Dal Cin ai club bianconeri, un coro di "no": «I Pozzo amano l'Udinese, non venderanno».**

A pagina III

# Opuscolo antistupri monta la protesta: «Cartelli nelle scuole»

▶Dopo il caso Cividale gli studenti sollecitano la commissione Istruzione

Gli studenti alzano la voce per farsi sentire in Regione. Chiedendo una riunione della commissione regionale Istruzione, ma anche la costituzione di un tavolo per approfondire il tema della violenza di genere. E intanto si preparano a propagare nelle altre scuole friulane la protesta nata al convitto Paolo Diacono di Cividale contro l'opuscolo con i consigli anti-stupro, distribuito dal Comune e finanziato con fondi regionali.

**De Mori** a pagina VI

Incidente
## Schianto in A4 ferito l'autista di un furgone

**Nuovo incidente ieri mattina lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Latisana e Porpetto, in direzione Trieste, all'altezza di San Giorgio.**

A pagina VII

La novità La Regione ora regolarizza il percorso

# Il ristorante adesso si fa nel tinello

**La Regione "sdogana" l'home restaurant" con le norme che sono state approvate ieri in commissione. Una volta pronti i decreti attuativi si potranno realizzare i ristoranti nel tinello delle case private. Dovranno essere seguite tutte le regole sanitarie ed economiche.** A pagina IV

Sanità
## Geolocalizzatori e privacy, sollecitato un confronto

Sui geolocalizzatori per il telesoccorso affidati a centralinisti, tecnici di laboratorio e altre figure che lavorano in solitudine, soprattutto la notte, negli ospedali dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, i sindacati chiedono di essere consultati. Questo, in sintesi, il messaggio consegnato - seppur con accenti diversi - dalla Cisl Fp e anche dalla Uil Fpl in merito alla scelta dell'Azienda.

A pagina VII

Giunta
## L'auditorium Menossi punta sul fotovoltaico

Lavori al Menossi. In futuro, l'auditorium potrà contare anche sul fotovoltaico. La giunta Fontanini ieri ha approvato il progetto di fattibilità tecnica, per un investimento di 250mila euro, relativo ai lavori di efficientamento dell'impianto termico dell'edificio di Sant'Osvaldo, chiuso da due anni. «Al progetto iniziale abbiamo deciso di aggiungere quello che sarà il lotto 2».

**Pilotto** a pagina IX

# Tramec Cento multata per le offese a Briscoe

Il big match tra Cento e Udine ha avuto uno strascico. Che non ci fosse simpatia tra Isaiah Briscoe e i tifosi della Tramec si era capito durante la gara e anche al termine della stessa, quando l'americano dell'Old Wild West aveva lasciato il campo applaudendo in maniera ironica nella loro direzione. Della questione si è occupato però il giudice sportivo, su segnalazione della terna arbitrale, che ha comminato alla società ospitante un'ammenda di mille euro per le "offese collettive e frequenti del pubblico nei confronti di un tesserato avversario", e squalificato per una gara il bianconero, che però pagherà l'ammenda per giocare.

**Sindici** a pagina X

AMERICANO Isaiah Briscoe dell'Oww

Atletica indoor
## Gabriele Crnigoj del Malignani si fa applaudire negli ostacoli

**Al palaBernes di Udine è cominciata con verdetti molto interessanti sul fronte tecnico la stagione al chiuso dell'atletica leggera. Brilla negli ostacoli, nella prova Assoluta degli uomini, la prestazione di Gabriele Crnigoj del Malignani: 8"40 per lui, un centesimo in meno di Michele Brunetti della Trieste Atletica.**

**Tavosanis** a pagina X

OSTACOLISTA Gabriele Crnigoj

# Nasce il "Villaggio" per 1.200 bambini

Nasce il Villaggio Educante, il progetto triennale di Fism contro la povertà educativa. Coinvolti 17 comuni, 1200 bambini, scuole, famiglie e insegnanti per una rinnovata idea di comunità educante. Combattere la povertà educativa, una vera e propria emergenza sociale, peggiorata ulteriormente a causa della pandemia: è l'obiettivo del progetto di Fism Udine partito a settembre, che durerà fino alla fine del 2025. Tre anni di attività per 17 comuni sul territorio regionale, 1200 bambini coinvolti, 100 insegnanti ed educatori e oltre 50 operatori del settore.

A pagina IX

PROGETTO Il progetto triennale di Fism coinvolge 17 comuni

# Verso il voto

CORSA DELLA LEGA Il primo obiettivo del Carroccio è di non perdere terreno nei confronti di Fratelli d'Italia e quindi è necessario "salvare" il maggior numero di uscenti

## La Lega ora studia le liste obiettivo salvare gli uscenti

▶In consiglio ci sono diciassette leghisti e con i voti presi alle Politiche la squadra verrebbe "decimata"

▶In aiuto la "squadra del presidente" che imbarcherà la metà dei padani. In più ci sono volti nuovi e i "civici"

### LA RINCORSA

Una partita interna. È quella che in casa del Centrodestra stanno già giocando Lega e Fratelli d'Italia. Già, perchè se era vero sin dal voto delle Politiche (in regione ha baciato in fronte il partito della Meloni) che la leadership alla guida della coalizione sarebbe rimasta nelle mani di Massimiliano Fedriga, è altrettanto vero che Fdi scalpita, dopo l'esito, per dare una bella rimescolata alle carte(leggi equilibri in giunta). Ma non è solo questo che "teme" il Carroccio. Già, perchè un risultato zoppicante starebbe a significare che la grande pattuglia padana che si è seduta sugli scranni del consiglio regionale, potrebbe essere dimezzata.

### I NUMERI

A Trieste, infatti, la Lega con il vento in poppa del 2018 si era portata in aula diciassette consiglieri, con un quoziente che superava il 30 per cento. Tante persone, tanti voti. Il brusco risveglio è arrivato però con le percentuali alle Politiche, non certo edificanti che porterebbe la pattuglia leghista a ridursi a otto, dieci al massimo. È pur vero, cosa che continuano a ripetere in casa Lega, che le regionali sono un'altra partita e la presenza di Fedriga farà rialzare le quotazioni del carroccio. Tutto vero, ma è altrettanto vero che il rischio concreto è che Fratelli d'Italia si porti in dote la palma del gruppo più numeroso.

### LA CONSERVAZIONE

E qui scatta la "conservazione della specie", leggi consiglieri da salvare, come il soldato Raian. Del resto tutti e 17 gli eletti, salvo rinunce personale, saranno ricandidati ed è impensabile che le liste della Lega, per quanto possano migliore il risultato rispetto alle scorse Politiche, far tornare tutti a Trieste è impossibile.

**INTANTO FRATELLI D'ITALIA HA PRATICAMENTE CHIUSO LA PARTITA NEL PORDENONESE**

### LISTA DEL PRESIDENTE

In un primo momento il vertice leghista riteneva che associando al simbolo il nome del presidente, fosse sufficiente. I conti rifatti, però, non tornavano comunque. Ecco, quindi, che il tandem con la lista del presidente è diventato obbligatorio. In pratica dovranno entrare più o meno la metà degli uscenti, spalmati ovviamente sui relativi territori. A Pordenone, tanto per fare un esempio, potrebbero essere Polesello, Moras e Turchet. La settimana prossima - spiega il coordinatore regionale Marco Dreosto - si inizierà ad affrontare la questione delle liste.

### I CONGRESSI

La patata bollente delle liste si inserisce in un altro passaggio delicato, quello dei congressi provinciali che dovrebbero iniziare la prima settimana di febbraio. Anche il questo caso c'è da tenere sotto controllo la base per evitare fughe in avanti, ma Dreosto pare avere in mano il partito.

### FRATELLI D'ITALIA

«Ci siamo incontrati sabato scorso - afferma il segretario provinciale Emanuele Loperfido - con i potenziali candidati che sono ai nastri di partenza. Voglio subito chiarire una cosa importante: il partito non appoggerà alcun candidato, ma aiuterà nella stessa misura tutti. Personalmente sono disposto ad andare ovunque mi chiamino. Stiamo realizzando una lista forte, fatta da persone competenti e diversi amministratori. la campagna elettorale partirà a meta febbraio con l'arrivo in provincia del presidente della Commissione Esteri, Giulio Tremonti». Intanto la lista in corsa in provincia di Pordenone è in fase di conclusione. Oltre ai nomi già indicati ieri, Alessandro Basso, Cristina Amirante, Francesco Ribetti, Orsola Costanza, Markus Maurmair, Mario Della Toffola, Armando Spagnol, si sono aggiunti quelli di Rosina Finos (San Vito), Daja De Nardi, sindaca mancata per 47 voti e Giuseppe Netto. Una lista decisamente competitiva e che punta a fare tre consiglieri anche se l'obiettivo è di portarne a casa quattro.

**Loris Del Frate**



### Forza Italia

#### Occhio al Terzo polo e corsa sul Carroccio

**Anche gli Azzurri si stanno muovendo per cercare di trovare i migliori candidati sulla piazza. Due le preoccupazioni: non perdere troppo terreno in caso rispetto a Fratelli d'Italia, ma soprattutto alla Lega visto che alle Politiche il divario non era certo incolmabile. Il secondo aspetto è evitare di vedersi "spolpata" dal Terzo polo che guarda senza dubbio agli elettori del Pd, ma anche a quelli Azzurri.**



## Centrosinistra al tavolo programmatico Moretuzzo: sanità pubblica e tempi veloci

### CENTROSINISTRA

«È una coalizione aperta alla gente e alle comunità del territorio regionale, perciò il confronto programmatico aggiungerà alle idee portate dalle diverse forze politiche che la compongono quelle che ascolteremo e raccoglieremo negli incontri sul territorio che stanno per partire, già dalla prossima settimana».

Il candidato alla presidenza della Regione per il centrosinistra, Massimo Moretuzzo, sintetizza così lo spirito con cui ieri sera a Palmanova ha tenuto la prima riunione operativa fra gli alleati che lo hanno indicato come concorrente del presidente uscente Massimiliano Fedriga, dedicata all'avvio della stesura del programma che caratterizzerà il quinquennio di governo in caso di vittoria. Attorno al tavolo, i rappresentanti di Pd, M5S, Unione Slovena, Patto per l'Autonomia, Civica FVG, Open, Alleanza Verdi Sinistra Italiana, Articolo Uno, Partito Socialista, che già dalla prossima settimana si confronteranno con i cittadini, per presentare i propri obiettivi e raccogliere input. «Sarà estremamente importante ascoltare le proposte progettuali che ogni singolo territorio avanzerà – ha sottolineato Moretuzzo -, nell'ottica che anche le soluzioni istituzionali devono tener conto delle realtà in cui si calano».

Soluzioni, cioè, che potrebbero essere sempre più «a geometria variabile, perché diversificati sono i nostri territori». Scelta l'area in cui celebrare il momento partecipativo, chi saranno gli interlocutori? «Dai singoli cittadini alle imprese, dalle associazioni di categoria alle realtà associate che operano sul territorio – ha risposto Moretuzzo -. Il programma finale dovrà essere partecipato e avere una connotazione corale». Il che, ben s'intende, non significa imbarcare qualsiasi input. «È ovvio che nella nostra interlocuzione partiamo da una cornice di riferimento, che si riassume nei cardini condivisi dalle forze politiche di coalizione. Tra i temi, quelli imprescindibili sono sanità pubblica da rafforzare e transizione ecologica, con tutti gli aspetti connessi».

Più sanità pubblica con riduzione dei tempi d'attesa, più personale è il tema ricorrente in tutte le idee programmatiche stilate dai partiti della coalizione e, nelle interlocuzioni, il primo nodo che viene costantemente citato. Il Pd sviluppa l'argomento con otto obiettivi specifici: superare l'emergenza sanitaria e il collasso dei Pronto soccorso; predisporre una rete ospedaliera integrata; frenare l'offerta pubblica in progressiva riduzione e ampliare le prestazioni dell'assistenza territoriale; ridurre i tempi di attesa; qualificare il lavoro con nuovo personale; rafforzare rapporto con le comunità e gli amministratori; consolidare la digitalizzazione e sviluppare la telemedicina; promuovere progetti per le famiglie e le persone più fragili.

Concetti che si ritrovano nel «rilanciare la sanità pubblica con più personale, garantire accessibilità ai servizi e ridurre le liste d'attesa» dei pentastellati, i quali vorrebbero anche «ridurre la discrezionalità politica nella scelta dei vertici della Aziende sanitarie». Riguardo agli enti locali, il Pd pensa «a potenziare il ruolo dei Comuni e favorire l'aggregazione»; il M5S prevede «Comuni più efficienti e "no" al ritorno alle Province elettive». Per la transizione ecologica, diversi gli accenti elencati da Avs; In cinque punti le proposte green del Pd e il M5S ha dedicato al tema l'intero punto sei del suo decalogo.

CENTROSINISTRA Massimo Moretuzzo: ieri incontro sul programma

**PRIMO INCONTRO PER STUDIARE UN PIANO COMUNE POI SI PARTE**

**Antonella Lanfrit**

# Il caso Udinese

# Dal Cin: «Nessuna cessione, per i Pozzo questo club è la vita»

▶L'ex gm, che portò Zico, aveva cercato di acquistare la società per la Diadora

▶«Anche Zamparini ci provò, ma non riuscì a trovare l'accordo finale»

BIANCONERI L'esultanza dei giocatori dell'Udinese dopo un gol

## IL CASO

**UDINE** La "notizia" è arrivata ieri mattina all'improvviso, con il quotidiano torinese "Tuttosport": Udinese (e parte del Watford) in mano a due fondi d'investimento americani a partire dal primo luglio, con la famiglia Pozzo fuori dal club. Secca la smentita da parte della società: "Tutto falso".

### LE CERTEZZE

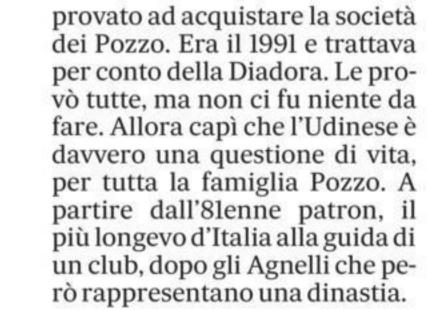
«Conosco Gianpaolo Pozzo e la moglie, la signora Giuliana, quindi credo di poter smentire anch'io la notizia secondo cui il patron è intenzionato a cedere l'Udinese senza dover attendere quella del club». Chi parla è Franco Dal Cin, già general manager dei bianconeri ai tempi di Teofilo Sanson e di Lamberto Mazza, protagonista dell'acquisto di Zico nel maggio del 1983, quando era il miglior calciatore del mondo. Dal Cin, dopo aver lavorato con l'Inter dalla primavera del 1984 al giugno '85, era tornato per un paio di anni in Friuli con la gestione dei Pozzo. Fu proprio lui, all'inizio del 1986, a contattare l'attuale proprietario, allora contitolare della Freud, che si dimostrò subito disponibile a rilevare le azioni di Lamberto Mazza. «L'Udinese per Gianpaolo Pozzo e per la sua signora è una questione di cuore - ribadisce -. Quindi ritengo che sia impossibile che possano perdere il controllo della "loro" squadra. Non è una questione di soldi, sia ben chiaro. Del resto non credo abbiano di questi problemi, oltretutto dopo aver ceduto la stessa Freud. Si tratta invece di una ragione di vita, di emozioni, di passione, di entusiasmo. Anche di delusioni, è chiaro. Ma lo ripeto: l'Udinese è la loro vita». Quindi? «Sanno gestire nel modo migliore il club, che sotto la loro guida è cresciuto non poco. Senza contare che alla loro età non credo abbia senso mettersi da parte. Cosa se ne fa, il patron, dell'affare? Dei soldi? Le soddisfazioni le ha dall'Udinese, dal comportamento della squadra, dai risultati che ottiene e dai tifosi». Ma anche il denaro, nella vita, conta parecchio. «In questo caso - assicura Dal Cin - passa in secondo piano. Aggiungo che lui e la signora Giuliana sono in condizione di poter fare ancora meglio. Non escludo che lo splendido stadio che sono riusciti a costruire con soldi propri possa essere ultimato, in un futuro non lontano, con l'allestimento un'altra serie di servizi, come palestre, negozi e piscina, per completare il loro capolavoro».

### GLI ALTRI

Però un club sano piace. «Ovviamente non mi meraviglio, se qualcuno è interessato all'Udinese - ammette -. Ma non vedo speranza per chi tratta. In un futuro più lontano non so cosa potrà succedere, perché non conosco bene il figlio Gino, che i fatti mi dicono molto bravo, impegnato nella crescita dell'Udinese e del Watford. Quindi non posso fare previsioni a lungo termine, ma qui entriamo in un discorso che al momento non ha senso affrontare. Ciò che conta è che l'Udinese è gestita molto bene, con oculatezza, intelligenza, grande amore, passione e competenza». Anche Franco Dal Cin in passato aveva provato ad acquistare la società dei Pozzo. Era il 1991 e trattava per conto della Diadora. Le provò tutte, ma non ci fu niente da fare. Allora capì che l'Udinese è davvero una questione di vita, per tutta la famiglia Pozzo. A partire dall'81enne patron, il più longevo d'Italia alla guida di un club, dopo gli Agnelli che però rappresentano una dinastia.

CUORI BIANCONERI
A sinistra Franco Dal Cin, già gm bianconero, qui sotto il patron Gianpaolo Pozzo

IL "PARON" GIANPAOLO RAPPRESENTA LA PROPRIETÀ PIÙ LONGEVA D'ITALIA DOPO LA DINASTIA DEGLI AGNELLI ALLA JUVE

### IL MODELLO

Ha superato in questa speciale classifica Silvio Berlusconi, Achille Lauro, Paolo Mazza, Renato Dall'Ara, Domenico Luzzara e Luigi Ridolfi, quest'ultimo alla guida della Fiorentina prima della Seconda guerra mondiale. Qualche mese prima del tentativo di Dal Cin ci aveva provato Maurizio Zamparini. Nella serata dell'11 giugno '91 sembrava che ce l'avesse fatta. Ma la notte portò consiglio a Pozzo, che decise di rimanere: con l'Udinese in B non voleva lasciare da perdente. Da allora il club è cresciuto e il suo modo di fare calcio è diventato un modello ispiratore.

**Guido Gomirato**



## I club Parla il presidente del coordinamento

# «Mai creduto all'affare con i fondi Società bianconera in buone mani»

## LE REAZIONI

**UDINE** La famiglia Pozzo rimane al timone dell'Udinese. Lo ha ribadito nelle prime ore del pomeriggio di ieri con un breve comunicato smentendo la notizia apparsa su "Tuttosport" secondo cui il patron Gianpaolo avrebbe raggiunto un'intesa con due fondi americano per cedere l'intero pacchetto azionario e parte di quello del Watford a partire dal primo luglio. La secca smentita ha rassicurato la stragrande maggioranza dei tifosi bianconeri, ormai legata anche affettuosamente ai Pozzo, specie al "Paron" Gianpaolo, il cui nome rispecchia i momenti più belli della storia del club.

«Ho subito definito la notizia apparsa sul quotidiano torinese come una bufala, la classica fake news, anche se il giornalista sicuramente è in buona fede – afferma Giuseppe Marcon, presidente dell'Associazione degli Udinese club –. Dico questo perché conosco Gianpaolo Pozzo e so quanto è innamorato dell'Udinese. È un presidente romantico, pieno di passione, per cui non ci sono segnali che facciano ritenere che voglia smobilitare. Non è la prima volta che si dice o si scrive di un suo possibile disimpegno, a partire dal 1991, quando sembrava fatta con il gruppo di Zamparini». In tempi più recenti era uscito il nome della Red Bull. «Qualcuno giurava di aver visto un emissario del gruppo austriaco entrare all'Astoria Italia con una valigetta, a suo dire piena di denaro, per consegnarla al patron quale caparre per l'acquisto - aggiunge -. La fantasia non ha proprio limiti. La smentita di Pozzo mi ha dato non solo ragione, ma mi ha pure rassicurato: lui e i suoi familiari sono i più idonei a continuare a guidare l'Udinese. In 37 anni il club è cresciuto ed è stato pure costruito uno stadio di proprietà, a vantaggio anche della città».

Il futuro? «Io non ho scarsa fiducia nelle cordate o negli acquirenti esteri, cinesi, americani, inglesi che siano - puntualizza -. Possono essere anche abili manager, ma non possono avere la passione, il cuore e l'amore del friulano che guida un club della sua terra. Non mi sembra che l'avvento degli americani alla guida del Parma abbia generato risultati importanti. Per non parlare degli inglesi che nel 2009 erano proprietari del Vicenza».

PRESIDENTE
Bepi Marcon dell'Auc

Il presidente fin dal mattino, prima del comunicato dell'Udinese, ha avuto contatti con numerosi tifosi. «Non si contano i messaggi che ci siamo inviati, tanti erano preoccupati e ho ritenuto doveroso tranquillizzarli - va avanti -. I Pozzo al massimo potrebbero cedere una parte dele loro azioni, a patto di avere sempre la maggioranza e il controllo del club. Solamente una cifra da capogiro, a mio giudizio, potrebbe spingerli a mettersi da parte. Ma al momento non ci sono segnali in tal senso. Saranno ancora al timone della società nel prossimo futuro, e questa è anche la speranza di numerosi tifosi che sono grati al "Paron", al quale si deve la crescita dell'Udinese. Lunga vita ai Pozzo, dunque».

Il campionato? «Resto convinto che la squadra che hanno allestito in questi ultimi due anni riprenderà a correre speditamente, al di là del fatto che conquisti o meno il pass per accedere a una delle Coppe europee - fa professione di fede -. L'Udinese potenzialmente è valida, lo ha dimostrato all'avvio di campionato, e saprà ancora essere grande protagonista per alimentare ulteriormente l'entusiasmo di tutti i fans, vicini e lontani, per la loro squadra del cuore. Siamo dispiaciuti per il calo di rendimento accusato dai bianconeri, certo, ma la posizione è ancora molto confortante. L'Udinese si trova in ottava posizione come da tempo non si verificava: c'è ancora modo e tempo per tornare a essere protagonisti».

**G.G.**

# Come cambia la cena

# Nelle case private come al ristorante La Regione sdogana la cucina di mamma

▶Via libera all'innovazione che è prevista nella nuova legge
Si potrà anche vendere in cucina il cibo realizzato ai fornelli

IL RISTORANTE IN CASA Il Casastropoi in Veneto, in provincia di Treviso

## LA NOVITÁ

Una volta erano le "private" e le "frasche" dove si mangiavano uova sode, vino e a volte qualche dolce. In casi particolari poteva anche esserci la salsiccia o un piatto di pasta. Oggi che siamo (o crediamo di essere) tutti più raffinati si chiamano home restaurant. Il succo, però, è più mo meno lo stesso: abitazioni private che aprono la cucina e la sala da pranzo e fanno da mangiare per amici o anche per persone sconosciute. A pagamento. C'è però un problema. Non esiste una norma precisa che regoli il fenomeno, l'attività non può essere continuativa e i guadagni, non essendo necessaria la partita Iva non devono superare i 5mila euro l'anno. Ora non sarà più così.

### LA LEGGE

Il Friuli Venezia Giulia, dopo Liguria e Marche, sarà infatti, la terza regione italiana a normare gli home restaurant. Sarà fatto con la legge che ieri ha concluso l'iter in commissione e a febbraio sarà al voto in consiglio. Due le forme che saranno normate: home food, attività di produzione di alimenti realizzati in case private e destinati alla vendita al dettaglio in una cucina domestica e l'home restaurant, attività caratterizzata dalla somministrazione di alimenti e bevande nella propria abitazione o comunque in locali adibiti principalmente ad abitazione privata.

**OGGI NON ESISTE UNA NORMA NAZIONALE E LE POSSIBILITÁ NON CONSENTONO DI FARE REDDITO**

FATTO IN CASA I biscottini casalinghi

### SENZA REGOLE

«Nel decreto legge - spiega l'assessore Emidio Bini - vengono inserite le rispettive definizioni, del tutto innovative nel panorama delle norme regionale di settore. Nel concreto - va avanti - la differenza tra home food e home restaurant consiste nel servire a clienti nella propria abitazione oppure preparare gli alimenti e consegnarli per il consumo nelle abitazioni dei clienti stessi. In entrambi i casi - continua Bini -, si tratta di pratiche che si stanno diffondendo, senza che siano ancora state normate dalla legislazione nazionale. Per questo motivo, ad oggi, non esiste alcun censimento del fenomeno in Regione. Una norma era richiesta sia dalle amministrazioni comunali sia dalle associazioni di categoria, per combattere l'abusivismo».

### COSA CAMBIA

«Il fatto di inserire le due definizioni nel ddl – spiega l'assessore Bini - permetterà alle attività di iscriversi al registro delle imprese come home restaurant o home food e conseguentemente permetterà di svolgere i controlli adeguati, soprattutto in ambito sanitario. L'auspicio è che il Governo possa normare al più presto questa nuova fattispecie, nel frattempo, nel ddl che verrà discusso in aula tra la fine di gennaio e inizio febbraio, la Regione si è limitata a inserire una definizione di queste nuove attività. Non come esercizi pubblici, ma sulla base di circolari ministeriali e delle prassi: è un primo passo per dare loro dignità. Quando ci sarà la modifica sostanziale del testo unico sul commercio, con tutta probabilità nella prossima legislatura - conclude Bini - , si provvederà, dopo il passaggio definitorio, a quello normativo». In pratica serviranno i decreti attuativi prima di dare il via libera definitivo. ma è solo questione di tempo.

### COME FUNZIONA

L'home restaurant è la possibilità offerta a chiunque ami stare ai fornelli di trasformare la propria casa e la propria cucina in un ristorante occasionalmente aperto anche per perfetti sconosciuti (viaggiatori soprattutto) che avranno la possibilità di sperimentare la cucina originale dei luoghi frequentati abitualmente o in occasione di un viaggio. Aprire un home restaurant, pur senza regole nazionali, è facile, anche se si corrono i rischi di ispezioni e di multe severe visto che non esistono regole, Intanto non serve registrarsi alla Camera di Commercio, ma è sufficiente un piano di controllo redatto su misura. Il resto poi sono soltanto requisiti che devono essere soddisfatti; ad esempio l'attività lavorativa non si può svolgere in maniera continuativa ma solamente saltuaria, non è possibile ospitare all'interno della casa altre attività ricettive come ad esempio un B&B e un altro obbligo fondamentale è legato al guadagno. Essendo attività in cui non è richiesta la Partita Iva il massimo che si può fatturare è 5000 euro.

### LE RESTRIZIONI

In un ristorante casalingo inoltre non si possono ospitare più di 10 coperti, né è possibile fare più di 500 coperti all'anno. Con la normativa regionale, anche se il passaggio non sarà immediato, tutte queste limitazioni cascheranno.

**Loris Del Frate**

# Categorie: «È stata prevenuta anche la concorrenza sleale»

LE REGOLE La paura delle categorie era che venissero introdotte norme differenti, magari più facilitate

## I RISTORATORI

«C'è un mercato che si sta evolvendo e quindi quello che era diventato necessario era normare queste situazioni prima che possano scappare di mano e creare concorrenze sleali ai ristoratori». A parlare è il direttore dell'Ascom di Pordenone, Luca Penna. Gli home restaurant, anche se non ci sono norme nazionali e salvo due regioni nessuno li ha mai autorizzati, già esistono e in alcuni casi, anche sfidando la legge, creano concorrenza ai ristoranti che sono vessati da regole ferree, sia da un punto di vista sanitario che quello economico».

### LA RICHIESTA

«Il punto focale - va avanti Pinna - è proprio questo. Siamo stati noi a chiedere di normare queste attività che stanno nascendo, questo è innegabile e che presto, anche a fronte dei cambiamenti in atto presenti nel settore, saranno sempre di più. A questo punto - spiega il direttore Ascom - meglio affrontare la questione e così abbiamo chiesto alla Regione di farlo. Il nostro obiettivo, infatti, come ho già accennato è di evitare la concorrenza sleale che strutture come queste possono portare ai ristoratori. L'obiettivo, dunque, è sanare la questione».

**IL DIRETTORE DELL'ASCOM LUCA PINNA «LE REGOLE DEVONO ESSERE UGUALI PER TUTTI»**

**«NORME ECONOMICHE E SANITARIE DA RISPETTARE ANCHE NELLE ABITAZIONI»**

### COSA FARE

«La nostra richiesta è stata molto semplice - ha spiegato Pinna - e all'assessore abbiamo fatto presente che da parte nostra non c'è una contrarietà preconcetta, basta che queste strutture, gli home restaurant, appunto, abbiano lo stesso trattamento da un punto di vista sanitario e fiscale identico a quello delle strutture regolarmente riconosciute. Questo significa che ci devono essere tutte le cose in regola, bagni per gli ospiti, cucine rispettose delle norme di sicurezza, accessi ben identificati e tutto il resto. In più devono rilasciare la fattura e ovviamente pagare le tasse su quello che incassano. A queste condizioni - va avanti Pinna - non ci sono problemi ad autorizzare gli home restaurant e quindi bene ha fatto la Regione ad aprire la strada. Del resto sarebbe veramente assurdo colpire in maniera dura la ristorazione tradizionale che in questo momento è senza dubbio in difficoltà, sotto il mirino della crisi che ha tagliato i consumi delle persone, colpita dalle maxi bollette e dalle impennate dei costi delle materie prime. Non c'è, quindi, una volontà di essere tradizionalisti, ma la necessità di correre tutti alla pari, non come sta accadendo con il commercio in line che entrato come un cuneo sta facendo chiudere parecchie attività».

### IL METODO

L'ultimo appunto del direttore dell'Ascom di Pordenone, Luca Pinna, è legato, invee, all'approccio che c'è stato con la regione per predisporre queste norme che saranno approvate a fine gennaio, al massimo i primi di dicembre. «Devo dire - spiega - c'è stata la massima sintonia. Ci sono stati incontri preparatori, abbiamo manifestato i nostri problemi e le nostre richieste, siano stati ascoltati e supportati. Devo dire che effettivamente con l'assessorato e i suoi uffici c'è stata la massima concertazione nel vero senso della parola. Un lavoro importante, infatti riteniamo che quanto portato avanti sia un buon risultato. Non a caso - conclude Pinna - tutto si è concluso all'unanimità da parte delle associazioni di categoria. Questo è il miglior modo per portare avanti le questioni, anche se sono complicate. Il confronto, magari serrato, l'ascolto delle parti, la volontà effettiva di trovare una via che possa andare bene, porta come abbiamo visto a soluzioni che poi sono approvate a unanimità. Non posso che fare un plauso all'assessore e a tutti i suoi collaboratori».

**ldf**

# Mercato, il bando sospeso ora diventa un problema

▶La nuova norma regionale apre le porte alla Bolkestein, ma modifica i parametri

▶La legge non è retroattiva, impossibile bocciare la gara già fatta a Pordenone

MERCATO Le buste del bando congelate in cassaforte a Pordenone diventano un problema. In basso Sergio Bolzonello e l'assessore Emidio Bini

I MERCATI

Un problema. È quello che ora si trova davanti la neo assessora al Commercio di Pordenone, Elena Ceolin. Il problema sono le buste chiuse in cassaforte, quelle relative al bando per l'assegnazione dei posti al mercato. Una gara fatta con i parametri della direttiva Bolkestein, contesta dagli ambulanti che operano sulla piazza cittadina il mercoledì e il sabato, congelata dall'allora assessore Emanuele Loperfido in attesa di chiarimenti dalla Regione. Questi i passaggi sino ad ora.

LE BUSTE

Il Comune di Pordenone, prima di aprire le buste, aspettava un orientamento da parte della regione in modo da capire cosa fare con quelle buste in cassaforte. La risposta è arrivata ieri, ma per il Comune non è certo favorevole. Perchè? Perchè la nuova legge sul Commercio che andrà in consiglio regionale al voto a fine gennaio, primi di febbraio, non è retroattiva. Cosa significa? Significa che i Comuni per l'assegnazione dei posti e delle licenze del mercato devono seguire il filone principale della direttiva Europea mandando a bando le concessioni (come ha fatto Pordenone) ma la Regione ha introdotto anche altri parametri come l'anzianità di banco, che non c'erano nella gara del Comune.

COSA FARE

Il fatto che la legge non sia retroattiva, come ha spiegato l'assessore Bini a una specifica domanda del consigliere pordenonese, Sergio Bolzonello che tra l'altro ha fatto inserire tra i parametri regionali proprio quello molto sentito dell'anzianità di banco, non consente all'amministrazione comunale di cassare il bando e di farne uno nuovo perchè c'è un'altra legge. Sotto questo aspetto, dunque, le porte sono chiuse.

IL PASSAGGIO

Il rischio concreto è quello di esporsi a una serie di ricorsi infinita, ma sembra che una possibilità di rimettere in carreggiata la situazione potrebbe esserci. In pratica, a fronte di un cambiamento della norma, il Comune potrebbe sempre riaprire i termini della gara inserendo anche i punteggi fissati dai nuovi parametri della Regione. Una via d'uscita ma che - come detto - aprirebbe la strada ai ricorsi. A questo punto resta da capire quale sarà l'orientamento dell'amministrazione.

LE REAZIONI

«La legge sul commercio presentata dalla Giunta è una norma di manutenzione condivisibile, ma diversa rispetto alla legge organica annunciata e promessa a inizio legislatura. Il commercio viene dunque delegato alla prossima legislatura, mentre per questa che volge al termine si può mettere nella casella delle cose non fatte o fatte in modo molto parziale». Lo afferma il consigliere regionale Sergio Bolzonello (Pd) a margine dell'approvazione odierna in seconda commissione, del disegno di legge sul Commercio. «Tra le criticità inizialmente riscontrate c'è il commercio su aree pubbliche, rispetto al quale rimaneva un nodo riguardante una precisa scelta di natura politica. Ieri - va avanti - l'assessore Bini e i suoi uffici hanno chiarito che rispetto ai mercati con procedure aperte, la nuova norma non prevede retroattività e questo, nel caso di Pordenone pone il Comune di fronte a un bivio, soprattutto dopo le dichiarazioni dell'amministrazione comunale che rimandavano proprio a questa legge per risolvere le questioni del bando aperto».

LE DOMENICHE

Il consigliere Dem, Sergio Bolzonello, infine, ha posto il tema delle aperture domenicali. «Questo sistema, come abbiamo avuto modo di riscontrare, non ha portato a molto di più. Credo si debba osare nuovamente, come facemmo noi nella precedente legislatura quando, gettando il cuore oltre l'ostacolo, ponemmo il tema pur consapevoli degli impedimenti che avremmo incontrato. Si affronti nuovamente dunque la questione e la si ponga a livello nazionale, trovando magari dei compromessi accettabili, ma non la si abbandoni». L'obiettivo sarebbe quello di limitare le aperture domenicali sull'intero territorio regionale. Il primo tentativo era andato malissimo, con il Tar che aveva fatto riaprire tutti.

Loris Del Frate



Il caso

## Spallate sulle sagre tra i 5Stelle e il resto della maggioranza

CONSIGLIERE Cristian Sergo

Le autorizzazioni alle sagre sono diventate oggetto di scontro tra l'assessore Bini e il consigliere di 5Stelle, Cristian Sergo. Tra gli esempi portati da Sergo vi è, come si diceva, la possibilità di somministrare alimenti e bevande anche in assenza di requisiti professionali in occasione di attività temporanee come le sagre. «Allora si abbia il coraggio di aprire a tutti e sempre - ha osservato il consigliere M5S - perché chi vuole aprire un ristorante deve avere rigorosi requisiti». «C'è una norma nazionale che lo stabilisce - ha replicato Bini - e questo vale solo per alcune attività. E poi facciamo attenzione: le sagre sono una ricchezza per il Friuli Venezia Giulia». Parole condivise da Mauro Di Bert, capogruppo di Progetto Fvg-Ar ("Articolo in linea con i tempi, si parla di circostanze temporanee", ha rimarcato), dal presidente di Commissione, Budai ("Qualcuno si metta nei panni dei presidenti di queste associazioni, alle prese con tanti oneri e norme"), dallo stesso Bolzonello ("In Friuli la sagra rientra più nel sacro che nel profano") e dal leghista Lorenzo Tosolini ("Chi lavora in sagra partecipa a corsi di aggiornamento, e servono molte autorizzazioni"). Il dibattito è andato avanti a lungo con diversi temi. Tra i più importanti quello legato alla necessità per far sopravvivere le sagre e di liberarle dalla troppa burocrazia.



# A fine gennaio il voto arriverà in aula Bini: «Abbiamo semplificato procedure»

DISTRIBUTORI AUTOMATICI Anche quelli sono finiti nel mirino

LA DISCUSSIONE

In aula si andrà a fine gennaio, massimo i primi giorni di febbraio. Presieduta dal leghista Alberto Budai, la II Commissione ha approvato ieri a maggioranza - con il voto favorevole di tutto il Centrodestra e l'astensione dei gruppi di opposizione - il decreto 181 in materia di commercio. Il via libera è giunto al termine di un confronto pacato, che si è acceso solo su un emendamento di Cristian Sergo, poi ritirato, relativo alla somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sagre ed eventi temporanei.

L'ASSESSORE

L'assessore di riferimento, Sergio Emidio Bini, ha preannunciato il parere favorevole ad alcune proposte giunte dai consiglieri di minoranza, dando fin da subito il via libera a un emendamento di Sergo sull'equiparazione delle sanzioni tra commercio in sede fissa e su area pubblica, e anche a una richiesta del dem Enzo Marsilio relativa alla commercializzazione dei prodotti di malga, da far rientrare nel bando sul recupero del patrimonio malghivo. Accolta anche una correzione richiesta da Leonardo Barberio (FdI) sull'ampliamento del riconoscimento a locale storico per alcuni settori, tra i quali la lavorazione artistica tradizionale e l'abbigliamento su misura.

I TEMPI

I temi prettamente politici sono emersi nel corso della discussione generale, introdotta da una sintetica illustrazione di Bini. "Questo disegno di legge - ha spiegato l'assessore - attua una manutenzione straordinaria della legge regionale del 2005 con l'obiettivo fondamentale di semplificare e ridurre le spese burocratiche delle imprese, abrogare le norme in contrasto con leggi comunitarie e nazionali, nonché riorganizzare il commercio su aree pubbliche. Viene invece rimandato alla prossima legislatura un intervento più sostanziale sulla legge».

I DISTRIBUTORI AUTOMATICI FINISCONO NEL MIRINO DEI CONSIGLIERI REGIONALI

LE FIERE

Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha invece posto, in termini generali, il problema della tutela "di mercati ambulanti e fiere, importanti per la coesione sociale, anche con il miglioramento dei servizi attinenti" e della promozione "dei prodotti agricoli a chilometro zero, patrimonio da sostenere". Il consigliere è invece critico "sui distributori automatici, che in molti casi distribuiscono il cosiddetto cibo spazzatura e bevande ricche di zuccheri, a lungo andare potenzialmente pericolose per la salute: in queste strutture andrebbe imposto qualche prodotto sano". "Ci sono - ha replicato l'assessore - distributori automatici che vendono prodotti locali come il frico". Via libera all'emendamento di Cristian Sergo (M5s) sull'equiparazione delle sanzioni tra commercio in sede fissa e su area pubblica e anche alla richiesta del dem Enzo Marsilio sulla commercializzazione dei prodotti di malga, da far rientrare nel bando sul recupero del patrimonio malghivo. Disco verde anche alla correzione chiesta da Leonardo Barberio (FdI) sull'ampliamento del riconoscimento di locale storico per la lavorazione artistica tradizionale e l'abbigliamento su misura. Il provvedimento prevede la possibilità di somministrare alimenti e bevande anche in assenza dei requisiti professionali in occasione delle sagre: «Allora si abbia il coraggio di aprire a tutti e sempre» ha attaccato Sergo ma Bini ha replicato che c'è una norma nazionale che lo stabilisce e vale solo per alcune attività: «Le sagre sono una ricchezza per la regione». D'accordo con Sergo, il forzista Franco Mattiussi: «Sarebbe opportuno che almeno chi richiede l'autorizzazione avesse l'attestato di frequenza ai corsi di settore».

Elisabetta Batic

# «Cartelli adesso in tutte le scuole» Gli studenti alzano la voce in Regione

▶Opuscolo con i consigli antistupro, i ragazzi chiedono un tavolo Fvg e la convocazione della commissione Istruzione

LA VICENDA

CIVIDALE Gli studenti alzano la voce per farsi sentire in Regione. Chiedendo una riunione della commissione regionale Istruzione, ma anche la costituzione di un tavolo per approfondire il tema della violenza di genere. E intanto si preparano a propagare nelle altre scuole friulane la protesta germinata al convitto Paolo Diacono di Cividale contro l'opuscolo con i consigli anti-stupro, distribuito dal Comune e finanziato con fondi regionali.

Un libretto dai contenuti ritenuti «anacronistici», che suggeriva, per esempio, di non uscire da sole la notte, non sorridere in modo provocatorio agli sconosciuti in discoteca e non vestirsi in modo troppo succinto per non attirare attenzioni indesiderate. Un mix di consigli dal sapore passatista (la presidente della commissione regionale pari opportunità ha parlato di Medioevo) che, fra gli studenti, ha avuto l'effetto di una bomba, deflagrata poi con una serie di reazioni a catena su tutti i media nazionali, tanto da attirare anche l'attenzione della nota trasmissione Le Iene, che ha mandato una troupe a Cividale domenica e lunedì per confezionare il suo servizio.

L'ASSEMBLEA

All'assemblea di ieri alla Somsi di Cividale, in tanti hanno risposto alla chiamata del Movimento per il futuro. «Abbiamo intenzione di chiedere la convocazione della commissione regionale istruzione - spiega la coordinatrice Beatrice Bertossi - per un approfondimento del tema. Inoltre, vorremmo provare a costituire un tavolo di lavoro con le istituzioni che comprenda la Consulta e le associazioni studentesche per approfondire la tematica della violenza. Ci sono una serie di sodalizi che si stanno autodeterminando in Friuli e che non hanno uno spazio di comunicazione con la politica». Ma non è tutto. «Vorremmo cercare di portare anche in altre scuole la protesta che abbiamo fatto a Cividale con i cartelloni». E Pietro Cordaro (Collettivo studentesco solidale): «Vogliamo riappropriarci dei nostri spazi e riportare all'interno delle assemblee le questioni del transfemminismo e del consenso, molto più di quello che si sta facendo».

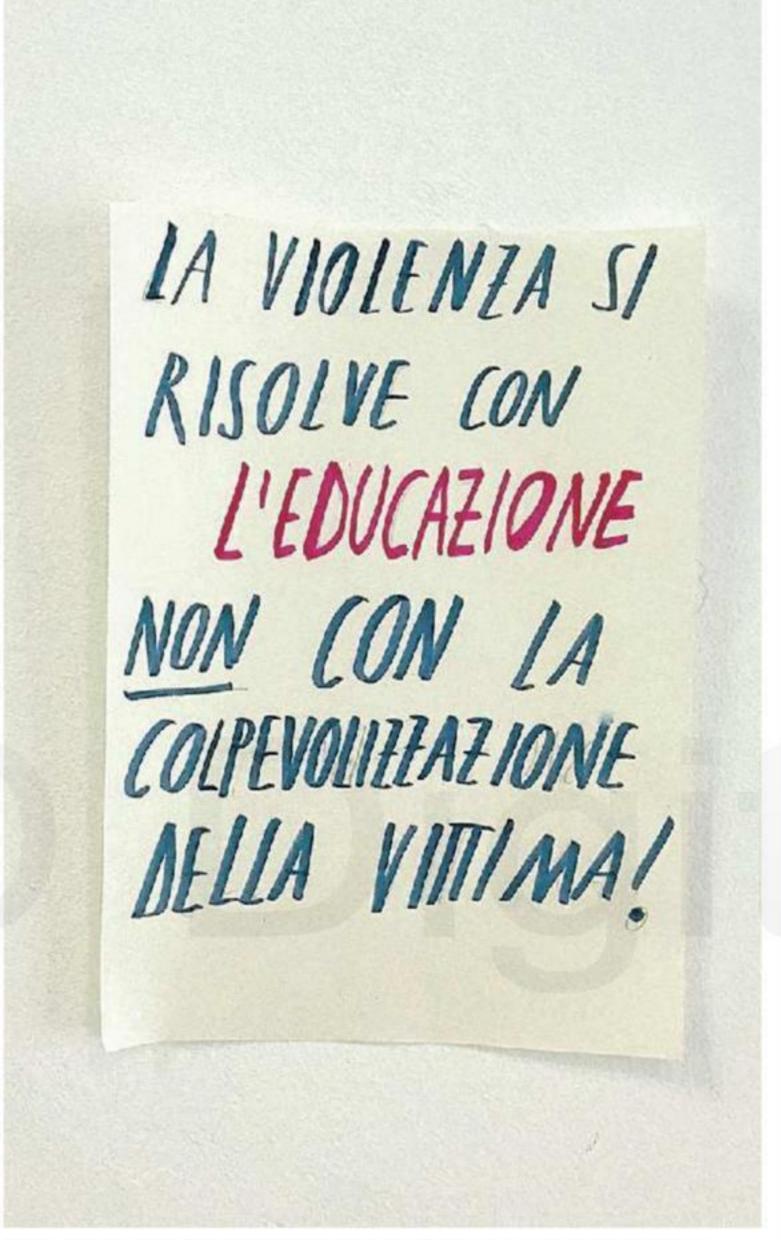
Nell'assemblea di ieri ragazze e ragazzi si sono confrontati ad ampio raggio sull'opuscolo. «Riteniamo che non sia sbagliato solo a livello contenutistico, ma di impostazione. Non si può parlare di questi temi con un approccio deumanizzante», dice Beatrice. «Abbiamo anche pensato di realizzare un vademecum per spiegare ai media cosa significa fare militanza. Noi non facciamo politica come i partiti: cerchiamo di partire dal basso».

L'INCONTRO

Domani ci sarà il confronto fra gli studenti e il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, che fin da subito, non appena esploso il "caso" opuscolo, aveva dato disponibilità a confrontarsi con i ragazzi. Assieme alla prima cittadina, ci saranno l'assessore alle Politiche sociali Catia Brinis, che ha seguito il progetto, e Gabriele Felci, il direttore dell'Irss di Udine, la società che ha materialmente redatto il contenuto del libretto, attingendo le indicazioni, come spiegato dallo stesso Felci, dai canali ufficiali delle forze dell'ordine. «Chiederemo al sindaco - spiega Bertossi - di fare un passo indietro rispetto alle sue dichiarazioni, che abbiamo trovato paternalistiche. Inoltre, le chiederemo di consultare degli esperti e coinvolgere la commissione pari opportunità in futuro».

**Camilla De Mori**



DOMANI L'INCONTRO CON IL SINDACO DI CIVIDALE «LE CHIEDEREMO DI FARE UN PASSO INDIETRO»

LA PROTESTA I cartelli affissi al Paolo Diacono nei giorni scorsi

## Anche l'organismo interno al Comune prende le distanze: «Noi mai consultate»

LE REAZIONI

CIVIDALE Dopo la presidente della commissione regionale Pari opportunità, Dusy Marcolin, che aveva definito l'opuscolo con i consigli anti-stupri di stampo «medioevale», anche l'analogo consesso comunale cividalese prende «fermamente le distanze» dal testo del libretto, finanziato con fondi regionali e distribuito dal Comune ai ragazzi di medie e superiori. La commissione comunale pari opportunità fa sapere di non essere «mai stata informata» sul progetto di redazione e di diffusione del libretto e di non essere «mai stata consultata nell'elaborazione dei contenuti dell'opuscolo, realizzato esclusivamente su iniziativa dell'Assessorato alle politiche sociali». Non solo, come spiega la presidente della commissione comunale, Rosa Anna Rita Richichi, erano state fatte in passato «altre proposte per un ciclo di conferenze nelle scuole, poi non realizzate almeno secondo il lavoro di alcune componenti». Richichi non esclude di poter ripresentare queste idee rimaste nel cassetto. «La commissione ha un ruolo consultivo che dev'essere valorizzato. Potremmo riproporre di proporre il vecchio progetto di lezioni nelle scuole, che avevamo proposto a suo tempo, e che avevano al centro proprio un programma di educazione al consenso e all'affettività, che è stato allora bloccato dall'assessore Brinis». Come chiarisce Richichi, «la proposta era stata fatta fra luglio e settembre scorso, ma poi c'è stato questo "misunderstanding" con Brinis e non è andata in porto. L'assessore, infatti, aveva sostenuto che il progetto era delle politiche sociali e non delle pari opportunità. A mio avviso, però, stando al regolamento, la commissione ha una funzione consultiva per tutti gli uffici comunali. Qualunque settore, qualora affronti una questione di genere, può e dovrebbe consultare la commissione pari opportunità». Per quanto riguarda invece il testo finito nel mirino degli studenti (ma anche di molti altri), «nessuna proposta di opuscolo da parte nostra né, purtroppo, nessuna consultazione della commissione a riguardo», rileva Richichi. La commissione in una nota ha evidenziato di doversi «con rammarico dissociare da contenuti provenienti proprio dall'assessorato che si occupa anche di Pari opportunità e, pertanto, di riferimento per la Commissione. Prendiamo fermamente le distanze da ogni contenuto che riconduca la prevenzione della violenza di genere a comportamenti o atteggiamenti della donna e che avalli o giustifichi forme di colpevolizzazione o responsabilizzazione delle vittime nei casi di violenza».

**C.D.M.**



LE PARI OPPORTUNITÀ CIVIDALESI: «CON RAMMARICO CI DISSOCIAMO DAI CONTENUTI SBAGLIATI»

## Ragazzi in piazza per ricordare Lorenzo

LA MANIFESTAZIONE

UDINE (cdm) A un anno esatto dalla morte di Lorenzo Parelli, gli studenti e le studentesse tornano in piazza, come nel gennaio 2022. Per ricordare il 18enne di Morsano di Castions di Strada morto in un'azienda friulana nell'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro, ma anche le altre giovani vite spezzate durante dei progetti di alternanza in tutta Italia.

All'indomani del tavolo di lavoro in Regione, con i genitori di Lorenzo, i ragazzi si daranno appuntamento sabato alle 16 in piazza Primo maggio.

«Il nostro obiettivo è creare le piazze dove portare gli studenti a fare delle rivendicazioni - spiega Pietro Cordaro, del Collettivo studentesco solidale di Udine -. Il nostro collettivo si è reso conto che nel panorama udinese non c'è una coscienza studentesca. Vogliamo portare i ragazzi e le ragazze in piazza, come in tutte le manifestazioni che abbiamo fatto: come a novembre scorso e come il 28 gennaio scorso, che è stata la nostra manifestazione più importante, con oltre 200 persone. Il nostro obiettivo non è portare le nostre rivendicazioni, ma permettere a tutte le organizzazioni studentesche, ma soprattutto agli studenti e alle studentesse, di portare la loro. Stiamo cercando di contattare anche i genitori di Lorenzo», aggiunge Cordaro.

La morte di Parelli aveva avuto una vasta eco, che tuttora non si è affievolita.

Molti studenti e studentesse erano scesi in piazza, in tutta Italia, per gridare forte "mai più". Ad aprile scorso, anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella aveva voluto fare visita al Bearzi di Udine (dove Parelli studiava) sottolineando che «la morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro. È accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere».



# Terremoto, scontro con la Sicilia: «Non si usi una tragedia»

LA POLEMICA

GEMONA «È vergognoso strumentalizzare una tragedia come quella del terremoto del Friuli per ottenere delle fioche luci della ribalta». Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, parla sia da responsabile politica che - soprattutto - da gemonese. Lo fa rispondendo al parlamentare regionale siciliano Nicola Catania, sindaco di Partanna (Trapani) che aveva proposto un parallelo tra i finanziamenti erogati dallo Stato per il terremoto del Belice (1968) e per quello del Friuli del 1976.

«Non voglio abbassarmi al suo livello - dice Zilli -, ma il nostro modello di ricostruzione e la nostra tragedia non possono essere oggetto di strumentalizzazioni. Come rappresentanti istituzionali e come figli di questa terra, noi abbiamo rispetto per tutti i morti e gli sfollati di qualsiasi catastrofe. Invito caldamente il sindaco Catania a non fare paragoni e ad impegnarsi perché quella ricostruzione (il riferimento è al Belice, ndr) a distanza di 55 anni venga ultimata. Questo in considerazione del fatto che qui grazie alla grande solidarietà internazionale ma soprattutto grazie alla nostra capacità di rimboccarsi le maniche - prosegue sempre Zilli - la ricostruzione fu un processo immediato, e portò e anche alla crescita di questo territorio che tutti prendono a modello. Qui è nata la Protezione civile, qui lo Stato ha messo in campo delle misure amministrative che sono risultate azzeccate. È stata data la responsabilità ai sindaci, un modello che ancora funziona per le emergenze».

LA RABBIA

Poi l'attacco più duro: «Nessuno tiri in ballo il nostro modello. L'entità delle risorse di allora, ma soprattutto la leale collaborazione tra le persone e le istituzioni, hanno permesso non solo che i soldi arrivassero, ma che fossero ben spesi. L'efficienza messa a terra qui non so se sia replicabile altrove. E sui numeri delle vittime, il signor Catania si documenti meglio». Duro anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant: «La ricostruzione del Friuli è figlia della cultura di un intero popolo. Fu l'orgoglio di chi non volle mai abbandonare la speranza di ricominciare. La fierezza di un popolo che ha tenacemente voluto ricostruire fabbriche, case, chiese dov'erano e com'erano, con merito ai soccorritori accorsi da tutta Italia nelle settimane successive al sisma per aiutare la gente a rialzarsi». Non sono le mie parole ma quelle del Presidente della Repubblica Mattarella in occasione del quarantennale del sisma. Eviterei pertanto di alimentare polemiche, i numeri ed i fatti della ricostruzione parlano da soli».



IL SISMA Il terremoto del Friuli del 1976 provocò quasi mille morti e centomila sfollati in tutta la regione

# «Sanitari con il Gps, serve il confronto»

▶I sindacati chiedono all'Azienda Friuli centrale un incontro sui geolocalizzatori di telesoccorso affidati ai dipendenti

▶La Cisl: «In passato avevamo sollecitato degli interventi» La Uil si preoccupa del rispetto della privacy del personale

IL CASO

UDINE "Adelante con juicio". Sui geolocalizzatori per il telesoccorso affidati a centralinisti, tecnici di laboratorio e altre figure che lavorano in solitudine, soprattutto la notte, negli ospedali dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, sembra di sentir riecheggiare il celebre monito manzoniano, parlando con i sindacalisti. Avanti sì, ma con giudizio e non senza consultare i rappresentanti dei lavoratori. Questo, in sintesi, il messaggio consegnato - seppur con accenti diversi - dalla Cisl Fp e anche dalla Uil Fpl in merito alla scelta dell'Azienda di dotare alcune figure (finora la sperimentazione ha riguardato una ventina di casi) del tracker Mydasoli, collegato alla centrale di Televita, con modulo Gprs e Gps. Un apparecchietto che non solo permette di chiedere aiuto schiacciando un pulsante, ma che, grazie ai sensori di movimento, attiva l'allerta nel caso di "uomo a terra", proprio per consentire un intervento rapido nell'eventualità in cui un operatore dovesse sentirsi male o essere messo al tappeto.

LA CISL

Come spiega Giuseppe Pennino, Cisl Fp, «non ci è arrivata sinora nessuna comunicazione formale da parte dell'Azienda, che invece, dovrebbe a mio parere incontrarci. Vorremmo essere consultati. Auspichiamo inoltre che si avvii un confronto con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza». In passato, ammette Pennino, era stata la stessa Cisl a chiedere un intervento in questa direzione, per alcuni singoli casi, su segnalazione dei lavoratori: «Abbiamo fatto in passato degli interventi di tutela rispetto ad alcune situazioni, come comparto. Uno di questi ha riguardato Tolmezzo. Ma in un'Azienda come AsuFc, con oltre 7mila dipendenti del comparto, le persone che lavorano da sole la notte sono tante. Se uno si fa male, soprattutto se opera in un settore dove non passano tante persone, non lo vede nessuno. Ma, lo ripeto, il tema dovrebbe essere oggetto di confronto sindacale, in particolare quando investe la sicurezza».

UIL

Anche Stefano Bressan (Uil Fpl) fa sapere che «sicuramente chiederemo un incontro sulle modalità di utilizzo di questi geolocalizzatori, per il rispetto della privacy. Non vogliamo che i lavoratori pubblici vengano trattati come i dipendenti di qualche multinazionale della logistica». E poi aggiunge: «Ovviamente apprezziamo questo tipo di strumento, che può essere utile per la sicurezza delle figure isolate, per dare una garanzia in più, a tutela dell'incolumità dei lavoratori. Ma chiederemo un incontro per farci illustrare meglio dall'Azienda il funzionamento di questi dispositivi. Per quanto crediamo che sia rispettata la privacy e che non siano sistemi di telecontrollo dei lavoratori, tuttavia ci sembra opportuno un confronto su quale sarà il futuro utilizzo di questi apparecchi e se sarà allargato».

Camilla De Mori



**PENNINO: «BISOGNA COINVOLGERE I RAPPRESENTANTI PER LA SICUREZZA» BRESSAN: «VOGLIAMO CAPIRE MEGLIO»**

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Udine che ospita il quartier generale dell'Azienda Friuli centrale

# Nuovo incidente in A4 Nello scontro con un camion ferito l'autista di un furgone

INCIDENTE

SAN GIORGIO DI NOGARO Nuovo incidente ieri mattina lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Latisana e Porpetto, in direzione Trieste, all'altezza di San Giorgio di Nogaro. Erano le 6.30 quando si è registrato il sinistro: a scontrarsi un furgone di una azienda di noleggio di attrezzature per catering e un camion di trasporto merci. Il bilancio parla di una persona ferita, ovvero l'autista del furgone dell'azienda con sede in provincia di Treviso, che per cause in corso di accertamento, ha tamponato il mezzo pesante con targa austriaca. Il conducente del secondo mezzo che è andato a schiacciarsi contro la parte terminale del Tir, un autista originario dello Sri Lanka, è stato soccorso dal 118, con un'ambulanza da Latisana e l'elisoccorso. Una volta estratto dalle lamiere della cabina di guida, grazie all'intervento dei Vigili del fuoco del Distaccamento di Latisana, è stato quindi caricato sull'elicottero ed elitrasportato all'ospedale di Udine, dove è stato accolto in reparto per le ferite riportate alle gambe. Ferite più lievi invece per l'autotrasportatore austriaco. Ad intervenire per i rilievi e la gestione del traffico il personale di Autovie Venete e la Polizia Stradale, coordinati dal Coa di Udine. Lo scontro all'alba ha provocato inevitabili code e rallentamenti, protrattisi anche nel tratto veneziano della A4, con evidenti riflessi negativi sulla viabilità ordinaria, soprattutto lungo la strada statale Triestina tra Portogruaro, Fossalta e San Michele al Tagliamento. I rallentamenti sono scomparsi attorno all'ora di pranzo ma poi si sono ripresentati nel pomeriggio a causa del traffico intenso, tipico del martedì, in questo caso però sulla carreggiata ovest. Ormai quasi quotidianamente si registrano incidenti nella zona, ancora soggetta - nella dorsale tra il Ponte sul Tagliamento e Portogruaro - alle opere di completamento della Terza Corsia. L'incidente di ieri ha seguito di poche ore un tamponamento tra camion con relativa perdita di carico, costituito da alcuni bancali in legno, in comune di San Michele al Tagliamento. Il fatto era accaduto nella tarda serata di lunedì in carreggiata ovest verso Padova, senza che vi fossero feriti.

Un altro soccorso nel pomeriggio. Un uomo di circa 60 anni stato soccorso nel pomeriggio di ieri per le ferite riportate dopo essere caduto accidentalmente in un dirupo per circa 20 metri mentre stava facendo una passeggiata sul Monte Quarin, a Cormons, con altre persone. A dare l'allarme è stata una persona che si trovava con lui. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza con a bordo il medico dell'elisoccorso. Attivati anche i Vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i volontari del soccorso alpino.



# «In Friuli stipendi bassi per i medici: così se ne vanno»

SANITÀ

UDINE Gli stipendi dei medici e dei dirigenti sanitari in Friuli sono sotto la media italiana. Se Udine è sotto metà classifica, fra le province italiane, al 48. posto con 83.342 euro l'anno (dato del 2020), Pordenone e soprattutto Trieste sono ancora più in basso.

I professionisti giuliani sono fra i meno pagati d'Italia, al terz'ultimo posto, prima soltanto di Agrigento e di Chieti. A mettere in evidenza il dato è il consigliere regionale del Polo liberale Walter Zalukar, che ieri ha annunciato che alle prossime elezioni Fvg, assieme al collega Nicoli, correrà nelle fila di Azione, dopo l'incontro con Carlo Calenda.

Le cifre, come spiega Zalukar, sono tratte dal Conto annuale dello Stato relativo all'annata 2020, l'ultima disponibile,

Se Trieste è a due lunghezze dal fanalino di coda (e a quasi settemila euro in meno dalla media nazionale), anche le "cugine" Udine e Pordenone non se la cavano molto meglio

A Udine, infatti, la retribuzione media annua di medici e altri dirigenti sanitari non medici, supera di poco gli 83mila euro, contro una media nazionale che è di 84.044 euro. Ancora più in basso i compensi dei professionisti pordenonesi, che percepivano 79.347 euro, quasi cinquemila euro in meno della media nazionale.

Anche senza voler andare a scomodare la prima della classe Bolzano (che nel 2020 vedeva un compenso medio di 140.568 euro), anche solo il confronto con il vicino Veneto è impietoso. Sempre secondo i dati evidenziati da Zalukar, infatti, a Belluno la retribuzione media era di 95mila 118 euro, a Rovigo di 89.037 euro, a Venezia al di sopra degli 87mila euro. Cifre molto distanti da quelle percepite dai professionisti friulani. «Città come Trieste e Udine, che sono aree moderne e ricche del nord, come possono pagare così poco i professionisti della salute, quando a poca distanza dal confine, a Belluno, medici e dirigenti sanitari prendono oltre 95mila euro?», si chiede Zalukar. «È chiaro che poi vanno a lavorare in Veneto e chi resta, se viene anche maltrattato, non lavora contento, si sente sfruttato e appena può va via».

«Ho interrogato la Giunta regionale per conoscere come intende ovviare a questa insopportabile sperequazione economica», fa sapere Zalukar.

C.D.M.



**A UDINE RETRIBUZIONI INFERIORI ALLA MEDIA NAZIONALE «IN VENETO ANCHE 12MILA EURO DI PIÙ»**

CAMICI BIANCHI Gli stipendi dei medici e dei dirigenti sanitari in Friuli sono sotto la media italiana

# L'auditorium Menossi si rifà il trucco c'è il via libera

▶In futuro il palazzo potrà contare pure sul fotovoltaico
Ok anche al ricco calendario per il Carnevale udinese

**INVESTIMENTO** La giunta Fontanini ieri ha approvato il progetto di fattibilità tecnica, per un investimento di 250mila euro

GIUNTA

**UDINE** Si rifanno gli impianti del Menossi e, in futuro, l'auditorium potrà contare anche sul fotovoltaico. La giunta Fontanini ieri ha approvato il progetto di fattibilità tecnica, per un investimento di 250mila euro, relativo ai lavori di efficientamento dell'impianto termico dell'edificio di Sant'Osvaldo, chiuso da due anni. «Al progetto iniziale, diventato il lotto 1 che oggi abbiamo approvato, e che è finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere all'interno della sala – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, abbiamo deciso di aggiungere quello che sarà il lotto 2 di 180mila euro con cui potremo utilizzare al massimo le potenzialità di risparmio energetico dell'edificio. Entrando nel merito, nell'ambito del primo lotto verrà realizzato il controsoffitto della sala con sovrastante isolamento, l'impianto di termoventilazione con un nuovo condizionatore in copertura e con trattamenti separati per la 'zona alta' e la 'zona bassa', il collegamento con la centrale termica per il prelievo e l'adduzione all'aria calda e gli impianti elettrici per l'alimentazione di potenza e di regolazione e controllo. Il secondo lotto prevede invece l'installazione di una pompa di calore aria/acqua a funzionamento reversibile ad alto rendimento in versione supersilenziata e completa di pompa e serbatoio e la coibentazione della copertura con doppio strato sovrapposto di pannelli». In futuro, inoltre, ci sarà anche il fotovoltaico: «In successivi lotti che saranno attivati nell'ambito del programma di gestione degli impianti termici, realizzeremo un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 20 kW, la cui energia annua prodotta riteniamo sia pari a quella complessiva annua necessaria al funzionamento della pompa di calore e del condizionatore d'aria, e il nuovo generatore termico in sostituzione di quello esistente. Con questi lavori, andiamo quindi non solo a ridurre l'impatto ambientale dell'impianto, con conseguente riduzione dei costi di riscaldamento e condizionamento, ma anche a garantire ai fruitori della sala un ambiente salubre dal punto di vista della qualità dell'aria». La giunta è anche alle prese con la gara per il servizio di gestione e pulizia dei servizi igienici pubblici in città: due tradizionali in via Cavour e in Castello e due autopulenti in Largo Ospedale Vecchio e vicolo Brovedan. Quest'ultimo è il bagno più frequentato della città: registra 55 ingressi al giorno, 1600 al mese.

EVENTI

Nella stessa seduta, la giunta ha dato il via libera anche ad alcuni eventi previsti nei prossimi giorni a Udine: i primi sono quelli relativi al 27 gennaio, Giorno della Memoria. Oltre alla posa di otto nuove pietre d'inciampo in ricordo di altrettanti deportati, il 20 gennaio a Casa Cavazzini verranno presentati i quadri della famiglia Brunner che furono trafugati nel periodo nazista e poi ritrovati; le opere, grazie agli eredi, saranno esposte alla Galleria di arte moderna. Sabato 21, invece, a Palazzo Morpurgo sarà presentata la mostra Sport e Shoah, dedicata agli atleti che hanno vissuto la discriminazione razziale, la deportazione e spesso la morte nei campi di sterminio. Andando in ordine cronologico, l'appuntamento successivo sarà UdinJump Development, iniziativa ideata da Alessandro Talotti e dedicata al salto in alto che sarà ospitata in quattro giornate (il clou il 31 gennaio e il 9 febbraio). Infine, il carnevale: gli appuntamenti saranno concentrati in particolare tra il 16 e il 21 febbraio, con spettacoli di maschere tradizionali friulane e di burattini, ludobus, truccabimbi e tante altre animazioni. Il Museo Etnografico di Via Grazzano ospiterà la mostra "Platasi la muse. I mascheramenti in Val Torre", in collaborazione con "I Mascarârs di Tarcint". Sempre al Museo, inoltre, si terrà il corso sull'arte tessile friulana ideato dal Cirt di Villa Santina.

**Alessia Pilotto**



# Donne e amministrative un manifesto al femminile per i candidati sindaco

IL DOCUMENTO

**UDINE** Le donne udinesi si autoconvocano per presentare ai candidati sindaco il loro manifesto

Sabato 21 gennaio alle 10 nella sala conferenze Leopardi dell'Hotel Cristallo di piazzale D'Annunzio verrà presentato il documento, elaborato dall'assemblea autoconvocata delle donne di Udine. L'invito a partecipare è rivolto a tutta la cittadinanza e, in particolare donne ed esponenti della politica cittadina, «per conoscere le richieste che verranno presentate ai prossimi futuri candidati sindaci». Nella prossima tornata elettorale, infatti, si legge in una nota delle promotrici, «dobbiamo far sentire alta e forte la voce di noi donne circa gli annosi problemi che pesano sulle nostre spalle». Il manifesto è «una sintesi del lavoro di riflessioni condivise che l'assemblea delle donne di Udine ha predisposto negli ultimi mesi. Donne udinesi diverse per età, formazione, ruolo sociale e politico hanno raggiunto un accordo trasversale su punti che non possono più essere ignorati dall'Amministrazione cittadina. Il manifesto è un documento per la città e rappresenta un impegno per il futuro che ci auguriamo possa essere condiviso e sottoscritto dalle candidate e dai candidati dell'imminente campagna elettorale. Le donne di Udine con questo documento politico aprono la via del dialogo e della collaborazione con tutte le forze politiche che intendano prendersi cura della città a tutti i livelli: sociale, ecologico, culturale e politico». Infine, precisano le organizzatrici, «in tempi di sfiducia e di difficoltà il Manifesto La cura della città invita tutte e tutti a non rinunciare ad occuparci di Udine, a superare le ragioni dell'astensionismo, per un'azione di forte presenza delle donne affinché la nostra città diventi bella, attrattiva, accogliente e di pace. Una città finalmente europea».



# Nasce il Villaggio educante, coinvolti 1.200 alunni

IL PROGETTO

**UDINE** Nasce il Villaggio Educante, il progetto triennale di Fism contro la povertà educativa. Coinvolti 17 comuni, 1200 bambini, scuole, famiglie e insegnanti per una rinnovata idea di comunità educante. Combattere la povertà educativa, una vera e propria emergenza sociale, peggiorata ulteriormente a causa della pandemia: è l'obiettivo del progetto di Fism Udine partito a settembre, che durerà fino alla fine del 2025.

Tre anni di attività per 17 comuni sul territorio regionale, 1200 bambini coinvolti, 100 insegnanti ed educatori e oltre 50 operatori del settore: Villaggio Educante rappresenta per la Regione il progetto più ambizioso e geograficamente più esteso che mette al centro le comunità e i territori per migliorare educazione, formazione, vita famigliare e sociale, grazie al finanziamento di 850mila euro.

Fism Udine, infatti, l'associazione che raggruppa 70 scuole dell'infanzia non statali e paritarie, si è aggiudicata il bando "Comincio da zero" della Fondazione "Con il sud" che nel 2016 ha costituito l'impresa sociale "Con i Bambini" che ha per oggetto l'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. La povertà educativa, infatti, non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma investe anche la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo: un fenomeno che, di fatto, incide sul futuro del Paese e sul generale dello sviluppo economico e sociale.

Dal finanziamento ottenuto, è nato il Villaggio Educante, un progetto unico e ambizioso che coinvolge circa 1.200 bambini della fascia 0-6 anni, le famiglie, i genitori, le scuole, gli insegnanti e l'intero territorio per una rinnovata idea di comunità capace di educare, che si prende cura dei bisogni formativi e sociali dei più piccoli coinvolgendo tutte le figure che stanno loro intorno. Sono 17 i comuni coinvolti: Aiello del Friuli, Ampezzo, Basiliano, Bertiolo, Carlino, Fagagna, Flaibano, Lignano Sabbiadoro, Nimis, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Paularo, Povoletto, Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Tarcento, Villa Santina. «Il valore aggiunto di Fism – sottolinea il presidente Roberto Molinaro - sta nella profonda conoscenza del territorio e dei bisogni educativi delle comunità, nel saper dialogare attivamente con i servizi sanitari, sociali e culturali: grazie al Villaggio Educante, Fism diventa capofila di una fitta rete capace di coinvolgere non solo famiglie, scuole e insegnanti, ma anche realtà e fondamentali del nostro contesto sociale che appartengono al mondo dell'Istruzione, dell'Università, dell'industria e del volontariato». Progettazione e programmazione del Villaggio Educante sono state affidate alla pedagogista Francesca Mancini. Il progetto si rivolge contemporaneamente a bambini, famiglie ed educatori, con il supporto delle associazioni.

**CENTO INSEGNANTI E OLTRE CINQUANTA OPERATORI INTERESSATI DAL PIANO CON 3 ANNI DI ATTIVITÀ**

**PRESIDENTE** Secondo Molinaro Fism ha un valore aggiunto

Vengono aumentati di 100 unità i posti disponibili negli asili nido sui territori interessati, obiettivo che sarà raggiunto ben prima della scadenza del triennio: saranno realizzate 4 nuovi nido integrati nelle scuole dell'infanzia e saranno ampliate diverse strutture esistenti.

È già iniziato il ricco calendario degli Atelier che rafforzano la proposta didattica di nidi e scuole dell'infanzia per far acquisire le cosiddette soft skills: due atelier a settimana in orario post scolastico, aperti anche ai bimbi non iscritti, per fare danza, arte, musica, inglese, psicomotricità e pet education. A gennaio parte il progetto "Spazio Soft" per avvicinare i genitori alla realtà degli asili nido (0-3). Il Villaggio Educante organizza una serie di incontri, in presenza e online, per offrire ai genitori dei momenti di dialogo, condivisione e supporto sugli argomenti più utili legati alla genitorialità e all'educazione.

# Sport Udinese

**IL CALENDARIO**

## Arriva un trittico per testare la reazione

Domenica la Sampdoria a "Marassi" all'ora di pranzo (12.30), lunedì 30 alle 20.45 l'Hellas Verona ancora alla Dacia Arena (proprio al confronto con gli scaligeri risale l'ultimo successo), domenica 5 febbraio il Toro fuori casa: sono le tre gare che dovranno "assestare" la classifica di Beto (nella foto) e soci.

sport@gazzettino.it



**SCONFITTA FATALE** Un attacco del Bologna, capace di passare in rimonta alla Dacia Arena

# BIANCONERI IN RITIRO IL PIANO DI RILANCIO

**Pereyra e Arslan a Genova giocheranno a centrocampo, con Ehizibue sulla fascia**

**In precedenza la "clausura" ha sempre portato effetti benefici sul campo**

### IL RITIRO

Subito dopo l'allenamento di ieri pomeriggio, con cui è scattata "l'operazione Sampdoria", la squadra è andata in ritiro volontario, dando seguito alle dichiarazioni rese alla fine della gara con il Bologna dal capitano dei bianconeri: Roberto Pereyra. Ma è difficile credere che sotto sotto non ci sia lo zampino della proprietà, che male ha digerito - come tutti, del resto - la prestazione contro il Bologna, che ha provocato un doloroso ko. E che ha dunque "consigliato" la "clausura", per sperare in un'immediata inversione di rotta da parte di una squadra che appare oggi come la brutta copia di quella ammirata sino a metà ottobre.

**BENEFICI**

Il ritiro serve per ritrovare serenità, tranquillità e autostima; per consentire a ognuno di guardarsi negli occhi e di recitare il mea culpa. Magari anche per stipulare tra giocatori una sorta di "patto" per dare il 110%. In ogni caso i bianconeri onestamente non possono certo essere definiti dei fannulloni, un concetto che deve essere ben chiaro. In passato, quando Gianpaolo Pozzo ha ordinato il ritiro, gli effetti quasi sempre sono stati benefici. Ne è consapevole Andrea Sottil, che nei quattro anni trascorsi all'Udinese in qualità di giocatore si è reso conto di come possa diventare la "terapia" più efficace per il rilancio delle quotazioni bianconere anche nei momenti di maggior difficoltà, in particolare nel 2001-02.

**CORSI E RICORSI**

Dopo 10 gare senza vittorie (e non va scordata la gara di Coppa Italia con il Monza, persa 3-2), caratterizzate da 6 pari e 4 sconfitte, la squadra è scesa dalla terza all'ottava posizione e ora è in ritardo di ben 9 lunghezze dal trio composto da Atalanta, Lazio e Roma. L'auspicato traguardo europeo è dunque a forte rischio. Così il ritiro è stato inevitabile, e probabilmente verrebbe riproposto a partire da martedì nel malaugurato caso che l'Udinese cadesse anche in casa della Sampdoria.

**SITUAZIONE**

Dieci gare senza successi non sono comunque un record negativo, in casa dell'Udinese, che invece era stato stabilito nella stagione 2017-18, quando alla guida dei bianconeri c'era Massimo Oddo. La squadra dal 4 febbraio del 2018 (1-1 contro il Milan) al 5 maggio (0-5 a spese dell'Inter) "riuscì" a perdere 12 gare, 11 delle quali di seguito, pareggiando le altre due. Fece peggio di oggi anche nell'annata 1961-62, conclusa con la retrocessione in B, quando i bianconeri dal 13 settembre al 3 dicembre del '61 in 12 match caddero in 10 occasioni e pareggiarono nelle altre due. Andò male anche nel torneo 2008-09, che vide i friulani concludere in settima posizione. I sogni europei di fatto furono infranti dalla striscia negativa iniziata il 2 novembre del 2008 e conclusa il 25 gennaio del 2009, caratterizzata da 8 sconfitte e 3 pareggi. Anche nel 1979-80 l'Udinese non vinse per 10 partite consecutive: 6 i ko e 4 le "ics".

**DEULOFEU**

Ieri coloro che hanno giocato contro il Bologna hanno svolto un allenamento prevalentemente defatigante, mentre la seduta è stata più intenso per gli altri. L'attaccante catalano, che ha saltato le prime tre gare del 2023, ha svolto soltanto parzialmente il lavoro, nel rispetto di un preciso programma stabilito dallo staff tecnico e sanitario. Comunque sta bene. Oggi sarà sicuramente in campo per preparare, al pari degli altri compagni, la sfida in casa della Sampdoria. Perché domenica alle 12.30, come ha ricordato Andrea Sottil, dovrebbe esserci, almeno in versione part-time, dato che non ha ancora nelle gambe i 90'. In vista di Genova il suo rientro appare importante: l'ex Barcellona è la luce e il trascinatore dell'Udinese, anche se il solo punticino conquistato nelle ultime tre partite non può essere solamente legato all'assenza del numero 10. A Genova comunque sono previste altre novità, almeno in mezzo al campo, ovvero Pereyra e Arslan in veste di mezzala e, sulla corsia di destra, l'innesto di Ehizibue.

**Guido Gomirato**



**A "MARASSI" SI RIVEDRÀ ANCHE L'ATTACCANTE CATALANO CHE STA SEGUENDO IL PIANO DI RECUPERO**

**ALLENATORE** Andrea Sottil ha vissuto diversi ritiri anche da giocatore

# Deulofeu giura amore al Friuli «Sono orgoglioso di essere qui»

### IL RITORNO

Al momento una delle principali speranze del popolo bianconero è quella di rivedere Gerard Deulofeu in campo, sia per quanto è prezioso per la manovra offensiva che per spazzare definitivamente via le ipotesi di mercato, già negate dal dt Pierpaolo Marino a Udinese Tv. Ed è lo stesso Deulofeu, che in esclusiva a House of Champions di Cbs Sports ha garantito battaglia, dicendo di non vedere l'ora di tornare in campo. «È davvero emozionante - ha dichiarato -. Avevamo fatto un inizio di stagione fantastico. Ora siamo in un periodo senza vittorie, ma ci troviamo ancora in una buona posizione di classifica, quindi la nostra stagione resta molto buona. Però dobbiamo migliorare».

Si sta allontanando il treno per l'Europa, ma "Deu" ammette: «È una questione mentale, quello che succede quando pensi molto a questo genere di piazzamento può succedere quel che stiamo vivendo adesso. La cosa più importante per noi è pensare a ogni partita e non all'Europa. La dirigenza attribuisce grande importanza all'ingresso tra i primi 10. Detto questo, è davvero difficile lottare contro le squadre piazzate nei primi 6-7 posti, perché sono a un livello diverso». L'attaccante, dal punto di vista personale, vuole confermare gli ottimi dati del 2022 che lo vedevano come il giocatore più pericoloso di tutta la serie A. «Adoro questo tipo di statistiche - sorride -, perché significano qualcosa. Per esempio che posso aiutare la squadra in modo offensivo grazie al modo in cui sto giocando. È un po' diverso dall'anno scorso, ma tutti questi numeri raccontano cose davvero buone per me, a partire da come sto aiutando i compagni a creare calcio. Poi la cosa più importante per me è che queste statistiche dimostrino che sono un ragazzo che costruisce opportunità».

Sul fronte del mercato, Gerard non si sottrae alla domanda relativa all'interesse dell'Aston Villa di Unai Emery. «Sono successe tante cose nella mia carriera, in diverse "finestre" di mercato - ammette il numero 10 bianconero -. Ho imparato, sia nel calcio che nella vita, che bisogna vivere il presente, pensare positivo ed essere felici. Io ci sono e sono felice, voglio restare qui e non mi interessa il futuro. Ciò che deve succedere succederà, ma essere sereno resta la cosa più importante, per come la penso. L'Udinese è un'organizzazione familiare straordinaria - sottolinea -. Qui abbiamo a disposizione molte cose davvero buone e ci sentiamo a nostro agio, il che significa che noi giocatori possiamo dare tutto. Non ci sono scuse, perché il club dà tutto a noi. Quindi sono davvero orgoglioso di essere in Friuli - ribadisce -. L'Udinese ha trascorso 28 anni consecutivi in serie A: significa che sta programmando bene. Tutta la famiglia Pozzo fa cose davvero buone e, nel mio caso particolare, mi ha dato molta fiducia per giocare e divertirmi. Sono fiero di essere in questo storico club italiano».

"Deu" è uno dei giocatori più importanti del campionato italiano e sicuramente un emblema della regione Friuli Venezia Giulia sul fronte calcistico, però resta grande anche l'orgoglio di aver vestito la maglia del Barcellona: «Nell'Accademia blaugrana ho imparato molto. Sono stato lì per due periodi, però le cose alla fine non sono andate nel modo migliore. Ho solo parole buone per il Barça, tuttavia il club ora è diverso da quando c'ero io. Allora era una squadra vincente, e molto solida in Europa, penso che questa versione è in fase di transizione».

**ATTACCANTE** Gerard Deulofeu si era infortunato al ginocchio

**Stefano Giovampietro**

# TRAMEC MULTATA PER IL CASO BRISCOE

Gli insulti da parte dei tifosi costano cari ai centesi. Squalificato anche il giocatore, che se la caverà pagando un'ammenda

BASKET A2

Il big match tra Cento e Udine non si è concluso domenica pomeriggio alla sirena del 40', ma in qualche modo è proseguito sino a ieri. Che non ci fosse simpatia tra Isaiah Briscoe e i tifosi della Tramec si era ben capito durante la gara e anche al termine della stessa, quando l'americano dell'Old Wild West aveva lasciato il campo applaudendo in maniera ironica nella loro direzione. Della questione si è occupato però il giudice sportivo, ovviamente su segnalazione della terna arbitrale, che ha comminato alla società ospitante un'ammenda di mille euro per le "offese collettive e frequenti del pubblico nei confronti di un tesserato avversario (Briscoe, appunto, ndr)", ma nel contempo ha pure squalificato per una gara il bianconero. Tuttavia, trattandosi per Briscoe della prima squalifica stagionale, sarà commutata in un'ammenda, ovvero in una pena pecuniaria. Ciò significa che l'ex Orlando Magic sarà dunque regolarmente in campo domenica al palaCarnera, quando di fronte l'Old Wild West avrà la RivieraBanca Rimini (tre vinte e una persa nel ritorno).

**DUELLO**

Sempre a proposito di Briscoe, va detto che non è nuovo al fatto di "beccarsi" con i tifosi di altre squadre e che certi comportamenti un po' sopra le righe - si pensi al fallo tecnico subito alla Milwaukee Dinelli Arena di Cento per avere esultato in modo eccessivo dopo una schiacciata - rischiano di penalizzare soprattutto il quintetto in cui gioca. Anche il match tra la Gesteco Cividale e la Giorgio Tesi Group Pistoia ha dato lavoro al giudice sportivo, che ha squalificato per una giornata pure il playmaker della formazione toscana, Gianluca Della Rosa, "perché - si legge nella motivazione -, a pochi secondi dalla fine della partita, abbandonava l'area della panchina e andava a protestare platealmente contro una decisione arbitrale al tavolo degli ufficiali di campo, fatto che ne comportava l'espulsione. Nella determinazione della sanzione si è tenuto conto della carica di capitano rivestita".

**RIVALI**

Sempre a proposito di Pistoia, la capolista non più solitaria del girone Rosso ha annunciato l'ingaggio sino al termine della stagione dell'ala Gabriele Benetti, classe 1995, due metri di altezza per 91 chili di peso, lo scorso anno a Fabriano prima e a Ravenna successivamente come rinforzo per i playoff. L'infortunio di Angelo del Chiaro - che è stato appena operato alla spalla e non sarà di nuovo disponibile prima di tre mesi - ha reso necessario questo innesto, così da irrobustire le rotazioni di coach Nicola Brienza. Nel frattempo sono state ufficializzate le designazioni arbitrali relative alle gare del prossimo weekend di A2: a dirigere domenica pomeriggio Old Wild West Udine-RivieraBanca Rimini verranno al palaCarnera Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Daniele Calella di Bologna, mentre Kigili Fortitudo Bologna-Gesteco Cividale, in programma sempre domenica alle 18, è stata affidata a Daniele Alfio Foti di Vittuone, Calogero Cappello di Porto Empedocle e Matteo Roiaz di Muggia. Da notare che il milanese Foti era uno dei tre fischietti di Tramec-Oww; il trevigiano Perocco ha arbitrato invece sabato Gesteco-Giorgio Tesi Group. Classifica alla mano, quello tra la Fortitudo Bologna e le Eagles cividalesi sarà il big match della quinta di ritorno, almeno per quanto riguarda il girone Rosso, dato che in quello Verde si affronteranno Reale Mutua Torino (lanciatissima sulla spinta dei cinque successi consecutivi che ha ottenuto in campionato) e il Gruppo Mascio Treviglio dell'ex bianconero Marco Giuri, che sta sin qui disputando un'ottima stagione, come testimonia la media realizzativa di 12.5 punti a gara (con il 56% da due e il 43% dall'arco), dietro solo a Jason Clark e Pierpaolo Marini. Nell'ultimo turno ne ha messi 19 nella vittoria della sua squadra contro la San Bernardo Cantù.

**Carlo Alberto Sindici**



UDINESI A destra i tifosi dell'Old Wild West Apu sugli spalti del palaCarnera; qui sotto l'americano Isaiah Briscoe a canestro (Foto Lodolo)

## In 250 con la Gesteco a Bologna. Micalich: «Giocheremo per vincere»

BASKET A2

La vittoria su Pistoia è di quelle che cambiano radicalmente la stagione, permettendo di alzare l'asticella e ricalibrare gli obiettivi. Perché è insensato, modestia a parte, parlare ancora di salvezza e di evitare soltanto i playout. La Ueb Gesteco Cividale, come dimostrato più volte nell'arco del campionato, è una squadra forte, che ha valori non solo morali ma anche tecnici importanti: può lottare per ben altri obiettivi. I 20 punti in 17 partite, e la quarta piazza (occupata dall'Oww) che dista solo 4 lunghezze, fanno capire chiaramente che Cividale non può essere soltanto la classica sorpresa. Sognare si può, a iniziare dal sorpasso ai bianconeri.

«Il campo premia un gruppo sensazionale, che non ha eguali per il cuore, per come lavora in settimana, per come gioca - afferma il presidente Davide Micalich -. Questa è una squadra che non molla mai e ha la "fame" giusta per arrivare in alto. Voglio stringere un patto con Cividale: non dovremo cambiare mai, giocando con umiltà e sacrificandoci l'uno per l'altro. In estate ci ridevano dietro, ma io conoscevo le potenzialità del gruppo. Ora non dobbiamo porci limiti. Contro Pistoia eravamo privi di Clarke: l'ha sostituito alla grande Cassese, altro giocatore con noi fin dal principio, che si è conquistato la categoria sul campo. Questo gruppo è motivo d'orgoglio non solo per Cividale, ma per tutto il Friuli».

Se queste sono le premesse, i playoff possono essere alla portata. «Ci mancano soltanto due vittorie per salvarci, poi penseremo ad altro - sorride -. Questo progetto nasce dal niente. Ho avuto la fortuna di circondarmi di tanti amici che hanno creduto in me. Era difficile soltanto da pensare, un impatto del genere in una categoria ostica come l'A2. Mi fidavo però della mia passione. Viviamo per serate come questa, o come il derby. Siamo soltanto agli inizi, ora proviamo ad alzare l'asticella. Non dobbiamo sentirci appagati. Dirò che l'ho fatto solo quando vinceremo lo scudetto».

Domenica a Bologna sarà un vero e proprio esodo, con oltre 250 tifosi cividalesi al seguito di Rota e compagni. La marea gialla è pronta a invadere il palaDozza: «Saremo in tantissimi. Questo entusiasmo è contagioso, ma come si fa a non innamorarsi di una squadra così? Giocare contro la Fortitudo, in un palazzetto che è parte integrante della storia della pallacanestro, è già qualcosa di memorabile. Noi proveremo a stupire, andando là per vincere».

**Stefano Pontoni**



## In 1200 sul tatami a Lignano

JUDO

Edizione record del Judo Winter Camp 2023 al Bella Italia Village di Lignano. Per la 24. volta il Dlf Yama Arashi Udine ha proposto l'appuntamento di grande rilevanza tecnica, con 1200 judoka provenienti da mezza Europa. Insomma, un innegabile successo che premia l'intenso lavoro preparatorio di Milena Lovato e del suo staff Dlf. Di elevata qualità anche le lezioni proposte dagli 8 tecnici: la spagnola Almudena Munoz, il giapponese Go Tsunoda e gli italiani Marco Caudana, Silvia Tavoletta, Giulia Quintavalle, Matteo Marconcini, Andrea Regis e Gianni Maman. Quest'ultimo, dt di Tamai Judo e Judo Fvg, ha gestito il programma in palestra collaborando con Eugenio Tassotto, giovane tecnico dello Yama Arashi. Notevole l'entusiasmo degli atleti, molto interessati al confronto con "voci" diverse. Per tutti parla Asya Tavano, talentuosa azzurra dello Sport Team Udine, impegnata nella corsa per la qualificazione alle Olimpiadi di Parigi 2024: «Al Winter Camp ho potuto allenarmi con atleti provenienti da tutto il Continente ed è stata una gran bella esperienza». A Lignano c'era una delegazione della nazionale Fispic (ipovedenti e ciechi), con Carolina Costa, medagliata paralimpica a Tokyo, per la prima in stage con normodotati. Martedì 24 al palaBenedetti di Udine sarà presentato il 28. Trofeo internazionale Alpe Adria, destinato anch'esso a svolgersi (sempre su impegno organizzativo del Dlf Yama Arashi) a Lignano Sabbiadoro il 28-29 gennaio. Sarà una delle tre tappe italiane del Grand prix: impegnati sul tatami judoka Under 18 (Cadetti) e Under 25 (Juniores).

**P.C.**



# Crnigoj re degli ostacoli al Bernes Fragiacomo e Viti d'oro nell'alto

OSTACOLI Gabriele Crnigoj del Malignani in gara

ATLETICA

Il 2023 dell'atletica leggera ha preso il via al palaBernes di Udine in occasione del Meeting regionale di apertura promosso dal Comitato regionale federale. Due le giornate di gare, con salti e corse. Nell'alto, Giovanni Fragiacomo ha vinto superando 1.90 al primo tentativo, mentre Francesco Ruzzi c'è riuscito al secondo; entrambi si sono poi fermati a 1.95. Quarto con 1.80 Marco Stallone dei Malignani. Tra le donne si impone la triestina Eleonora Viti con 1.55, stessa misura di Diana Carniel dell'Atletica Brugnera, superata però al terzo salto. Argento nel lungo con 6.45 per Nicola Silvestri dei Malignani, preceduto da Alessandro Bruni (6.89). La società udinese piazza una doppietta fra le donne, con Giulia Cantoni, classe 2006, prima con 5.22 davanti a Nicole Battisacco con 5.08. Terza a 5.07 Veronica Pagnucco della Libertas Casarsa. Due podi per il Malignani anche nell'asta, con Alberto Nonino che supera i 4.40, stessa misura del vincitore Lorenzo Schiavon dell'Assindustria Sport Padova, mentre Leonardo Danelutti è terzo con 4.10. Nella prova femminile vince con 3.60 la slovena Vita Benedetic. Nel triplo s'impone con 11.57 l'intramontabile gradiscano Franco Menotti (61 anni), davanti (11.47) al quindicenne dei Malignani Raffaele Iob; tra le ragazze 10.90 per Elisa Mariuzzi della Libertas Friuli e 10.38 per Giulia Cantoni dei Malignani.

Corsa: i 60 ostacoli Allievi hanno visto Filippo Rizzi dei Malignani vincere in 8"64, un solo centesimo meglio del compagno Marco Stallone, mentre nelle Allieve la triestina Teresa Rossi e la trevigiana Isabella Calzolari chiudono entrambe in 9" netti, con la prima vincitrice al fotofinish. Sempre sugli ostacoli, la prova Assoluta degli uomini è andata a Gabriele Crnigoj del Malignani in 8"40, un centesimo in meno di Michele Brunetti della Trieste Atletica. Netto successo in rosa di Anna Biona con 8"40, davanti alla compagna del Cus Trieste, Giulia Fanzella (8"82), e a Elisa Battistoni dei Malignani (9"25). Tra gli Juniores, Giovanni Zuccon della Trevisatletica chiude in 8"38, contro gli 8"53 di Giulio Zavaresco dei Malignani. Nei 60 piani successo al fotofinish di Fabrizio Ceglie dell'Assindustria Sport Padova su Andrea Variola del Brugnera, entrambi in 6"93, i soli a scendere sotto i 7" in finale. La competizione femminile è andata alla favorita Giorgia Bellinazzi, ora in forza all'Esercito, che con il tempo di 7"53 ha preceduto le giovanissime (classe 2006) ex colleghe dell'Atletica Brugnera Rebecca Rinaldi (7"71) e Valentina Lucchese (7"79). Nel fine settimana sempre al palaindoor di Paderno spazio ai regionali indoor Allievi, Juniores e Promesse, ma gareggeranno anche le categorie Assolute, che si contenderanno i titoli Fvg sabato 28 e domenica 29, ancora al Bernes.

Il settore cross si è invece ritrovato a Casarsa per la prima prova del Campionato di società Ragazzi-Cadetti e per il Challenge regionale a staffette Master. Vittorie negli Esordienti F8 di Beatrice Galeone del Malignani e Bryan Bortolussi dei Podisti Cordenons, negli Esordienti F10 di Melissa Tosolini della Torriana e Pietro Tomad dei Malignani, nei Ragazzi di Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo e Tommaso Specogna della Libertas Grions e Martignacco, nei Cadetti di Miriam Blaj del Cordenons ed Elia Di Biagio della Sportiamo. Per il Challenge Master, successo al femminile dell'Atletica Aviano sul San Martino, con quarto posto della Mostrorun di Udine. Tris pordenonese nel maschile: sul podio nell'ordine Edilmarket Sandrin, San Martino e Podisti Cordenons, seguite da Buja e Atletica 2000 di Codroipo.

**Bruno Tavosanis**

# Cultura &Spettacoli

TEATRO VERDI

**Il consulente musicale Maurizio Baglini lascia l'incarico. Il suo sostituto verrà presentato nel corso di una conferenza stampa il prossimo lunedì 23 gennaio**

Mercoledì 18 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Il brano che porteranno sul palco dell'Ariston è forse il più autobiografico realizzato finora, figlio di una crisi vissuta affrontata e risolta, che parla di amore indissolubile e fragilità

# ComaCose "L'Addio" a Sanremo

COMA-COSE Fausto e California a un evento svoltosi a Milano

MUSICA

È ormai conto alla rovescia per rivedere sul palco di Sanremo i grandi e piccoli nomi della canzone italiana che si sfidano a colpi di note e parole al Festival della canzone italiana (7-11 febbraio). Fra questi i Coma_Cose, che saranno in gara alla 73esima edizione del Festival con il brano "L'Addio" (Asian Fake/ Epic Records Italy/- Sony Music Italy).

California (la pordenonese Francesca Mesiano) e Fausto Lama (il bresciano Fausto Zanardelli) saliranno sul palco dell'Ariston per la seconda volta, dopo l'esordio nel 2021, che li ha visti conquistare pubblico e critica con il brano "Fiamme negli Occhi" (doppio disco di platino). L'Addio è scritto dai Coma_Cose e prodotto da Fabio Dalè e Carlo Frigerio (Mamakass). È una ballad delicata e intima, un brano mai prima d'ora così vicino alla vita privata di Francesca e Fausto, coppia nella vita e nella musica.

«Abbiamo attraversato una crisi, ci siamo interrogati per capire come stava evolvendo la nostra storia. Ci siamo cercati e ritrovati più forti di prima», dichiarano. «L'Addio parla di un amore indissolubile, al di là di tutto. Speriamo che i nostri dubbi e le nostre fragilità possano parlare a chi lotta e resiste per un sentimento, per un legame, per un rapporto. Qualunque esso sia». La canzone è manifesto di un concetto declinato attraverso tutto l'ultimo disco dei Coma Cose, "Un meraviglioso modo di salvarsi": chiunque sia legato da un rapporto affronta difficoltà esterne e interne, il coraggio di affrontarle insieme può essere la chiave per superarle.

BIOGRAFIA

Il duo è nato nel 2016, una coppia prima nella vita e poi nella musica, che mischia vissuto e gusto sonoro urbano a una poetica cantautorale. Tra febbraio e giugno del 2017 pubblicano i primi quattro brani con relativi video e nell'autunno dello stesso anno lanciano con Asian Fake "Inverno Ticinese", il loro primo EP-manifesto: il risultato di pubblico e critica è esplosivo. In soli 12 mesi i Coma_Cose allargano il proprio pubblico, cominciano a passare in radio e chiudono il 2018 con un centinaio di concerti all'attivo. Nel 2019 danno vita al loro primo disco "Hype aura" cui segue un anno fitto di soddisfazioni e riconoscimenti. Varcano i confini della Penisola: suonano a Parigi in apertura ai Phoenix e allo Sziget Festival di Budapest. Questo è l'anno del tutto esaurito nei club, tra cui quello all'Alcatraz di Milano che segna un patto d'a?etto tra gli artisti e la città d'azione. E l'anno del Primo Maggio a Roma e del Capodanno a Milano in piazza Duomo. Ottenute le prime certificazioni FIMI ("Post Concerto" (Disco d'oro) e "MANCARSI" (ad oggi Disco di Platino)) i Coma_Cose cominciano il 2020 all'insegna delle collaborazioni, duettano con i Subsonica e Francesca Michielin e insieme al produttore Stabber danno vita ad un nuovo EP: "DUE". Nel 2021 partecipano alla settantunesima edizione del Festival di Sanremo incantando con il brano Fiamme negli occhi, che diventa disco d'oro in sole tre settimane (ad oggi doppio disco di platino) e annunciano l'uscita del loro nuovo album, Nostralgia, uscito il 16 aprile 2021, e seguito dal "Nostralgia tour", che li ha portati ad esibirsi in tutta Italia in più di 30 appuntamenti. Il 4 novembre 2022 esce "Un meraviglioso modo di salvarsi", il loro nuovo album, anticipato dal singolo "Chiamami".



Poesia

## La mini silloge di Sebastiano Comis

**Tante piccole risposte, apparentemente semplici e lineari, quanto simulacri di saggezza, ma permeate di significante nel loro scarno significato. Poesie in cui l'autore, l'avvocato civilista in pensione Sebastiano Comis, si pone e pone al lettore molte domande, a volte profonde, a volte leggiadre, che però sottendono all'unica domanda inespressa sul vero significato della vita. Undici brani lirici, raccolti in una minuscola silloge autoprodotta e stampata, in una cinquantina di copie che diffonde fra amici e appassionati dal titolo "Cose leggere e l'ultimo cantiere", la cui copertina è una proiezione della ricerca di perfezione, incarnata dal tre. Comis non è nuovo a produzioni letterarie. In effetti si tratta della sua sesta fatica. L'ultima era stata, nel 2018, in occasione del suo ottantesimo compleanno, una più corposa antologia che comprendeva un'ottantina di poesie. "Chi conosce l'autore - afferma la critica Silva Bettuzzi - non si stupisce nel cogliere anche qui la densità espressiva dei suoi versi».**



# Giorgia in giugno a Trieste con il "Blu live"

▶Il capoluogo regionale ospiterà il nuovo tour nei teatri "Blu Live"

CONCERTO

Dopo il doppio sold out di Elisa di inizio dicembre, il Politeama Rossetti di Trieste attende il concerto di una delle voci più amate di sempre. Sabato 3 giugno (alle 21), a salire sul palco sarà nientemeno che Giorgia, per l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour "Blu Live", che toccherà, tra maggio e giugno, i principali teatri d'Italia e, in una fase autunnale i palasport delle più importanti città italiane. Dopo l'annuncio del suo ritorno discografico con "Blu", un album vero, in bilico tra emozione e ragione, Giorgia torna quindi sui palchi di tutta Italia, tra cui quello di Trieste, a quasi quattro anni dalla sua ultima esibizione in regione, tenuta nel 2019 a Villa Manin. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e Friends and Partners, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismoFVG e Politeama Rossetti, sono in vendita dalle 18 di ieri sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it .

Giorgia Todrani, romana classe 1971, ha alle spalle oltre vent'anni di carriera, nella quale ha ottenuto 25 dischi di platino, consegnando alla storia una serie di brani senza tempo, che hanno conquistato il cuore di milioni di persone. Giorgia è una delle più grandi artiste italiane di sempre. Nel corso degli anni ha collaborato, fra gli altri, con Luciano Pavarotti, Ray Charles, Lionel Richie, Jovanotti, Mina, Zucchero, Pino Daniele, Andrea Bocelli, Eros Ramazzotti, Gianna Nannini, Herbie Hancock e Alicia Keys. In Italia ha venduto circa 7 milioni di copie, con 12 album nella top-ten italiana, 5 dei quali arrivati al numero uno, e 25 singoli top-ten di cui 5 numero uno. Ha partecipato quattro volte al Festival di Sanremo, ottenendo nella categoria Big il primo, il terzo e il secondo posto; nell'edizione del 1995, in cui risultò vincitrice con "Come saprei", fu la prima cantante nella storia del festival a conquistare quattro premi: Primo Posto Big, Premio della Critica, Premio Autori e Premio Radio e TV. Fra gli altri riconoscimenti un Nastro d'Argento, un David di Donatello, molti tra Music Awards, Italiana Music Awards e Wind Music Awards, oltre a un Premio Campidoglio e un Premio Lunezia per il valore musical-letterario dell'Album "Dietro le apparenze". Il 4 novembre 2022 esce "Normale", il nuovo singolo che anticipa il prossimo progetto di inediti. In passato è stata ambasciatrice Unicef, adesso è una ferma sostenitrice di associazioni quali Greenpeace, Animal Equality, Enpa, Lav, sostiene il Karibu Village in Kenya ed è socia fondatrice di un'associazione che si occupa di educazione e assistenza a bambini e famiglie a Cinecittà.

CANTANTE Giorgia

**LA CANTANTE ROMANA SI ESIBIRÀ AL ROSSETTI SABATO 3 GIUGNO. IN ITALIA HA VENDUTO SETTE MILIONI DI DISCHI HA VINTO SANREMO '95**



## Le stagioni di Vivaldi e Piazzolla al Clabassi

MUSICA

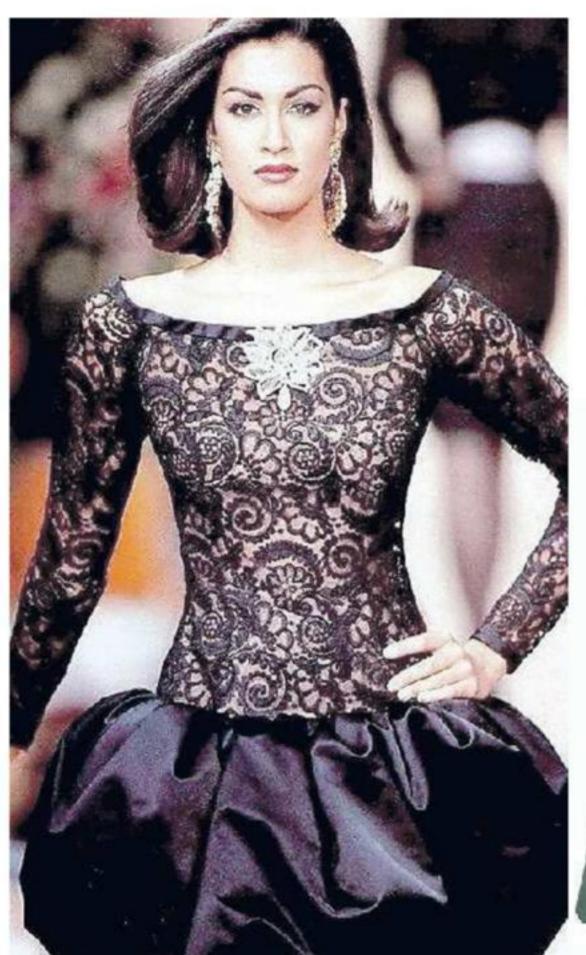
Le Quattro stagioni di Antonio Vivaldi e le Cuatro Estaciones Porteñas di Ástor Piazzolla sono le protagoniste del concerto Le Otto Stagioni in programma venerdì, alle 20.45, al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano. Ospite del Circuito Ert sarà la Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli, accompagnata dal violino solista di Lucio Degani. Il programma alterna le partiture delle Quattro stagioni di Vivaldi alle Cuatro Estaciones Porteñas scritte da Piazzolla tra il 1965 e il 1970 e ispirate proprio dall'opera del compositore italiano.

Il ciclo vivaldiano si apre in maniera gioiosa e luminosa con La Primavera: il tema iniziale ha la verve della spensierata danza di corte interrotta, di volta in volta, dal canto degli uccelli o dai nuvoloni all'orizzonte, resi dagli squarci solistici del violino. L'Inverno è dipinto spesso a tinte scure e tetre mentre l'Estate evoca l'oppressione del caldo oppure una tempesta. L'Autunno, invece, ricorda battute di caccia e vendemmie.

Le Cuatro Estaciones Porteñas, conosciute anche come Le Quattro Stagioni di Buenos Aires (porteño è un aggettivo riferito alla capitale argentina, originariamente chiamata Puerto de los Buenos Aires), sono state composte da Piazzolla per il suo quintetto, formato da violino (viola), pianoforte, chitarra elettrica, contrabbasso e bandoneón.

Sul palco di Sedegliano salirà la più antica orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, fondata nel 1965 da Aldo Belli. La Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni ha suonato in Italia e in Europa con solisti d'eccezione, quali Salvatore Accardo, Ivry Gitlis, Simonide Braconi, Gianluca Littera, Michael Flaksman, Federico Agostini, per citarne solo alcuni. Lucio Degani rientra di diritto tra questi nomi, grazie a una carriera che lo ha portato ad esibirsi nelle più importanti sale da concerto del mondo: Lincoln Center di New York, Suntory Hall di Tokyo, Musikverein di Vienna, Mozarteum di Salisburgo, Schauspielhaus di Berlino, La Scala di Milano, Opera e Salle Pleyel di Parigi e la sala del Conservatorio Tchajkovskij di Mosca.

La stampa e la critica lo hanno definito un violinista dotato di gran fascino e carisma, in grado di raggiungere eccellenti livelli di virtuosismo ed espressività. Suona un violino Don Nicolaus Amati del 1734. Attualmente è docente di violino al Conservatorio Tomadini di Udine.

Prevendite online su Vivaticket, in Teatro il giorno prima dello spettacolo, dalle 17 alle 19, e il giorno del concerto dalle 17. Informazioni nelle giornate di prevendita allo 0432.915047 o contattando la Biblioteca civica, giovedì, dalle 15 alle 18.45 (tel. 0432.915533 - biblioteca@-comune.sedegliano.ud.it).

Da Christie's Parigi fino al 29 gennaio in vendita online 115 lotti di haute couture dagli anni Settanta ai Novanta Capolavori delle più celebri maison con ricami e lavorazioni raffinate I prezzi oscillano tra 400 e 6.000 euro

A sinistra, l'abito in pizzo Yves Saint Laurent e quello ricamato Givenchy (1.000-1.500 euro)

Quadretti Vichy per l'abito Christian Lacroix 1995, indossato da Karen Mulder. Base: 600-800 euro

# L'asta delle meraviglie

## L'EVENTO

Presto che è tardi per aggiudicarsi uno dei 115 lotti di alta moda battuti all'asta online da Christie's. *Da Chanel a Saint Laurent un guardaroba haute couture* fino al prossimo 29 gennaio promette chicche per intenditori, collezionisti e appassionati dell'alta moda degli anni Settanta, Ottanta e Novanta. Tra i capi delle meraviglie, l'abito in velluto viola intessuto di perle e fili d'oro dell'autunno-inverno 1988/89 di Chanel, insieme alla giacca corta in pelle scamosciata e pelliccia della couture invernale 1984/85 di Yves Saint Laurent: entrambi finemente ricamati dalla prestigiosa maison Lesage, con quotazioni di partenza stimate tra i quattromila e i seimila euro. Un'occasione più unica che rara per aggiudicarsi abiti preziosi in quanto a lavorazioni certosine con "les petit mains" all'opera interi mesi per dare forma a ricami e decorazioni uniche.

## IL RICAVATO

Proprio per questo l'alta moda è da sempre un sogno irraggiungibile, che potrebbe però trasformarsi in realtà scorrendo le stime dei capi all'asta che oscillano tra i 400 e i 6.000 euro. Tanto più che il 5% del ricavato totale della vendita, sarà devoluto al Museo Arts Décoratifs di Parigi come richiesto dalla famiglia titolare della collezione "V.W.S. – Da Pechino a Versailles" da cui provengono i capi. Una collezione più ampia che ha preso forma dal finire dell'Ottocento tra Russia e Cina, ma non solo, annoverando mobili e porcellane accanto a capolavori di stoffa.

## L'ALLESTIMENTO

Se è vero come sosteneva Yves Saint Laurent che "le mode passano ma lo stile è eterno" l'investimento di moda corre online, anche se i più fortunati potranno ammirare dal vivo i lotti nella sede parigina di Christie's in avenue Matignon dal 19 al 25 gennaio – durante la fashion week parigina - in uno speciale allestimento curato da Aline Asmar d'Amman, architetto e fondatrice dello studio Culture in architecture.

Ammirando i capi anche solo dallo schermo del computer, è come fare un salto indietro nel tempo, a quando Karl Lagerfeld da Chanel, Yves Saint Laurent, Christian Lacroix e Valentino sedevano alla guida creativa delle rispettive maison; mentre l'eclettico John Galliano disegnava la couture di Dior e il visionario Alexander McQueen quella di Givenchy.

## LE TENDENZE

Dettagli che non sfuggiranno agli appassionati che registrandosi online potranno presentare la propria offerta, facendo spazio nel guardaroba per l'outfit desiderato e magari aggiudicato. Quali i must su cui puntare in linea con le tendenze di stagione? Uno smoking è per sempre, che sia in versione tailleur o di un più disinvolto abito, come decretano le passerelle dell'autunno-inverno 2022-23. Sinonimo di stile sofisticato e androgino, il tuxedo nero conquista la scena al pari di un abito da sera: base d'asta di ottocento euro per il modello in lana e satin della primavera-estate 1983 di Saint Laurent Rive Gauche.

## IL LOOK MASCHILE

Altro evergreen la giacca nell'iconico tweed Chanel con tanto di bottoni di perle: il modello dell'haute couture 1997 ha una valutazione di partenza di mille euro. Se volete invece investire nel tailleur in lana grigia di imprinting maschile della primavera-estate 1999 di Christian Dior (1.200 – 1500 euro), occhio alla giacca. Si indossa al contrario con l'abbottonatura sulla schiena in linea con il movimento artistico del surrealismo cui si ispirò l'allora direttore creativo John Galliano, portando in scena una collezione ricca di richiami all'opera di Salvador Dalì e citazioni a Elsa Schiaparelli.

Se puntate invece al capospalla, il cappotto della couture Givenchy autunno-inverno 1997/1998 è stato disegnato da Alexander McQueen (1.000 – 1.500 euro): in satin verde doppiato col pizzo nero appartiene alla collezione "Ecletic Dissect", incontro super creativo di culture e tessuti toccando Scozia, Spagna e Asia. Per un'occasione speciale l'abito da gran sera è dell'haute couture 1989-1990 di Valentino in raso e chiffon verde e blu con oblò cut-out, mentre è firmato Christian Lacroix il tailleur in broccato color crema con ampi revers e nastri d'organza della primavera-estate 1994 (800 – 1.200 euro). Più sbarazzino il modello asimmetrico in quadrettato Vichy (600-800 euro), chiuso da un fiocco lezioso dello stesso couturier. Ora o mai più, un guardaroba d'alta moda vi attende.

Silvia Cutuli



Da sinistra, il completo Dior di John Galliano 1999, l'abito Valentino 1989 e il tailleur Chanel 1997 (1.200-1.500 euro)

L'artista piemontese parla del concerto che terrà nel teatro milanese il 19 febbraio: sarà il primo interprete della canzone d'autore a esibirsi lì. «Ho conosciuto la lirica da bambino. Ascoltai Verdi e caddi dal cavallo a dondolo»

# «Io alla Scala, l'esperimento della mia vita»

## Paolo Conte

In alto, Paolo Conte, 86 anni
Qui sopra, il teatro La Scala

L'INTERVISTA

«In fondo rimango un vecchio pittore che ogni tanto fa altro». Parlando nel suo studio di Asti del concerto che il 19 febbraio gli aprirà, primo interprete della canzone d'autore, i portoni della Scala, Paolo Conte gioca con la sua vita tra codici, pennelli e canzoni. Il tour, oltre che alla Scala, lo porterà anche a Roma il 6 giugno, all'Auditorium. Che significa per lui fare musica?
«Oggi come allora: sorprendersi, e qualche volta segretamente applaudirsi».

**Avvocato, come si sente alla vigilia di questo debutto?**
«Non sono mai stato alla Scala da spettatore, lo confesso, ma via Sky Hd Classica seguo le sue opere, mi nutro della Callas e di Toscanini. Quel teatro è la trincea della lirica. La mia presenza è solo un esperimento. Non so ancora se sarò solo il primo o l'ultimo».

**A lei hanno concesso la sala del Piermarini, Bob Dylan è ancora in attesa di una risposta.**
«Credo che il Nobel a non letterati di professione, come Dylan e Dario Fo sia stato sacrosanto. Ma penso che sotto il profilo letterario gli italiani abbiano fornito un apporto anche più consistente di quello dei colleghi americani o dei francesi. Anche se non sempre gli è stato riconosciuto».

**Com'è nata l'operazione Conte alla Scala?**
«Come al solito da Caterina Caselli, che una ne pensa e mille ne fa. A metà maggio, in occasione di un mio concerto a Milano, ha lanciato l'idea e a giugno avevamo già la risposta (in realtà La Scala aveva dato il suo assenso già una quindicina di anni fa, ma allora lui era alle prese con una settimana di repliche a Parigi- ndr)».

**«Niente di più seducente c'è/ di un'orchestra eccitata e ninfomane/ chiusa nel golfo mistico/ che ribolle di tempesta e libertà» canta ne "Il maestro". Che rapporto ha con la lirica?**
«Il colpo di fulmine l'ho avuto da bambino, quando l'emozione per un'aria di Verdi ascoltata alla radio mi fece cadere dal cavallo a dondolo. Poi però gli ho preferito la sinfonica e classica strumentale in genere. Da 25 anni o giù di lì, seguendo come dicevo la lirica in tv, ho scoperto cose interessanti. Ma rimango un verdiano, trovo imbattibile la trilogia formata da *La traviata*, *Aida* e *Il trovatore*. Puccini è immenso, ma il suo muoversi verso l'Oriente ogni tanto gli dà una tinta malinconica, mentre Verdi ha sempre una tensione straordinaria».

> «IN FONDO RIMANGO UN PITTORE CHE OGNI TANTO FA ALTRO FARE MUSICA VUOL DIRE SORPRENDERSI E ANCHE APPLAUDIRSI»

**C'è anche "Teatro", da lei scritta per l'addio all'Alfieri di Asti. Altre canzoni da rispolverare per l'occasione?**
«Direi *Dal loggione*, anche perché quello dell'Alfieri si dice fosse fra i più vibranti e rumorosi, dopo quello della Scala e del Comunale di Parma».

**Il palco della Scala è a sua disposizione. Da spettatore chi avrebbe voluto vederci?**
«Sul fronte del jazz, le mie passioni storiche: Louis Armstrong, Sidney Bechet e Art Tatum. Per la lirica Pavarotti, che rimane il mio tenore preferito».

**Cos'è più rivoluzionario, e importante, per la canzone d'autore italiana: lei alla Scala o Marracash alla Targa Tenco?**
«Forse la mia presenza nel regno dei melomani».

**Il suo canzoniere è popolato di personaggi.**
«Sera dopo sera mi sono affezionato a loro: dall'uomo del Mocambo al protagonista di *Vita da sosia*, in cui, per raccontare l'accoglienza "mas tribolante" riservata delle frequentatrici di una casa di tolleranza ad un tizio scambiato per un comandante della guardia civil, metto assieme lingua italiana, spagnola e dialetto napoletano trasformando il tutto in una specie di zarzuela».

**Sanremo ormai è alle porte: se la prese quando, nel 1985, Gianni Ravera bocciò la sua "Spaccami il cuore" affidata a Mia Martini?**
«Noi autori siamo sempre stati dei piccoli nomi, tra parentesi, sotto ai titoli delle canzoni. Al tempo non seppi neppure che il pezzo era stato presentato al Festival. Poi, però, oltre alla Martini, quel pezzo l'ha inciso, in inglese, Miriam Makeba con Dizzy Gillespie: un bel festival, direi».

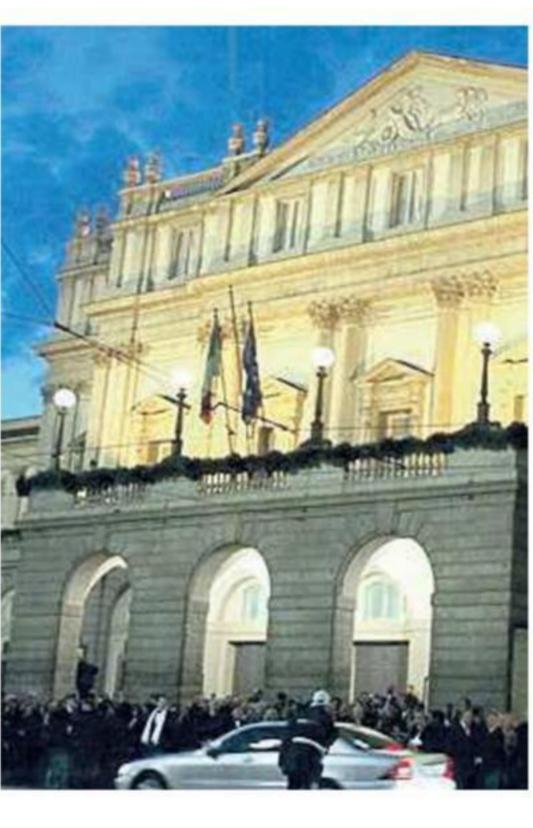
**Il suo primo concerto?**
«Alla metà degli Anni Settanta nella hall di una vecchia funivia in disuso».

**San Siro è diventato la Scala dei concerti. Lo vogliono abbattere.**
«No so quali interessi ci siano dietro. Lo lascerei così com'è».

**Parola di milanista?**
«Mi piace il football e un po' me ne intendo, ho una passione per il Diavolo fin da bambino. Ad Asti da piccoli eravamo tutti per il Grande Torino. Dopo la tragedia di Superga, però, passammo in parecchi alla Juventus. All'età di 10-11 anni mio zio mi portò a vedere Juve-Milan. I bianconeri andarono in vantaggio con una rete di John Hansen, seguita da una rumba milanista firmata Gren, Nordahl e Liedholm che fissò il risultato finale sull'1 a 7. Fu così che cambiai fede calcistica».

**Andrea Rosso**



> «NON SO SE SARÒ L'ULTIMO CANTAUTORE A ENTRARE NEL REGNO DEI MELOMANI». IL TOUR PASSERÀ A ROMA IL 6 GIUGNO, ALL'AUDITORIUM

DIGITAL LIFE

L'astrofisica Barbara Negri dell'Agenzia Spaziale italiana parla della scoperta dell'esopianeta LHS 475 b «Finalmente grazie al telescopio James Webb potremo analizzare la sua atmosfera»

In questo rendering della Nasa, il telescopio spaziale Webb e l'esopianeta appena scoperto

# Un'altra Terra esiste a 41 anni luce da noi

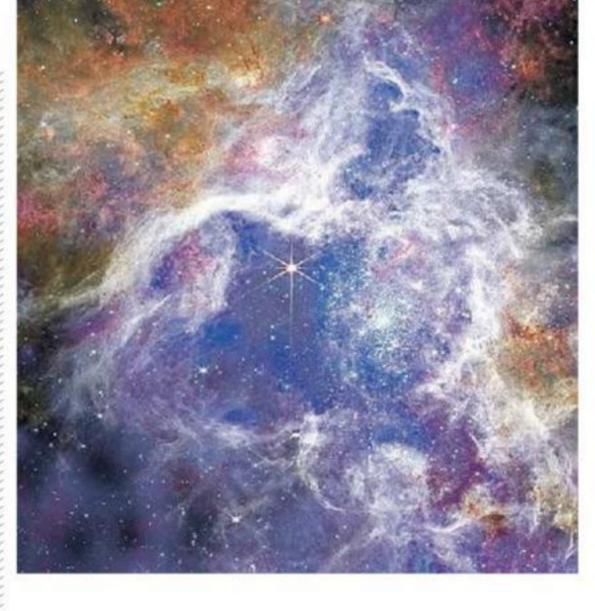
IL COLLOQUIO

La notizia della scoperta di un esopianeta molto simile alla Terra a 41 anni luce da noi - nome in codice LHS 475 b - ha fatto molta sensazione. Non solo perché si tratta della prima conferma di questo tipo effettuata dal telescopio spaziale James Webb, il più grande e potente mai costruito, ma anche perché è un corpo celeste roccioso (come il nostro) e all'incirca della stessa grandezza del nostro pianeta.

«Il telescopio Webb ha una potenzialità enorme - commenta Barbara Negri, responsabile delle missioni di osservazione dell'Universo dell'Agenzia spaziale italiana - ed è l'unico capace di caratterizzare le atmosfere dei pianeti che si trovano al di fuori del sistema solare». L'Italia, nel campo della ricerca di esopianeti, «è in prima linea» sottolinea l'astrofisica. Ormai, è assodato che esistono. «Kepler è stata la missione finalizzata alla ricerca di esopianeti, e ne ha tracciati quasi tremila». Ora c'è Tess, il *Transiting Exoplanet Survey Satellite*, e la conta ha superato i cinquemila. «Questo LHS 475 b era già stato scoperto da Tess. La maggior parte dei corpi celesti rilevati sono giganti gassosi, che a noi interessano meno, perché ciò che stiamo cercando sono gli esopianeti *earth-like*, simili alla Terra». Per esserlo, devono avere tre caratteristiche: essere rocciosi e avere dimensioni simili a quella della Terra, avere un'atmosfera ed essere nella fascia di abitabilità. Per esempio, «se si trova acqua, dev'essere allo stato liquido». «Se la temperatura fosse troppo elevata, evaporerebbe, e se fosse troppo fredda sarebbe ghiacciata»: due circostanze che limiterebbero le possibilità di poter sopravvivere in pianeti del genere.

«L'ITALIA È IN PRIMA LINEA IN QUESTO CAMPO, ANCHE CON LA COSTRUZIONE DEI TELESCOPI DELLE MISSIONI PLATO E ARIEL»

### SEGNALAZIONE

Quando Tess ha segnalato questo pianeta come "simile alla Terra", James Webb ha rivolto la sua attenzione (e i suoi giganteschi specchi esagonali a nido d'ape) per verificarlo. Per capire che si trattava di un pianeta, è bastato «usare lo stesso sistema dei transiti che usano altri telescopi». Vale a dire: «Se passa il pianeta in orbita davanti alla sua stella, c'è una diminuzione del flusso di luce». LHS 475 b «è molto vicino alla stella e compie il suo ciclo orbitale in due giorni (contro i nostri 365)». Ma un eventuale astronauta del futuro che riuscisse a raggiungere il pianeta, cosa troverebbe? «La sua stella è più piccola e più fredda del nostro Sole - dice Negri - si tratta di una "nana rossa". Ma il pianeta è sicuramente più caldo della Terra, forse anche di qualche centinaio di gradi». A questo punto, però, l'importante è «confermare la presenza di un'atmosfera, e accertare la sua composizione». Webb ha inviato ai centri di ricerca i dati rilevati, e sulla Terra bisogna fare un'analisi spettrale. «Ci vorranno mesi - precisa Negri - per capire di che molecole si tratta. Ma quasi sicuramente non c'è un'atmosfera come quella di Titano, a prevalenza di metano. Potrebbe essere, piuttosto, basata sull'anidride carbonica, in una percentuale enorme come quella di Venere, e quindi estremamente tossica, oppure potrebbe essere il componente principale ma non così prevalente».

### IL PRIMATO

L'Italia è in prima linea nella ricerca di esopianeti: «Abbiamo già partecipato alla missione Cheops, un piccolo satellite dell'Esa in orbita dal 2019, e adesso stiamo ultimando la realizzazione del satellite Plato. L'Italia è il primo contributore, i telescopi sono costruiti dalla ditta Leonardo, di Firenze. I primi quattro sono stati consegnati. Il lancio è previsto alla fine del 2026». Ma non è finita. «Tre anni dopo sarà la volta di un altro satellite europeo, Ariel: ha un solo telescopio, anche questo italiano, finalizzato ad analizzare atmosfere di esopianeti già noti». Farà, in pratica, il lavoro di James Webb.

### LO SCOPO

Il telescopio spaziale è stato soltanto imprestato a questo scopo. Il suo vero obiettivo è «lo studio dell'Universo dal punto di vista evolutivo»: è capace di fotografare il nostro passato più lontano, subito dopo il Big Bang. Ma essendo così potente è capace anche di concentrarsi su target che vengono dati dai ricercatori, a seconda delle necessità.

L'Italia «ha una tradizione di astronomia osservativa che risale fino a Galileo Galilei»: abbiamo contribuito «ai maggiori telescopi del mondo, dal Cile agli Stati Uniti. Si è continuato a fare progetti di astronomia ottica sia dalla Terra che dallo Spazio e in questo modo ci siamo candidati a diventare il Paese europeo leader nella ricerca di esopianeti».

**Riccardo De Palo**



## 2 domande

1 COME FUNZIONA?

A raccogliere le immagini c'è uno specchio primario costituito da 18 specchi esagonali in berillio

2 QUALI IMMAGINI CATTURA?

Il telescopio spaziale lavora nello spettro degli infrarossi ed è potentissimo: è il più grande mai realizzato

Barbara Negri dell'Agenzia spaziale italiana. In alto, una spettacolare immagine del James Webb Telescope: la formazione di nuove stelle

# Musica e storia del Friuli Ai Colonos riparte "In file"

INCONTRI

"Questo paese dunque è tutto lieto di vaghi colli et chiari fiumi". Così canta un documento del 1568, rimasto sepolto tra gli scaffali della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli per oltre quattrocento anni, attribuito a Jacopo Valvason di Maniago. "La Descrittione della Patria del Friuli", di Jacopo Valvason di Maniago, verrà presentato domenica, alle 16.30, all'Agriturisimo "Ai Colonos" di Villacaccia di Lestizza (Ud), con un melologo che coinvolgerà il relatore Angelo Floramo, intervallato dalle esibizioni della pordenonese Elisa Fassetta al violoncello e dalle letture di Marta Riservato.

## RESPIRO DEL MONDO

Prende il via, con questo evento, la rassegna "In file - Tal respîr dal mont", il cui titolo è ispirato a un verso di Pierluigi Cappello, che fino al 23 marzo prossimo, proporrà incontri e proiezioni. Il ciclo di incontri è organizzato dall'Associazione culturale Colonos Aps con il sostegno economico dell'Arlef e della Regione Fvg, il sostegno dell'azienda Nonino e di Civibank, la collaborazione del Comune di Lestizza, della Consulta giovani del Comune di Mortegliano, dell'associazione La Patrie dal Friul e l'Ostarie di Bic di San Daniele. Gli incontri sono riservati ai soci. Per la proiezione del 20-23 marzo l'ingresso è libero. La quota associativa è di 10 euro.

## ALTRI INCONTRI

I successivi incontri saranno, domenica 29 gennaio, alle 16.30, "O larai sù fintramai tal cîl, parsore des stelis di Diu", i mosaici di Teodoro e il primo Cristianesimo aquileiese. Relazion di Gabriele Pelizzari, introdotto da Walter Tomada.

Domenica 5 di febbraio, alle 19, "De Saporibus: la culture parecjade", affabulazione culinaria con degustazione a cura di Angelo Floramo con Fabio Gasparini e la cuoca Paola Moreale (evento riservato ai soci con prenotazione su Eventbrite, costo 35 euro), in collaborazione con l'Ostarie di Bic.



VILLACACCIA DI LESTIZZA Uno degli incontri all'agriturismo "Ai Colonos"

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

## Diario

### OGGI

Mercoledì 18 gennaio
**Mercati:** Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

### AUGURI A...

Tanti auguri ad **Antonella Doro**, di Sacile, che oggi compie 21 anni, dai nonni Alceo e Mariolina.

### FARMACIE

**AVIANO**
▶ **Zanetti, via Mazzini 11**

**CHIONS**
▶ **Comunali, via V. Veneto 74 - Villotta**

**MORSANO AL T.**
▶ **Borin, via Infanti 15**

**PINZANO AL T.**
▶ **Ales, via XX Settembre 49**

**PORCIA**
▶ **De Lucca, corso Italia 2/a**

**PORDENONE**
▶ **Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

**SACILE**
▶ **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

**SAN VITO AL T.**
▶ **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n°1**

**VAJONT**
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

**ZOPPOLA**
▶ **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

### EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

▶ **CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

**«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 16.15 - 19. **«STRADE PERDUTE (VERSIONE RESTAURATA)»** di D.Lynch: ore 16.15. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 16.45 - 19. -21. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch: ore 18.15 - 21.15 **«CLOSE»** di L.Dhont : ore 18.45 - 20.45. **«LE VELE SCARLATTE»** di P.Marcello : ore 17.00 - 21.00.

### FIUME VENETO

▶ **UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

**«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron: ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani: ore 16.40 - 19.40 - 22.20. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado: ore 16.50. **«LA FATA COMBINAGUAI»** di C.Origer: ore 17.10. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier: ore 17.15 - 19.50 - 22.10. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi: ore 17.30 - 20.10 - 22.30. **«M3GAN»** di G.Johnstone: ore 17.50 - 20.15 - 22.40. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo: ore 19.20. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron: ore 19.30. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons: ore 22.00.

### SACILE

▶ **ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623

**«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo: ore 21.

### UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

**«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 14.35 - 16.45 - 19.00 - 21.20. **«UN BEL MATTINO»** di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 14.30 - 19.05 - 21.20. **«CLOSE»** di L.Dhont : ore 14.40 - 16.55. **«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO»** di H.Palmason: ore 16.45. **«I RACCONTI DI CANTERBURY»** di P.Pasolini: ore 20.45. **«LIVING»** di O.Hermanus: ore 14.55 - 19.05. **«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO»** di H.Palmason: ore 19.30. **«LE VELE SCARLATTE»** di P.Marcello : ore 15.05 - 17.00 - 21.20. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 17.10.

▶ **MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

**«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi: ore 15.50. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 16.25 - 18.00 - 19.15 - 20.50.

### PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

**«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 15.20 - 16.20 - 16.50 - 19.30 - 20.30 - 21.00. **«LA FATA COMBINAGUAI»** di C.Origer : ore 15.30 - 16.30. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 15.30 - 18.30 - 21.30. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.40 - 18.20 - 21.10. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.50 - 17.10 - 20.00 - 21.20. **«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI»** di J.Gurpide : ore 16.10. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 16.15 - 18.50 - 21.40. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 16.50. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 18.00 - 21.20. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg: ore 18.40. **«M3GAN»** di G.Johnstone: ore 19.10 - 21.50 - 22.30. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons: ore 19.20. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 22.00.

### MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

**«LA FATA COMBINAGUAI»** di C.Origer : ore 16.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.30 - 17.15 - 20.00 - 20.50. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 16.30 - 18.45. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 17.30 - 20.30. **«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 17.30 - 21.00. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 18.00 - 20.30. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 18.30 - 21.00. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 21.00.



Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la dolorosa scomparsa dell'

Architetto

**Giuseppe Di Marco**

Venezia, 18 gennaio 2023